



ISTITUTO TECNICO ECONOMICICO

"J. Barozzi" - Modena

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016-2019- REVISIONE 2016.

Indice

PREMESSA	5
FINALITÀ	6
PRIORITÀ STRATEGICHE	7
OBIETTIVI E PRIORITÀ DERIVANTI DALLA LEGGE 107/2015	7
PRIORITÀ DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	8
PIANO DI STUDI NAZIONALE	10
APPRENDIMENTI DEGLI INSEGNAMENTI COMUNI ALLE TRE ARTICOLAZIONI	11
APPRENDIMENTI SPECIFICI DELLE TRE ARTICOLAZIONI	11
<i>Amministrazione finanza e marketing</i>	11
<i>Relazioni internazionali per il marketing</i>	12
<i>Sistemi informativi aziendali</i>	12
<i>Corso serale Amministrazione Finanza e Marketing</i>	12
PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE E METODOLOGIE DIDATTICHE	14
PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE.....	14
METODOLOGIE DIDATTICHE.....	14
PROGRAMMAZIONE MULTIDISCIPLINARE E PER OBIETTIVI TRASVERSALI ALLE DISCIPLINE	15
AZIONI CURRICOLARI ED EXTRA-CURRICOLARI	15
CLASSIFICAZIONE DELLE AZIONI E DEI PROGETTI DIDATTICI	15
PROGRAMMAZIONE DEI CONSIGLI DI CLASSE.....	16
<i>Programmazione personalizzata</i>	16
<i>Programmazione per obiettivi trasversali</i>	16
<i>Scelta delle azioni e dei progetti ad adesione del consiglio di classe</i>	16
<i>Programmazione delle visite e dei viaggi di istruzione</i>	16
<i>Calcolo della quota del piano di studi dedicato ad azioni trasversali e multidisciplinari</i>	17
<i>Programmazione CLIL (Content and Language Integrated Learning)</i>	17
IDENTIFICAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO	18
SCHEMA DI SINTESI DELLE AREE DI INTERVENTO.....	18
AREA1 SVILUPPO DI COMPETENZE UMANISTICHE, MUSICALI E ARTISTICHE.....	24
<i>Obiettivi</i>	24
<i>Azioni</i>	24
<i>Descrizione delle azioni</i>	24
AREA2 SVILUPPO COMPETENZE MATEMATICHE E SCIENTIFICHE.....	26
<i>Obiettivi</i>	26
<i>Azioni</i>	26
<i>Descrizione delle azioni</i>	26
AREA3 SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI	27
<i>Obiettivi</i>	27
<i>Azioni</i>	27
<i>Descrizione delle azioni</i>	27
AREA4 COMPETENZE LINGUISTICHE E INTERNAZIONALIZZAZIONE.....	29
<i>Obiettivi</i>	29
<i>Azioni</i>	29
<i>Descrizione delle azioni</i>	29
AREA5 CITTADINANZA ATTIVA, DEMOCRATICA, LEGALITÀ, SICUREZZA SUL LAVORO E INTER-CULTURA	31
<i>Obiettivi</i>	31
<i>Azioni</i>	31
<i>Descrizione delle azioni</i>	31
AREA6 EDUCAZIONE ALLA SALUTE	33
<i>Obiettivi</i>	33

Azioni	33
Descrizione delle azioni.....	33
AREA7 PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE: DEGLI INSUCCESSI, DEI TRASFERIMENTI E DEGLI ABBANDONI	35
Obiettivi	35
Azioni	35
Descrizione delle azioni.....	35
AREA8 INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI DISABILI, DSA E BES.....	37
Obiettivi	37
Azioni	37
Descrizione delle azioni.....	37
AREA9 ALFABETIZZAZIONE E SOSTEGNO ALLA SCOLARIZZAZIONE ALUNNI IMMIGRATI	39
Obiettivi	39
Azioni	39
Descrizione delle azioni.....	39
AREA10 ALTERNANZA SCUOLA LAVORO E ORIENTAMENTO	41
Obiettivi	41
Azioni	41
Descrizione delle azioni.....	41
AREA11 VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE DEGLI STUDENTI.....	43
Obiettivi	43
Azioni	43
Descrizione delle azioni.....	43
AREA12 COMUNICAZIONE E RELAZIONI CON IL TERRITORIO.....	45
Obiettivi	45
Azioni	45
Descrizione delle azioni.....	45
AREA13 FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	46
CRITERI DI VALUTAZIONE	47
VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO.....	47
Tipologie di assenze documentate e continuative ammesse alla deroga.....	47
LA VALUTAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA	48
Strumenti e modalità di verifica	48
Griglia di valutazione dell'area cognitiva	49
Criteri per l'attribuzione del voto di comportamento.....	50
Criteri di ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato.....	51
CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO.....	52
Criteri per l'attribuzione del valore massimo della fascia	53
Impedimento all'assegnazione del valore massimo di fascia	54
ORGANIGRAMMA	55
INCARICHI ANNUALI.....	55
INCARICHI TEMPORANEI E LIMITATI.....	55
COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO	55
DETERMINAZIONE DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA	56
POSTI COMUNI.....	56
POSTI DI SOSTEGNO	57
POSTI PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E PER LE NECESSITÀ ORGANIZZATIVE.....	57
POSTI DEL PERSONALE ATA	58
FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E DI ATTREZZATURE MATERIALI	59
PIANI SPECIFICI INTEGRATI NEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	60
A) PIANO DI MIGLIORAMENTO 2015/2016	61
SEZIONE 1- Obiettivi di processo più rilevanti e necessari.....	61
SEZIONE 2- Azioni previste per ciascun obiettivo	65

SEZIONE 3. Piano delle azioni per ciascun obiettivo di processo	67
SEZIONE 4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati.....	88
B) PIANO DI INCLUSIONE E INTEGRAZIONE	91
Premesse	91
Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	92
Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno	94
C) PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE DEL PERSONALE	100
Introduzione	100
Piano per la formazione dei docenti.....	102
Unità Formativa per ridurre le lezioni frontali e adottare metodologie didattiche attive.....	103
Unità Formativa per azioni multidisciplinari su obiettivi trasversali e la loro valutazione attraverso rubriche condivise.....	104
Altre attività di formazione dei docenti.....	105
Unità formativa sui temi dell’integrazione e dell’inclusione	106
Formazione autonoma dei docenti.....	106
Attività formativa per i docenti e per il personale ATA	106
D) PIANO DI AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO E RAPPORTO ANNUALE	108
E) PIANO TRIENNALE SCUOLA DIGITALE.....	109
Premessa	109
Profilo	109
Piano di intervento: 2015 – 2016	110
Piano di intervento:2017 - 2019	110
ALLEGATI	113
PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE.....	113
Italiano	113
Storia	113
Inglese	113
Francese	113
Spagnolo.....	113
Tedesco.....	113
Matematica	113
Informatica.....	113
Scienze integrate	113
Geografia.....	113
Diritto ed economia.....	113
Economia Aziendale	113
Scienze motorie	113
Religione cattolica	113
Materia alternativa	113
OBIETTIVI TRASVERSALI.....	113
Obiettivi trasversali per il primo biennio	113
Obiettivi trasversali per il secondo triennio e il quinto anno	113

Premessa

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa dell'Istituto tecnico economico statale Jacopo Barozzi di Modena, è stato elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015 n.107 recante il titolo "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico.

Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 8/1/2016 delibera n.17.

Il Piano è stato approvato dal Consiglio di istituto nella seduta del 15/1/2016, delibera n.16 anno scolastico 2015/2016.

Il Piano dopo l'approvazione è stato inviato all'USR Emilia Romagna competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti dell'organico assegnato.

Il Piano è stato revisionato e integrato dal Collegio dei docenti sulla base dell'atto di indirizzo emanato dal dirigente scolastico di cui al protocollo n. 7888-01.B03 del 23/09/2016.

La revisione ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 13 ottobre 2016.

Il Piano revisionato è stato approvato dal Consiglio di istituto nella seduta del 31 ottobre 2016.

Il Piano è pubblicato nel portale unico della scuola.

Finalità

Il ruolo del sistema scolastico è sempre più centrale nella società della conoscenza, perché deve contribuire ad innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettare i tempi e gli stili di apprendimento, contrastare le disuguaglianze socio-culturali e di origine, recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, realizzare una scuola aperta, un laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva, garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione dei giovani cittadini.

L'Istituto Jacopo Barozzi promuove il successo formativo di tutti gli studenti, limitando il peso delle esperienze pregresse e del condizionamento derivante dalla origine sociale e culturale, tenendo in massima considerazione i bisogni educativi speciali derivati dalle condizioni di disabilità. Per conseguire questo obiettivo, la scuola investe nelle azioni di ascolto dei bisogni e promuove la personalizzazione dei percorsi educativi, in collaborazione con le famiglie, valorizzando le competenze professionali interne ed esterne alla scuola. L'Istituto attiva le collaborazioni istituzionali necessarie con le Asl, con i Servizi sociali, con gli Enti Locali e le associazioni del volontariato, organizzandosi al suo interno nel modo più efficace ed efficiente.

In particolare, l'Istituto opera per:

1. promuovere le competenze chiave definite dalla Commissione Europea per l'apprendimento durante tutto l'arco della vita e recepite nelle direttive e nelle norme nazionali
2. dotare gli studenti delle caratteristiche del profilo educativo culturale e professionale definito nei piani di studio nazionali per i tecnici diplomati dell'indirizzo economico.

Più in dettaglio le azioni dell'Istituto sono volte a

- sviluppare negli studenti l'educazione alla cittadinanza attiva attraverso l'educazione a
 - rispetto reciproco e accoglienza di ogni specifica condizione umana;
 - consapevolezza dei diritti e dei doveri;
 - cooperazione tra pari e con gli insegnanti;
 - partecipazione alle scelte;
 - sviluppo del senso critico;
 - educazione alla protezione dell'ambiente ed allo sviluppo sostenibile.
 - educazione alla legalità
 - educazione all'interculturalità
- sviluppare negli studenti una formazione culturale e professionale attraverso
 - sviluppo delle competenze chiave e professionali di base;
 - uso consapevole delle tecnologie;
 - sviluppo delle capacità di orientamento autonomo nei percorsi di vita e di lavoro;
 - sviluppo della cultura del lavoro
 - potenziamento delle capacità di adattamento al nuovo, di autorganizzazione e di riconversione delle conoscenze.

Per favorire il successo formativo degli studenti e migliorare ulteriormente i risultati della propria attività educativa, l'Istituto opera attraverso azioni didattiche disciplinari e multidisciplinari, oltre ad azioni educative comuni dei consigli di classe e progetti educativi specifici. L'Istituto promuove l'acquisizione di competenze linguistiche e digitali certificate da enti accreditati e valorizza anche le performance eccellenti con offerte curriculari opzionali.

Priorità strategiche

Il piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dell'indirizzo di studi determinati a livello nazionale per l'istruzione tecnica economica e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico locale.

Le priorità strategiche per il triennio 2016-2019 sono state individuate sulla base delle risultanze del Rapporto di autovalutazione e sulla base delle scelte compiute nel collegato Piano di miglioramento, delle linee guida e delle indicazioni nazionali, tenendo presente le priorità previste nella legge 107 del 2015, con particolare riferimento all'articolo 1 comma 7.

Obiettivi e priorità derivanti dalla legge 107/2015

L'istituto individua i seguenti obiettivi generali della sua azione collettiva di educazione e formazione, tenuto conto di quanto previsto dalla Legge 107-2015:

1. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, alla lingua inglese e ad altre lingue dell'unione europea (francese, tedesco e spagnolo), anche mediante la metodologia CLIL
2. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
3. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni;
4. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, educazione interculturale e alla pace, rispetto delle differenze, sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
 - 4a) potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
 - 4b) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
 - 4c) prevenzione di ogni forma di discriminazione ed educazione alla parità di genere e prevenzione della violenza sulle donne
 - 4d) contrasto di ogni forma di bullismo anche informatico.
5. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
6. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei *social network* e dei media
7. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
8. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica cioè delle frequenze irregolari, degli insuccessi e degli abbandoni
9. potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore
10. valorizzazione della scuola come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
11. apertura pomeridiana della scuola per il recupero di apprendimenti carenti e anche per il potenziamento degli apprendimenti;
12. incremento delle esperienze di alternanza scuola lavoro;
13. valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli studenti

14. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti
15. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come seconda lingua attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, anche in collaborazione con enti locali e terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
16. definizione di un sistema di orientamento
17. sviluppo delle competenze di pronto soccorso e creazione di competenze e conoscenze adeguate sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Priorità del Piano di miglioramento

L'Istituto ha redatto il primo Rapporto di Autovalutazione sulla base dei dati disponibili per l'anno scolastico 2014-2015. Successivamente, sulla base dei dati riferiti all'anno scolastico 2015-2016 il Rapporto è stato rivisto per tenere conto di informazioni più corrette in particolare con riferimento ai risultati degli scrutini di fine anno.

Il Piano di Miglioramento individua le seguenti priorità strategiche:

- 1) migliorare la preparazione degli studenti e i loro risultati scolastici
- 2) ridurre la quota di studenti che abbandonano gli studi.

Per il perseguimento delle priorità strategiche, sono stati individuati cinque obiettivi che fanno riferimento sia ad obiettivi di risultato che a modificazioni necessarie nei processi operativi e nella organizzazione complessiva della scuola.

La tabella che segue riporta in sintesi: gli obiettivi del piano di miglioramento, i risultati attesi, gli indicatori per il monitoraggio e le modalità di rilevazione dei dati per il monitoraggio.

Tabella 1. Obiettivi, risultati attesi, indicatori per il monitoraggio

	Obiettivi	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio
I	Rendere più efficaci, tempestive e personalizzate le azioni di recupero degli apprendimenti in corso d'anno	Riduzione delle insufficienze gravi nelle valutazioni intermedie e nello scrutinio finale	N° di insufficienze gravi in matematica, economia aziendale, informatica al termine del trimestre
			Idem al termine dello scrutinio di giugno
II	Sviluppare un percorso di conoscenza del mondo del lavoro per favorire le scelte post diploma e sostenere la motivazione all'apprendimento	Partecipazione degli studenti del III anno, del IV anno e in prospettiva (2017-2018) anche del V anno allo stage	Gradimento espresso da studenti, tutor aziendali e tutor scolastico
III	Sviluppare nei docenti il senso di responsabilità collettiva nei confronti del problema dell'insuccesso scolastico e dell'abbandono in corso d'anno, delle frequenze irregolari e delle mancate re-iscrizioni dopo la bocciatura.	Migliore conoscenza dei fenomeni	N° di segnalazioni alla funzione strumentale e n° di interventi sugli studenti a rischio
IV	Sviluppare il lavoro collettivo dei consigli di classe su obiettivi condivisi, precisi e misurabili	Attività multidisciplinari con obiettivi trasversali	N° attività documentate

	Obiettivi	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio
V	Ridurre le metodologie didattiche che prevedono lezioni frontali, compiti assegnati a casa individualmente e verifiche in classe per aumentare l'uso di didattiche innovative, con metodologie coinvolgenti ed efficaci, anche con l'uso di tecnologie informatiche, specialmente nelle classi iniziali	Avvio di almeno due esperienze pilota	Descrizione delle esperienze Gradimento degli studenti

Tabella tratta dal Piano di miglioramento 2015-2018

Le attività finalizzate al perseguimento degli obiettivi prioritari sono descritte nel presente Piano e nel Piano di miglioramento contenuto nel ultimo capitolo.

Piano di studi nazionale

I corsi attivi dall'anno scolastico 2010-2011 prevedono un piano di studi per l'insegnamento/ apprendimento di discipline comuni a tutte le scuole secondarie di secondo grado oltre che discipline specifiche degli Istituti Tecnici Economici. Nell'Istituto Barozzi è attivato l'indirizzo "Amministrazione finanza e marketing" che prevede un primo biennio unico e tre articolazioni a partire dalla classe terza.

Nel primo biennio si studiano le discipline umanistiche, due lingue europee, la matematica e le scienze. Sono presenti due ore settimanali di informatica di base e le discipline giuridiche ed economiche che sono studiate per due ore per ciascuna materia.

Gli studenti al termine del primo biennio devono scegliere se continuare nell'indirizzo "Amministrazione finanza e marketing", oppure se proseguire in una delle due articolazioni: "Relazioni internazionali per il marketing" e "Sistemi informativi aziendali".

Nella tabella che segue sono riportati i nomi delle discipline di studio e l'orario di insegnamento riferito ad una settimana. Complessivamente agli studenti è offerta un'attività didattica di 32 ore settimanali pari a 1.056 ore per ciascun anno scolastico.

Tabella 2. Quadro delle discipline e delle unità orarie settimanali del piano di studio nazionale.

Discipline /Classi	Biennio unico		Amministrazione finanza e marketing			Relazioni internazionali per il marketing			Sistemi informativi aziendali		
	1°	2°	3°	4°	5°	3°	4°	5°	3°	4°	5°
Italiano	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Inglese	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
2° lingua comunitaria	3	3	3	3	3	3	3	3	3		
3° lingua comunitaria						3	3	3			
Matematica	4	4	3	3	3	3	3	3	3	3	3
Scienze terra e biologia	2	2									
Fisica e chimica	2	2									
Diritto- Economia (+relazioni internazionali)	2	2	6	5	6	2+2	2+2	2+3	6	5	5
Economia aziendale	2	2	6	7	8	5	5	6	4	7	7
Geografia	3	3									
Informatica (*)	2	2	2	2		2*	2*		4	5	5
Scienze motorie	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Religione Cattolica- Materia alternativa	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Totale	32	32	32	32	32	32	32	32	32	32	32

* nelle classi del secondo biennio RIM la disciplina è "Tecnologie della comunicazione".

Apprendimenti degli insegnamenti comuni alle tre articolazioni

In riferimento al profilo educativo, culturale e professionale (definito dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226), gli insegnamenti comuni a tutti gli istituti tecnici mirano a far acquisire agli studenti i seguenti risultati generali di apprendimento descritti in termini di competenze.

1. Valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani.
2. Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti.
3. Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.
4. Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.
5. Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione.
6. Padroneggiare la lingua inglese e un'altra lingua europea per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi all'economia, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue.
7. Riconoscere l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo.
8. Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
9. Utilizzare le strategie del pensiero razionale per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.
10. Utilizzare concetti e modelli per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati.
11. Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.
12. Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.
13. Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze e delle tecnologie negli ambienti di lavoro e nelle imprese.
14. Redigere relazioni e documentare le attività individuali e di gruppo.
15. Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di *team working* più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali.

Apprendimenti specifici delle tre articolazioni

Amministrazione finanza e marketing

Il diplomato in "Amministrazione, Finanza e Marketing" ha competenze generali nel campo dei macro-fenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica, dei sistemi e dei processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

Attraverso il percorso generale, il diplomato è in grado di:

- esprimersi in forma scritta e orale, oltre che nella lingua italiana, in inglese e in un'altra lingua europea (francese o tedesco o spagnolo) al livello B2 del quadro europeo delle lingue
- rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;

- redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- gestire adempimenti di natura fiscale;
- collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- collaborare alle attività di marketing;
- collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

Nelle articolazioni "Relazioni internazionali per il marketing" e "Sistemi informativi aziendali", le competenze di cui sopra sono differentemente sviluppate e opportunamente integrate in coerenza con la peculiarità del profilo di riferimento.

Relazioni internazionali per il marketing

In particolare nella articolazione "Relazioni internazionali per il marketing" il curriculum si prefigge di fare acquisire la conoscenza e la pratica di una terza lingua europea. Inoltre, nelle discipline di tipo economico e giuridico si pone una maggiore attenzione alle competenze relative alla internazionalizzazione delle imprese e alla conoscenza del contesto geopolitico entro cui si svolgono le relazioni internazionali. Gli apprendimenti si caratterizzano per il riferimento all'ambito della comunicazione aziendale e alle relazioni che le imprese intrattengono con l'ambiente competitivo.

Sistemi informativi aziendali

Nella articolazione "Sistemi informativi aziendali", invece, le competenze linguistiche si approfondiscono solo nella lingua inglese, con l'eccezione dello studio di una seconda lingua straniera nel corso del terzo anno. Le discipline economiche e giuridiche approfondiscono e sviluppano le problematiche derivanti dalla impostazione dei sistemi informativi, dalla loro gestione e dal loro sviluppo. Lo studio dell'informatica sostiene in modo approfondito lo sviluppo delle competenze tecniche e professionali. Gli apprendimenti si caratterizzano per il riferimento alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi, oltre che alla realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, all'organizzazione della comunicazione in rete e alla sicurezza informatica.

Corso serale Amministrazione Finanza e Marketing

Il diplomato del corso serale Amministrazione Finanza e Marketing ha percorso un itinerario formativo teso a valorizzare le esperienze umane e ad integrare le competenze lavorative con quelle culturali. Il percorso di studio può essere personalizzato con il riconoscimento di crediti formativi. Gli studenti possono chiedere il riconoscimento di titoli di studio già conseguiti, oppure capacità e competenze acquisite nel corso di esperienze di lavoro e in percorsi formativi non conclusi con il conseguimento del titolo. In particolare, gli studenti possono chiedere il riconoscimento di qualifiche professionali acquisite nel sistema della Istruzione e formazione professionale regionale. Il Consiglio di classe che valuta i titoli e le esperienze in ambito lavorativo, può riconoscere allo studente crediti formativi anche al fine dell'esonero della frequenza di alcune discipline del corso di studi per il diploma.

Tabella 3- Quadro orario settimanale delle lezioni del corso serale

Discipline /Classi	1°	2°	3°	4°	5°
Italiano e storia	3	6	5	5	5
Inglese	2	2	2	2	2
Tedesco	3	2	2	2	2
Matematica	3	3	3	3	3
Scienze integrate	5	2			
Diritto		2	2	2	2
Economia politica			2	2	2
Economia aziendale	2	2	5	5	6
Informatica	2	2	2	1	
Geografia	2	2			
Totale	22	23	23	22	22

Il corso di studi intende sviluppare apprendimenti di tipo logico-matematico e linguistico oltre che conoscenze economiche, giuridiche, storiche e sociali, finalizzate all'interpretazione del contesto esistenziale e lavorativo. Gli studenti sviluppano inoltre abilità di tipo relazionale e trasversale, che favoriscono la loro capacità di lavoro cooperativo e in team, l'intraprendenza e l'assunzione di responsabilità.

Programmazione disciplinare e metodologie didattiche

Programmazione disciplinare

Il collegio dei docenti ha promosso la costituzione di 13 gruppi di lavoro disciplinare, ciascuno coordinato da un referente eletto tra i docenti del gruppo. I docenti della stessa disciplina, o di discipline affini, all'interno di ciascun gruppo di lavoro, definiscono gli obiettivi specifici di apprendimento per le discipline, per i livelli (incluso gli obiettivi minimi) e per le classi prime, seconde, terze, quarte e quinte¹. I gruppi di lavoro disciplinare rivedono ogni anno la programmazione didattica, tenuto conto dei risultati ottenuti, dei necessari aggiornamenti e delle sollecitazioni che provengono alla scuola e ai docenti. Le programmazioni disciplinari, sottoposte all'analisi e alla approvazione del Collegio dei docenti, sono contenute nell'allegato al presente Piano Triennale.

I gruppi di lavoro disciplinare, ogni anno, mettono a punto specifiche azioni didattiche e specifici progetti di natura disciplinare che sono volti all'approfondimento, all'aggiornamento e alla migliore comprensione delle connessioni dei saperi della singola disciplina con il territorio. Si tratta di azioni e progetti che vertono su tematiche tipiche di una singola disciplina. Tali azioni e progetti possono realizzarsi anche con il contributo orario di altre discipline, previa l'approvazione del collegio dei docenti o di singoli consigli di classe.

Metodologie didattiche

L'Istituto promuove metodologie didattiche attive ed efficaci in modo da intercettare i differenti stili di apprendimento e favorire il successo formativo e la motivazione degli studenti. Sono da menzionare in particolare:

1. La dotazione di tutte le aule con lavagne interattive multimediali e altri dispositivi tecnologici per la video proiezione. Questi dispositivi facilitano il compito dei docenti per superare la tradizionale lezione cattedratica, perché permettono di disporre di materiali multimediali per coinvolgere gli studenti nella produzione di conoscenze più significative, oltre che per sviluppare capacità e competenze sia a livello disciplinare sia, soprattutto, a livello trasversale.
2. L'istituto è attivo da almeno un decennio nel promuovere, con le proprie forze professionali, relazioni di collaborazione con le imprese del territorio, che appartengono a molteplici settori economici, per integrare tutti gli studenti delle classi terze, quarte (e quinte dall'anno scolastico 2017-2018) negli ambienti di lavoro per un periodo di stage orientativo e formativo.
3. Per tutte le classi, l'istituto promuove metodologie didattiche basate sull'analisi di casi concreti, la simulazione di soluzioni di problemi, la produzione di ricerche, l'apprendimento cooperativo e di gruppo per rendere più efficace l'utilizzo dei dispositivi tecnologici digitali.
4. Le uscite didattiche, le visite guidate alle istituzioni culturali e alle imprese, oltre ai viaggi di istruzione servono per il coinvolgimento delle classi in situazioni che possano favorire lo sviluppo di una conoscenza significativa del contesto culturale, economico e sociale. Esse sono importanti strumenti della progettazione educativa dei consigli di classe.

¹ I gruppi di lavoro disciplinari sono: Lettere, Inglese, Francese, Spagnolo, Tedesco, Matematica, Informatica, Scienze integrate, Geografia, Diritto ed economia, Economia aziendale, Scienze motorie Religione cattolica.

Programmazione multidisciplinare e per obiettivi trasversali alle discipline

All'interno dell'orario previsto dal piano nazionale di studi sono incluse sia le azioni didattiche disciplinari, volte al perseguimento degli obiettivi di conoscenza, abilità e competenza previsti per ciascuna disciplina, sia le azioni didattiche di carattere multidisciplinare che sono volte al conseguimento di obiettivi trasversali e alla creazione di competenze di cittadinanza attiva.

Su proposta dei consigli di classe, dei gruppi di lavoro disciplinare, di gruppi informali di docenti ed anche di singoli docenti, il collegio dei docenti analizza, valuta e approva la realizzazione di azioni didattiche e di progetti didattici che hanno carattere multidisciplinare e/o che sono volti al conseguimento di obiettivi generali e trasversali alle discipline di studio, delineati nel precedente paragrafo.

All'inizio di ogni anno scolastico, i singoli consigli di classe sulla base della programmazione delle azioni e dei progetti, approvata dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di istituto, tenuto conto delle caratteristiche degli alunni, procedono alla progettazione di azioni didattiche comuni per il conseguimento di obiettivi educativi trasversali alle discipline.

Gli obiettivi trasversali si conseguono attraverso azioni coordinate tra i docenti dei singoli consigli di classe e sono individuati nelle tavole presentate negli allegati.

Azioni curricolari ed extra-curricolari

Le azioni e i progetti didattici che costituiscono l'offerta formativa dell'istituto sono di tipo curricolare o di tipo extracurricolare.

Le azioni e i progetti curricolari, sia di natura disciplinare che multidisciplinare e trasversale, si svolgono (per la maggior parte del tempo che è necessario per la loro realizzazione) all'interno del monte ore annuo stabilito nel piano di studi nazionale.

Le azioni e i progetti extracurricolari, sia di natura disciplinare che multidisciplinare e trasversale, non si svolgono all'interno del monte ore annuo stabilito a livello nazionale, ma generalmente si svolgono (per la maggior parte del tempo necessario alla loro realizzazione) nelle ore pomeridiane o durante la sospensione delle lezioni.

Classificazione delle azioni e dei progetti didattici

Si distinguono

- Azioni e progetti d'istituto: necessari al raggiungimento degli obiettivi generali previsti nel presente Piano dell'Offerta Formativa e obbligatori per le classi per cui sono stati progettati. Esempi di queste azioni e di questi progetti sono: quanto è previsto per le prime classi dal progetto accoglienza e quanto è previsto per le classi terze, quarte e quinte per gli stage e le azioni preparatorie e connesse.
- Azioni e progetti ad adesione del consiglio di classe: azioni/progetti disciplinari (che necessitano di ore curricolari che eccedono quelle della disciplina coinvolta) e azioni/ progetti multidisciplinari con obiettivi trasversali, che rientrano nel Piano dell'offerta formativa, ma non inclusi nel gruppo dei progetti di istituto. Queste azioni/progetti si attivano sulla base della decisione del consiglio di classe, che inserisce queste azioni/progetti nella sua programmazione annuale si rivolgono a tutti gli studenti di quella classe. Esempi di simili azioni/progetti sono le visite d'istruzione, i progetti cui possono aderire solo poche classi, le attività promosse da singoli docenti per un numero limitato di classi, ...
- Azioni e progetti ad adesione individuale dei singoli studenti: azioni e progetti che costituiscono opportunità aggiuntive, a cui i singoli studenti aderiscono volontariamente. Queste azioni e questi progetti sono usualmente attività elettive che si svolgono fuori dal monte ore del piano di studi nazionale. Esempi di queste attività/progetti sono le azioni che sostengono la volontà degli studenti di

conseguire l'ECDL, la certificazione delle lingue straniere, ma anche le attività di volontariato e di solidarietà.

All'inizio di ogni anno scolastico, il Collegio dei docenti e il Consiglio di istituto approvano le azioni/progetti in attuazione del Piano dell'offerta formativa per l'anno in corso.

Programmazione dei consigli di classe

All'inizio di ogni anno scolastico, i singoli Consigli di classe progettano le attività educative tenendo conto della composizione della classe e delle specifiche esigenze formative degli studenti. La progettazione annuale di ogni Consiglio di classe è sintetizzata nella Scheda di programmazione del Consiglio di classe.

Programmazione personalizzata

Il Consiglio di classe nella seduta dedicata alla programmazione iniziale dell'anno scolastico, considera la situazione di ciascuno studente e progetta i percorsi adeguati alla condizione di ciascuno. In particolare, il Consiglio di classe predispone e adotta

- Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) degli studenti disabili certificati secondo la legge 104/1992
- Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) degli studenti DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) certificati secondo la legge 170/2010
- Il Programma Didattico Personalizzato per gli studenti in situazione di svantaggio socio-culturale e ambientale (BES) che sono segnalati secondo la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012
- Il Programma Didattico Personalizzato per gli studenti che non parlano italiano o che hanno bisogno di sostegno nell'apprendimento della lingua italiana.

È compito del Consiglio di classe monitorare lo svolgimento di tali programmazioni e di valutare periodicamente i risultati oltre che modificare in itinere la programmazione iniziale.

Ulteriori e specifiche informazioni si trovano nella descrizione dell'Area 8 e dell'Area 9. Il Piano annuale dell'inclusività è riportato in modo integrale nel capitolo 25.

Programmazione per obiettivi trasversali

I docenti delle differenti discipline concorrono all'identificazione degli obiettivi trasversali, che attengono alle competenze di base, relazionali e di cittadinanza, per il cui raggiungimento il consiglio progetta azioni specifiche e identifica le modalità di misurazione dei progressi. Per l'identificazione degli obiettivi i consigli di classe si avvalgono dei documenti riportati in allegato e intitolati "Obiettivi trasversali biennio" e "Obiettivi trasversali triennio".

Scelta delle azioni e dei progetti ad adesione del consiglio di classe

I singoli Consigli di classe, nella seduta dedicata alla programmazione iniziale delle attività, sono chiamati ad integrare le azioni e i progetti di istituto nella loro programmazione e ad adottare quelle azioni e quei progetti del PTOF che richiedono una loro adesione esplicita. La scelta dell'adesione della classe a queste azioni è compiuta dal Consiglio di classe sulla base delle priorità e degli obiettivi educativi specifici della classe.

Programmazione delle visite e dei viaggi di istruzione

Il Consiglio di classe può programmare:

- i viaggi di istruzione
- le visite guidate e le uscite didattiche

I viaggi di istruzione hanno la durata di un'intera giornata o di più giornate e richiedono lo spostamento della classe fuori dalla città di Modena.

Le visite guidate e le uscite didattiche sono intese come lezioni svolte fuori dalla scuola e si svolgono di norma nell'arco della mattinata e non richiedono spostamenti fuori dalla città di Modena. Si realizzano per la visita guidata a mostre temporanee, a collezioni dei musei, agli impianti e agli ambienti di un'impresa, per la partecipazione a conferenze, per la realizzazione di un'intervista ad un testimone privilegiato.

Queste attività perseguono i seguenti obiettivi specifici:

1. Ampliamento della conoscenza degli aspetti storici, culturali, artistici, ambientali, naturalistici, economici dei luoghi visitati.
2. Ampliamento della consapevolezza delle peculiarità del territorio Italiano.
3. Sviluppo dell'educazione ambientale ed ecologica e della valorizzazione del patrimonio naturalistico
4. Valorizzazione dello studio delle lingue straniere.
5. Sviluppo delle capacità organizzative, del senso di responsabilità e delle competenze relazionali degli studenti.

La partecipazione della classe a viaggi di istruzione, visite guidate e uscite didattiche è proposta da un docente del Consiglio di Classe, che ne esplicita le motivazioni didattiche ai colleghi, con riferimento agli obiettivi specificati nella programmazione delle discipline, agli obiettivi trasversali alle discipline identificati dal Consiglio di classe e agli obiettivi generali di istituto.

I viaggi di istruzione, le visite guidate e le uscite didattiche sono programmati e deliberati dai Consigli di Classe, che scelgono tra le mete individuate dalla Commissione viaggi di istruzione, appositamente costituita nell'ambito del collegio dei docenti. Tale Commissione predispone annualmente un pacchetto di proposte per ciascuna delle cinque classi di corso, considerando anche la specificità delle articolazioni.

Gli studenti che non partecipano ai viaggi d'istruzione sono tenuti a frequentare regolarmente l'attività didattica nel periodo coincidente con tali uscite. Per loro i docenti organizzano attività di studio individualizzate, anche in aggregazione con diversi gruppi-classe.

Il Consiglio di classe che inserisce nella programmazione annuale una o più visite guidate, uscite didattiche e viaggi di istruzione indica tra i suoi componenti i docenti accompagnatori e supplenti. I docenti accompagnatori coinvolgono gli studenti nel preparare le visite e, quando possibile, nell'illustrare in situ i vari aspetti storico-artistico-naturalistici delle mete previste.

Per tutte le classi, il periodo di effettuazione dei viaggi di istruzione è compreso tra settembre e aprile. Di norma sono ammesse uscite didattiche e visite guidate nel mese di maggio solo per le iniziative di carattere sportivo, dei viaggi collegati all'educazione ambientale oppure connessi con impegni internazionali (progetti Erasmus e simili). Sono previsti i seguenti viaggi di istruzione:

CLASSI PRIME: potranno effettuare viaggi di istruzione della durata di un giorno non più di due volte l'anno.

CLASSI SECONDE: potranno partecipare a viaggi di istruzione della durata massima di 4 giorni sul territorio nazionale oppure viaggi di istruzione di un giorno

CLASSI TERZE, QUARTE, QUINTE: potranno partecipare a viaggi di istruzione della durata massima di 6 giorni sul territorio nazionale ed europeo.

Le modalità di pianificazione e svolgimento dei viaggi di istruzione, delle visite guidate e delle uscite didattiche sono definite nell'apposito regolamento di istituto.

Calcolo della quota del piano di studi dedicato ad azioni trasversali e multidisciplinari

I singoli Consigli di classe calcolano l'impegno complessivo di tempo da dedicare all'insieme di tutte le attività non strettamente disciplinari, o disciplinari che richiedono impieghi di un extra orario rispetto a quello della disciplina coinvolta.

Il monte ore che ciascun Consiglio di classe dedica alle attività e ai progetti non strettamente disciplinari, o disciplinari che richiedono impieghi orari extra rispetto alla disciplina, compresi i viaggi di istruzione, le visite guidate e le uscite didattiche, ma escluse le attività di alternanza scuola lavoro, è indicativamente compreso tra il 5% e il 10% del monte orario annuo del Piano di studi nazionale (1.056 ore).

Programmazione CLIL (Content and Language Integrated Learning)

Nelle classi quinte, i docenti delle materie di indirizzo, con il supporto del docente di inglese, si accordano per la realizzazione dei moduli con la metodologia CLIL, privilegiando argomenti comuni a più discipline.

Identificazione delle aree di intervento

Nei paragrafi seguenti sono illustrate in sintesi le azioni realizzate per il raggiungimento degli obiettivi generali e prioritari. Le azioni sono raggruppate in 13 macro-aree di intervento omogenee, a cui corrispondono sia una precisa struttura organizzativa interna che un piano di monitoraggio e valutazione dei risultati.

Le 13 macro- aree sono così denominate:

AREA1	Sviluppo di competenze umanistiche, musicali e artistiche
AREA2	Sviluppo competenze matematiche e scientifiche
AREA3	Sviluppo delle competenze digitali
AREA4	Competenze linguistiche e internazionalizzazione
AREA5	Cittadinanza attiva, democratica, legalità, sicurezza sul lavoro e inter-cultura
AREA6	Educazione alla salute
AREA7	Prevenzione della dispersione: degli insuccessi, dei trasferimenti e degli abbandoni
AREA8	Integrazione scolastica degli alunni disabili, DSA e BES
AREA9	Alfabetizzazione e sostegno alla scolarizzazione alunni immigrati
AREA10	Alternanza scuola lavoro e orientamento
AREA11	Valorizzazione delle eccellenze degli studenti
AREA12	Comunicazione e relazioni con il territorio
AREA13	Formazione del personale

Schema di sintesi delle aree di intervento

La tabella che segue presenta in modo sintetico le azioni raggruppate nelle aree di intervento e mette in evidenza gli obiettivi di ciascuna area, con riferimento agli obiettivi prioritari indicati dalla legge 107/2015.

AREA1 Sviluppo di competenze umanistiche, musicali e artistiche

OBIETTIVO L.107/2015 c.7	A. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche con particolare riferimento-all'italiano	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Azioni didattiche per la corretta espressione linguistica, sia orale che scritta, in lingua italiana con riferimento a tutte le discipline di studio Azioni specifiche volte alla preparazione necessaria per affrontare le prove INVALSI Lezioni in biblioteca per la presentazione di libri di differente contenuto e genere	Fruizione individuale della biblioteca per consigli di lettura, consultazione e prestito di libri
OBIETTIVO L.107/2015 c.7	C. Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale e teatrale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Realizzazione di visite guidate e soggiorni per la fruizione di eventi e manifestazioni culturali, la conoscenza di beni artistici, architettonici e culturali oltre che paesaggistici e naturalistici	Fruizione di eventi e manifestazioni culturali: musica, teatro, danza, esposizioni, performance artistiche. Laboratorio teatrale

AREA2 Sviluppo competenze e matematiche e scientifiche

OBIETTIVO L.107/2015 c.7	B. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Attività per l'allineamento delle conoscenze e competenze matematiche degli studenti del primo anno Attività di supporto all'apprendimento della matematica degli studenti del secondo anno anche per affrontare le prove INVALSI Classi aperte e attività didattica per livelli di apprendimento Lezioni con esperti su tematiche scientifiche	

AREA3 sviluppo delle competenze digitali

OBIETTIVO L.107/2015 c.7	H. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Azioni didattiche volte al contrasto del cyberbullismo e per la promozione della sicurezza in internet Corsi curricolari che portano alla certificazione Eucip Core Azioni di insegnamento e apprendimento dei software di contabilità integrata Azioni di insegnamento e apprendimento dei software Enterprise Resource Planning (pianificazione delle risorse d'impresa) Azioni che promuovono la conoscenza e l'utilizzo di software non proprietario	Visita guidata presso imprese che utilizzano tecnologie avanzate, producono software, offrono servizi informatici Azioni di sostegno al superamento degli esami per conseguire l'ECDL Lezioni di esperti in ambito di tecnologie dell'informazione e comunicazione, dell'informatica e delle tecnologie avanzate di produzione

AREA4 Competenze linguistiche e internazionalizzazione

OBIETTIVO L.107/2015 c.7	A. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua inglese e ad altre lingue dell'unione europea anche mediante la metodologia CLIL	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Content and Language Integrated Learning (CLIL) in Inglese. Lezioni con la compresenza di docente madrelingua	Corso intensivo di lingua all'estero. Mobilità breve degli studenti Certificazione internazionale delle competenze linguistiche Mobilità studentesca lunga Stage in ambienti di lavoro nei paesi europei

AREA5 Cittadinanza attiva, democratica, legalità, sicurezza sul lavoro e intercultura

OBIETTIVO L.107/2015 c.7	D. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze, e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Attività a sostegno della cittadinanza attiva, della conoscenza delle istituzioni nazionali,	Visita alle istituzioni Europee

	degli altri paesi europei e dell'Unione Europea	
	Attività per favorire l'impegno nel volontariato	Un treno per Auschwitz
	Attività che promuovono la parità di genere e il contrasto di ogni forma di discriminazione	
OBIETTIVO L.107/2015 c.7	D. Potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Attività per il potenziamento delle competenze giuridiche, economiche e finanziarie	
OBIETTIVO L.107/2015 c.7	E. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Attività che promuovono la fedeltà fiscale	
OBIETTIVO L.107/2015 c.7	U. Sicurezza nei luoghi di lavoro	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Formazione sulla sicurezza sul lavoro	

AREA6 Educazione alla salute

OBIETTIVO L.107/2015 c.7	G. Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Educazione alla salute	Centro Sportivo Scolastico. Pratica sportiva in differenti discipline nel pomeriggio
	Sportello psicologico	Visita di una comunità di recupero delle tossicodipendenze
OBIETTIVO L.107/2015 c.7	L. Prevenzione di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Azioni didattiche specifiche finalizzate alla prevenzione di atti di bullismo	
	Messa a disposizione di uno psicologo per le problematiche adolescenziali, personali e familiari	
	Azioni didattiche specifiche finalizzate alla prevenzione del cyberbullismo e dei rischi della navigazione in internet	
OBIETTIVO L.107/2015 c.7	G. Educazione alimentare.	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Programmi di insegnamento/ apprendimento di corretti comportamenti alimentari	
OBIETTIVO L.107/2015 c.7	T. Competenze di pronto soccorso	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Primo soccorso	

AREA7 Prevenzione della dispersione: degli insuccessi, dei trasferimenti e degli abbandoni

OBIETTIVO L.107/2015 c.7	L. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Accoglienza delle classi prime	Recupero disciplinare
	Pausa didattica	
OBIETTIVO L.107/2015 c.7	I. Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Riduzione delle lezioni frontali e sviluppo di metodologie didattiche attive	
OBIETTIVO L.107/2015 c.7	N. Apertura pomeridiana della scuola	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
		Compiti insieme. Tutoraggio per gli del primo biennio

AREA8 Integrazione scolastica degli alunni disabili, DSA e BES

OBIETTIVO L.107/2015 c.7	L. Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Messa a punto di percorsi educativi personalizzati per l'integrazione scolastica degli studenti disabili	
	Messa a punto di percorsi educativi personalizzati per l'integrazione scolastica degli studenti DSA	
	Messa a punto di percorsi educativi personalizzati per l'integrazione scolastica degli studenti BES	

AREA9 Alfabetizzazione e sostegno alla scolarizzazione alunni immigrati

OBIETTIVO L.107/2015 c.7	R. Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come seconda lingua attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, anche in collaborazione con enti locali e terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Accoglienza delle famiglie e degli studenti di madrelingua non italiana che si iscrivono per la prima volta. Incontri dedicati e consulenza ai consigli di classe per l'integrazione degli studenti	
	Corsi per l'apprendimento e il perfezionamento della lingua italiana per studenti di madrelingua non italiana	

AREA10 Alternanza scuola lavoro e orientamento alle scelte scolastiche e professionali

OBIETTIVO L.107/2015 c.7	O. Alternanza scuola lavoro	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Preparazione specifica per un fruttuoso inserimento formativo in ambienti di lavoro	Stage nel ruolo di maschera al Festival della Filosofia
	Stage in ambienti di lavoro nelle classi terze - quarte - quinte	
	Visite aziendali e altre attività di integrazione con il mondo del lavoro nelle classi terze	
OBIETTIVO L.107/2015 c.7	S. Definizione di un sistema di orientamento	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Accoglienza, inserimento e socializzazione degli studenti del primo anno	
	Specifiche azioni per favorire una scelta consapevole dei percorsi del triennio finale	
	Orientamento alle scelte consapevoli post diploma.	

AREA11 Valorizzazione delle eccellenze degli studenti

OBIETTIVO L.107/2015 c.7	Q. Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
		Azioni/progetti che approfondiscono competenze letterarie
		Azioni e progetti che promuovono le competenze digitali
		Azioni e progetti che promuovono le lingue straniere
		Azioni e progetti che promuovono il volontariato

AREA12 Comunicazione e relazioni con il territorio

OBIETTIVO L.107/2015 c.7	M. Valorizzazione della scuola come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese	
	Scuola aperta per l'accoglienza degli studenti che terminano le scuole secondarie di primo grado e delle loro famiglie	Comunicazione del Piano dell'Offerta Formativa
		Comitato tecnico scientifico
		Nucleo di autovalutazione
		Sito internet

AREA13 Formazione del personale

OBIETTIVO	Mantenere e sviluppare le migliori competenze del personale con speciali riferimento alla didattica, alla personalizzazione di percorsi educativi e alla relazione con il mondo del	
-----------	---	--

L.107/2015 c.7	lavoro	
	<p>pratica di didattiche attive che sfruttano a pieno gli strumenti multimediali e di condivisione</p> <p>ricerca-azione per l'introduzione di metodologie attive</p> <p>sviluppo delle competenze nell'uso degli strumenti hardware e software che consentono di migliorare la didattica nelle classi</p> <p>sostegno alla formazione linguistica in vista dell'avvio dell'ESABAC</p>	

AREA1 Sviluppo di competenze umanistiche, musicali e artistiche

Obiettivi

Questa area di intervento si prefigge di operare per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano
2. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni

Azioni

Le principali azioni realizzate in questo ambito sono:

Curricolari

- Azioni didattiche per la corretta espressione linguistica, sia orale che scritta, in lingua italiana con riferimento a tutte le discipline di studio
- Azioni specifiche volte alla preparazione necessaria per affrontare le prove INVALSI
- Lezioni in biblioteca per la presentazione di libri di differente contenuto e genere

Curricolari ed extracurricolari

- Fruizione individuale della biblioteca per consigli di lettura, consultazione e prestito di libri
- Fruizione di eventi e manifestazioni culturali: musica, teatro, danza, esposizioni, performance artistiche.

Extracurricolare a scelta degli studenti

- Laboratorio teatrale

Descrizione delle azioni

Azioni didattiche per la corretta espressione linguistica, sia orale che scritta, in lingua italiana con riferimento a tutte le discipline di studio

La conoscenza della lingua italiana è una delle competenze di base che la scuola deve sviluppare e consiste nel possesso ben strutturato della lingua e nella capacità di servirsene per diversi scopi comunicativi. Al raggiungimento di questa capacità concorrono le azioni didattiche svolte da tutti i docenti, che provvedono a curare la conoscenza di termini specifici di ogni ambito disciplinare, oltre che alla costruzione corretta dell'espressione linguistica.

Azioni specifiche volte alla preparazione necessaria per affrontare le prove INVALSI

I docenti di lettere sono impegnati alla revisione e integrazione della progettazione didattica disciplinare delle classi del primo biennio, affinché gli studenti possano sviluppare le loro capacità di comprensione di testi di diversa natura e le loro capacità di analizzare e produrre testi. Queste capacità sono misurate a livello nazionale attraverso test standardizzati messi a punto da INVALSI.

I docenti sono impegnati a promuovere una metodologia di insegnamento e apprendimento, sostenuta dall'uso personale e collettivo di tecnologie digitali, in modo da incontrare i diversi stili di apprendimento. Ad esempio, i docenti favoriscono la redazione da parte degli studenti di una mini guida turistica che descrive la città, con notizie relative alle origini e ai monumenti più caratteristici. Oppure, con l'ausilio delle tecnologie digitali, gli studenti sono guidati per scrivere brevi articoli di giornale su quanto appreso nelle discipline studiate. Per incentivare gli studenti alla scrittura, gli articoli di giornale sono divulgati sul blog della scuola.

Lezioni in biblioteca per la presentazione di libri di differente contenuto e genere

Questa azione didattica è volta al miglioramento delle competenze linguistiche e alla promozione del piacere della lettura autonoma. I docenti presentano alla classe, durante una speciale lezione in biblioteca, un libro dal contenuto leggero e non impegnativo che, soprattutto nelle prime classi, sarà intervallata da letture del testo fatte dall'insegnante. In seguito, i docenti promuovono un'attività laboratoriale per creare insieme agli studenti una presentazione del libro.

Fruizione di eventi e manifestazioni culturali: musica, teatro, danza, esposizioni, performance artistiche

I docenti promuovono la partecipazione delle classi alla vita culturale del territorio. La partecipazione delle classi agli spettacoli teatrali, dedicate alle scuole, si svolge durante l'orario curricolare nei teatri e nelle sedi culturali

della città. Le visite guidate di mostre ed esposizioni può richiedere anche lo spostamento in città vicine e richiedere un'intera giornata.

Fruizione individuale della biblioteca per consigli di lettura, consultazione e prestito di libri

L'istituto ha a disposizione una biblioteca molto fornita, che include anche un significativo fondo storico, che è a disposizione degli studenti durante le mattinate di apertura della scuola. Alcuni docenti sono disponibili per incontrare gli studenti che individualmente intendono scoprire libri da leggere che possono prendere in prestito. Nella biblioteca i docenti attivano iniziative che promuovono libri di nuova edizione, scambi di informazioni e consigli di lettura.

Laboratorio teatrale

Una specifica azione extracurricolare mira a cimentare gli studenti nella realizzazione di uno spettacolo teatrale con rappresentazione finale in uno dei teatri della città. Gli interessati aderiscono all'iniziativa volontariamente e le attività si svolgono prevalentemente nei locali della scuola.

AREA2 Sviluppo competenze matematiche e scientifiche

Obiettivi

Questa area di intervento si prefigge di operare per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. Potenziamento delle competenze matematico-logiche
2. Potenziamento delle competenze scientifiche

Azioni

Le principali azioni realizzate in questo ambito sono:

Curricolari

- Attività per l'allineamento delle conoscenze e competenze matematiche degli studenti del primo anno
- Attività di supporto all'apprendimento della matematica degli studenti del secondo anno anche per affrontare le prove INVALSI
- Classi aperte e attività didattica per livelli di apprendimento
- Lezioni con esperti su tematiche scientifiche

Descrizione delle azioni

Attività per l'allineamento delle conoscenze e competenze matematiche degli studenti del primo anno

L'istituto predispone specifiche azioni per creare le condizioni favorevoli per conseguire gli obiettivi di apprendimento della matematica, previsti fin dal primo anno di corso, anche per quegli studenti che dimostrano carenze e insufficienze in ingresso. Queste attività si svolgono in orario extracurricolare, sono obbligatorie per gli studenti che ne hanno bisogno e sono realizzate per gruppi di studenti appartenenti a classi diverse.

Attività di supporto all'apprendimento della matematica degli studenti del secondo anno anche per affrontare le prove INVALSI

Le difficoltà di apprendimento della matematica devono essere affrontate fin dalle prime classi di corso affinché non impediscano la formazione successiva che diviene via via più complessa. Nelle classi seconde in orario extracurricolare, con la partecipazione di gruppi di studenti appartenenti a classi diverse, si organizzano specifici corsi di supporto agli apprendimenti carenti e alle prestazioni insufficienti.

Sempre nelle classi seconde, i docenti operano per sviluppare conoscenze, capacità e competenze coerenti con il Quadro di riferimento della prova INVALSI di matematica.

Classi aperte e attività didattica per livelli di apprendimento

A sostegno della creazione di maggiori e migliori apprendimenti della matematica, nelle classi seconde e in altre classi qualora se ne manifestasse la necessità, si adotta la metodologia di lavoro, in orario curricolare, denominata "Classi aperte". Le classi vengono divise in gruppi a seconda del livello di apprendimento raggiunto su una determinata frazione del programma. Si formano solitamente due o tre gruppi, ciascuno composto da studenti appartenenti a classi differenti, ma con un omogeneo livello di apprendimento. L'attività didattica si differenzia per andare incontro alle esigenze specifiche: recupero e approfondimento.

Lezioni con esperti su tematiche scientifiche

In collaborazione con enti specializzati e con dipartimenti universitari, l'istituto promuove lezioni e dimostrazioni di laboratorio su tematiche scientifiche e tecnologiche, con intento di approfondire lo studio di queste discipline e ampliare l'interesse degli studenti. Queste attività si svolgono in orario curricolare nei locali della scuola, ma possono anche svolgersi durante un viaggio di istruzione, una visita guidata o un'uscita didattica.

AREA3 Sviluppo delle competenze digitali

Obiettivi

Questa area di intervento si prefigge di operare per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale,
2. sviluppo delle competenze degli studenti per un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media
3. potenziamento della strumentazione didattica, delle aule e dei laboratori, e formazione del personale docente per l'innovazione didattica e lo sviluppo digitale (obiettivi specifici del Piano nazionale scuola digitale)

Azioni

Le principali azioni realizzate in questo ambito sono:

Curricolari

- Azioni didattiche volte al contrasto del cyberbullismo e per la promozione della sicurezza in internet
- Corsi curricolari che portano alla certificazione Eucip Core
- Azioni di insegnamento e apprendimento dei software di contabilità integrata
- Azioni di insegnamento e apprendimento dei software Enterprise Resource Planning (pianificazione delle risorse d'impresa)
- Azioni che promuovono la conoscenza e l'utilizzo di software non proprietario

Curricolari ed extracurricolari

- Visita guidata presso imprese che utilizzano tecnologie avanzate, producono software, offrono servizi informatici

Extracurricolari a scelta degli studenti

- Azioni di sostegno al superamento degli esami per conseguire l'ECDL
- Lezioni di esperti in ambito di tecnologie dell'informazione e comunicazione, dell'informatica e delle tecnologie avanzate di produzione

Descrizione delle azioni

Azioni didattiche volte al contrasto del cyberbullismo e per la promozione della sicurezza in internet

Tenuto conto dell'aggravarsi dei comportamenti non responsabili e inconsapevoli nell'uso dei social media, l'istituto promuove la conoscenza di pericoli e delle regole da rispettare per un corretto e responsabile uso di questi strumenti di comunicazione. Le azioni didattiche si avvantaggiano di esperti con competenze differenti: informatiche, giuridiche, psicologiche.

Corsi curricolari che portano alla certificazione Eucip Core

Il progetto prevede l'inserimento nei programmi, del secondo biennio e del quinto anno dell'articolazione Sistemi informativi aziendali, degli argomenti necessari per superare gli esami che portano alla certificazione Eucip Core. I contenuti sono trattati non solo ai docenti di Informatica, ma anche da quelli di Economia aziendale, Inglese, Diritto. L'obiettivo è offrire agli studenti competenze informatiche aggiornate e complete, oltre che una visione sistematica e unitaria del sistema informativo aziendale. Un vantaggio importante è la possibilità di ottenere la certificazione Eucip Core, che si affianca al diploma come elemento aggiuntivo che può essere apprezzato nel mondo del lavoro e nella formazione universitaria (crediti). Gli esami per la certificazione sono in inglese.

Azioni di insegnamento e apprendimento dei software di contabilità integrata

Le classi quarte delle articolazioni Amministrazione, finanza e marketing e Relazioni internazionali per il marketing frequentano i laboratori informatici per conoscere la struttura e praticare le principali operazioni di un software di contabilità integrata. Queste competenze approfondiscono la conoscenza delle tecniche contabili e la competenza di redazione del bilancio d'esercizio apprese nelle lezioni di Economia aziendale. Le classi dell'articolazione Sistemi informativi aziendali svolgono le stesse attività di laboratorio con la compresenza dell'insegnante tecnico pratico.

Azioni di insegnamento e apprendimento dei software Enterprise Resource Planning (pianificazione delle risorse d'impresa)

Le classi quarte e quinte hanno la possibilità di analizzare la struttura di almeno un software ERP. Questi software sono introdotti nelle imprese più aggiornate, al fine di integrare con un unico strumento informatico tutti i processi rilevanti: vendite, acquisti, gestione magazzino, contabilità generale, contabilità del personale, redazione del bilancio, basi di dati per il marketing, basi di dati per le altre funzioni aziendali. Le attività si avvantaggiano anche delle lezioni svolte da esperti e della possibilità di visitare imprese che adottano simili sistemi informativi.

Azioni che promuovono la conoscenza e l'utilizzo di software non proprietario

Le classi della articolazione Sistemi informativi aziendali sono guidati nella conoscenza e nella pratica di software non proprietari. In particolare, le esperienze riguardano il sistema Linux.

Visita guidata presso imprese che utilizzano tecnologie avanzate, software house o imprese di servizi informatici

Per approfondire le conoscenze di base e le conoscenze specialistiche (degli studenti della articolazione SIA), la scuola organizza visite aziendali e incontri presso le imprese, per interviste ad imprenditori, tecnici e lavoratori, specialmente con riferimento alle imprese che utilizzano tecnologie avanzate e adottano modelli organizzativi evoluti. In particolare, una speciale attenzione è rivolta alle imprese che producono software e che offrono servizi informatici.

Azioni di sostegno al superamento degli esami per conseguire l'ECDL

La certificazione delle competenze denominata Patente europea del computer (ECDL) diventa sempre più importante sia nel mondo del lavoro che negli studi universitari. L'istituto sostiene con le proprie risorse professionali la preparazione degli studenti che intendono affrontare il percorso della certificazione. I corsi si svolgono presso i laboratori della scuola durante il pomeriggio e vi si accede per scelta individuale. L'istituto è sede accreditata per lo svolgimento degli esami e il rilascio della certificazione.

Lezioni di esperti in ambito di tecnologie dell'informazione e comunicazione, dell'informatica e delle tecnologie avanzate di produzione

L'istituto promuove incontri con esperti per approfondimento di conoscenze e competenze connesse con le tecnologie della informazione e della comunicazione, oltre che dell'informatica, delle tecnologie avanzate di produzione e dei più avanzati modelli organizzativi aziendali. Gli incontri e le lezioni si svolgono nei locali della scuola e prevedono l'adesione individuale degli studenti.

AREA4 Competenze linguistiche e internazionalizzazione

Obiettivi

Questa area di intervento si prefigge di operare per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche nella lingua inglese e nelle altre lingue dell'unione europea (francese, tedesco e spagnolo) anche mediante la metodologia CLIL
2. Sviluppare relazioni con scuole e istituzioni europee al fine di migliorare gli apprendimenti degli studenti e dei docenti

Azioni

Le principali azioni realizzate in questo ambito sono:

Curricolari

- Content and Language Integrated Learning (CLIL) in Inglese.
- Lezioni con la compresenza di docente madrelingua

Curricolari ed extracurricolari

- Corso intensivo di lingua all'estero.
- Mobilità breve degli studenti

Extracurricolari a scelta degli studenti

- Certificazione internazionale delle competenze linguistiche
- Mobilità studentesca lunga
- Stage in ambienti di lavoro nei paesi europei

Descrizione delle azioni

Content and Language Integrated Learning (CLIL) in Inglese

Nelle classi quinte una parte dell'insegnamento di una o più discipline di indirizzo (matematica, informatica, economia aziendale, diritto ed economia) si svolge in lingua inglese. La programmazione iniziale dei Consigli di classe riporta le discipline e i contenuti che sono svolti con metodologia CLIL.

Lezioni con la compresenza di docente madrelingua

Nelle classi quinte dell'articolazione RIM, l'istituto organizza lezioni di potenziamento delle lingue europee, con la collaborazione di un'insegnante madrelingua.

Corso ESABAC

L'istituto ha presentato la domanda di avvio dei corsi di diploma ESABAC technologique, per il raggiungimento del doppio diploma valido in Italia e nella maggior parte dei paesi francofoni.

Corso intensivo di lingua all'estero

Questa attività è volta all'approfondimento dell'uso delle lingue straniere, ma allo stesso tempo costituisce una esperienza molto significativa anche dal punto di vista culturale e personale. Gruppi di studenti, accompagnati da docenti dell'istituto, si trasferiscono in una scuola europea (tedesca, francese, inglese o spagnola) per seguire i corsi in lingua per un periodo limitato di tempo, fianco a fianco con coetanei.

Mobilità breve degli studenti

La mobilità di breve periodo è prevista e incentivata dai finanziamenti europei alle scuole. L'istituto, con il piano di internazionalizzazione, favorisce gli scambi e gli incontri tra pari, con la finalità di favorire l'uso concreto delle lingue straniere e di valorizzare ogni altra opportunità culturale e di crescita personale.

Certificazione internazionale delle competenze linguistiche

L'istituto sostiene la preparazione, con specifici corsi pomeridiani, e organizza la partecipazione agli esami che portano alla certificazione internazionale in inglese, francese, tedesco e spagnolo.

Mobilità studentesca lunga

La mobilità lunga consente agli studenti delle classi quarte, che desiderano fare questa esperienza, di frequentare una parte o l'intero anno scolastico all'estero. Il rientro nella classe quinta è programmato e supportato da specifiche azioni didattiche messe a punto dai docenti dell'istituto.

Stage in ambienti di lavoro nei paesi europei

L'istituto, in collaborazione con altre istituzioni locali, regionali e nazionali o a seguito di progetti europei di scambio con scuole di altri paesi, organizza brevi periodi di inserimento in ambienti di lavoro all'estero. Queste esperienze sono altamente significative per gli studenti partecipanti e sono sempre più apprezzate nel mondo del lavoro.

AREA5 Cittadinanza attiva, democratica, legalità, sicurezza sul lavoro e inter-cultura

Obiettivi

Questa area di intervento si prefigge di operare per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze, e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.
2. Potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
3. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
4. Sicurezza nei luoghi di lavoro

Azioni

Le principali azioni realizzate in questo ambito sono:

Curricolari

- Attività per il potenziamento delle competenze giuridiche, economiche e finanziarie
- Attività a sostegno della cittadinanza attiva, della conoscenza delle istituzioni nazionali, degli altri paesi europei e dell'Unione Europea
- Attività per favorire l'impegno nel volontariato
- Attività che promuovono la parità di genere e il contrasto di ogni forma di discriminazione
- Attività che promuovono la fedeltà fiscale
- Formazione sulla sicurezza sul lavoro

Curricolari ed extracurricolari

- Visita alle istituzioni Europee
- Un treno per Auschwitz

Descrizione delle azioni

Attività per il potenziamento delle competenze giuridiche, economiche e finanziarie

L'istituto potenzia le conoscenze e le competenze che gli studenti acquisiscono nello studio delle discipline curricolari in ambito giuridico, economico e finanziario attraverso lezioni di esperti su tematiche attuali e su problemi rilevanti o in discussione. Queste iniziative affrontano tematiche di interesse politico, culturale e professionale e sono volte ad aumentare l'interesse degli studenti verso la comprensione del contesto in cui si trovano a vivere. Gli incontri e i confronti mirano anche a sviluppare la conoscenza delle regole e l'importanza del loro rispetto, per la convivenza e il buon funzionamento della società e delle istituzioni.

Attività a sostegno della cittadinanza attiva, della conoscenza delle istituzioni nazionali, degli altri paesi europei e dell'Unione Europea

L'istituto organizza incontri con esperti e rappresentanti delle istituzioni al fine di avvicinare gli studenti alla conoscenza del funzionamento concreto delle istituzioni. La conoscenza delle caratteristiche degli altri paesi dell'Unione Europea sostiene lo sviluppo di un senso di appartenenza e si sviluppa anche con la partecipazione ad iniziative organizzate, ad esempio, a livello locale dal centro Europe Direct.

Attività per favorire l'impegno nel volontariato

L'istituto organizza incontri in collaborazione con enti e associazioni di volontariato, compreso il Centro di Servizio per il Volontariato di Modena, per favorire l'impegno nel volontariato civile. In particolare si organizzano: l'incontro sulla donazione delle cellule staminali e del midollo osseo con i volontari ADMO e l'incontro sulla donazione del sangue con i volontari AVIS. Gli studenti sono indirizzati alla cultura del dono come esempio di solidarietà umana in forma volontaria. Essi possono avvicinarsi alle associazioni rendendosi

disponibili a donare, ma anche a collaborare come volontari alle loro iniziative. I volontari dall'associazione ANT fanno riflettere gli studenti sul problema delle malattie oncologiche.

Attività che promuovono il contrasto di ogni forma di discriminazione e la parità di genere

L'istituto promuove incontri con testimoni privilegiati, esperti e persone che operano nelle istituzioni al fine di radicare negli studenti il rispetto di ogni persona e il contrasto di ogni forma di discriminazione. Una particolare attenzione è posta alla conoscenza delle situazioni in cui le donne ricevono un trattamento differente e differenziato rispetto agli uomini, oltre che alla piaga della violenza sulle donne.

Attività che promuovono la fedeltà fiscale

Una particolare azione viene realizzata da tempo e mira a creare semplici competenze di autonomia nell'adempimento degli obblighi fiscali delle persone. Gli studenti di quarta imparano a compilare semplici modelli di dichiarazione dei redditi.

Formazione sulla sicurezza sul lavoro

Tutti gli studenti vengono formati per essere in grado di fare fronte alle principali, quando ci si trova in edifici pubblici. Tutti gli studenti ricevono anche una formazione di primo livello relativa alla sicurezza negli ambienti di lavoro, oltre che una specifica formazione alla sicurezza nei laboratori scientifici. In particolare, la formazione alla sicurezza negli ambienti di lavoro si realizza nel terzo anno.

Visita alle istituzioni Europee

Le classi terze e quarte che sono ammesse a seguito di formale richiesta dell'istituto visitano le sedi delle istituzioni europee a Strasburgo e a Brussels. Oltre alla visita delle sedi parlamentari, la visita include incontri con funzionari che guidano gli studenti alla conoscenza del funzionamento delle istituzioni.

Un treno per Auschwitz

L'istituto partecipa all'iniziativa "Un treno per Auschwitz", nella quale una selezione di studenti di quarta o di quinta, partono in treno dalla stazione di Carpi verso Auschwitz. Questo viaggio è preceduto da incontri formativi per i docenti e per gli studenti. Dopo il viaggio sono previsti: un incontro di "restituzione", la realizzazione di materiali sull'esperienza, la partecipazione alla giornata di studi presso il Teatro Comunale di Carpi.

AREA6 Educazione alla salute

Obiettivi

Questa area di intervento si prefigge di operare per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. Sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'educazione fisica e allo sport.
2. Educazione alimentare
3. Sviluppo di competenze di pronto soccorso
4. Prevenzione di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico

Azioni

Le principali azioni realizzate in questo ambito sono:

Curricolari

- Educazione alla salute
- Programmi di insegnamento/ apprendimento di corretti comportamenti alimentari
- Primo soccorso
- Azioni di prevenzione di atti di bullismo
- Sportello psicologico

Extracurricolari a scelta degli studenti

- Centro Sportivo Scolastico. Pratica sportiva in differenti discipline nel pomeriggio
- Visita di una comunità di recupero delle tossicodipendenze

Descrizione delle azioni

Educazione alla salute

Tutte le scuole, fin dal 1990, sono vincolate dalla legge² a progettare attività di educazione alla salute e di informazione, per fare acquisire agli studenti conoscenze volte a promuovere salute, benessere e maggiore consapevolezza nel campo della affettività, della sessualità e dalla prevenzione. L'istituto realizza iniziative didattiche nell'ambito dell'educazione alla salute per tutte le classi e in orario curricolare. Il pacchetto di progetti è diversificato per classi. Per realizzare queste iniziative, l'istituto si rivolge soprattutto ad enti ed associazioni del territorio e in alcuni casi a professionisti.

Tra gli obiettivi di conoscenza, è rilevante l'informazione sulla relazione tra alcune patologie e i comportamenti sbagliati del quotidiano: alimentazione, attività sessuale priva di metodi di protezione, esposizione al sole in modo scorretto, attività motoria supportata dall'uso di sostanze anabolizzanti, utilizzo di sostanze nocive o tossiche.

Una serie di incontri coinvolgono gli studenti nell'affrontare temi come la prevenzione oncologica (in generale e con specifico riferimento al melanoma cutaneo), il problema del doping e degli stupefacenti, l'utilizzo incontrollato di sostanze anche per la pratica sportiva. La conoscenza e l'incontro con testimoni ed esperti favoriscono l'aumento della consapevolezza e la riduzione di atteggiamenti sbagliati e pericolosi.

La prevenzione di comportamenti sessuali pericolosi e la contraccezione sono affrontati nell'ambito dello studio delle discipline scientifiche. Mentre le relazioni affettive, umane e il corretto approccio con gli altri si affrontano in altre iniziative. L'incontro con l'andrologo, rivolto alle classi V, è organizzato in collaborazione con l'ASL di Modena ed ha lo scopo di mettere in luce gli aspetti sanitari di prevenzione, di contraccezione, ma anche il rispetto all'interno di un rapporto di coppia.

Programmi di insegnamento/ apprendimento di corretti comportamenti alimentari

L'istituto organizza incontri con esperti per sostenere le conoscenze e sensibilizzare gli studenti verso corrette abitudini alimentari.

² La legge è del 26.6.1990 n. 162, ma si ricordano anche C.M.n°241 del 2/2/91; alla C.M. n°47 del 22/2/92; alla C.M.n°45 del 8/2/95 e la Direttiva n°600 del 23/9/96.

Primo soccorso

L'istituto con le proprie competenze interne e a seguito di una proficua collaborazione con l'associazione Amici del cuore, insegna a tutti gli studenti delle classi quarte le tecniche di primo soccorso.

Azioni di prevenzione di atti di bullismo

L'iniziativa di prevenzione di atti di bullismo e di prepotenza fa riflettere sulle relazioni tra pari e usando la drammatizzazione, i giochi di ruolo, l'esplicitazione e l'analisi del proprio "sentire" e di quello dell'altro, si portano gli studenti verso la condanna di qualsiasi atto di prevaricazione e discriminazione.

Sportello psicologico

L'istituto attiva, ricorrendo ad un professionista esterno, uno sportello di ascolto psicologico che sostiene con consigli e con l'ascolto attivo le problematiche adolescenziali, personali e familiari degli studenti che si rivolgono per scelta personale e anonima.

Centro Sportivo Scolastico

L'istituto promuove la pratica del gioco-sport, attraverso attività ludo-sportive e di avviamento alla pratica sportiva. Le attività svolte nel Centro Sportivo Scolastico (CSS) consentono agli studenti di esprimere liberamente ed in modo giocoso il proprio spirito competitivo, utilizzando al meglio le capacità fisiche e mentali. La divulgazione, lo sviluppo e la pratica delle attività del CSS sono prioritariamente finalizzate ad avvicinare gli alunni allo sport, con entusiasmo e spirito di gruppo, creando le premesse per una partecipazione attiva ed interessata alle competizioni sportive.

Le proposte del CSS sono rivolte e aperte a tutti gli studenti senza alcuna esclusione. Le attività hanno carattere modulare e sono scansionate nel tempo per offrire maggiori opportunità di scelta da parte degli studenti interessati a praticare la disciplina sportiva a loro più congeniale e per la quale sentono una particolare attitudine.

Per le attività agonistiche, i docenti selezionano gli studenti, tramite opportuni test condizionali, al fine di definire le capacità attitudinali relativamente alle seguenti discipline: pallavolo, basket, calcetto, badminton, atletica leggera, corsa campestre, tennis-tavolo. Le attività agonistiche saranno principalmente la partecipazione ai giochi sportivi studenteschi.

Altre attività promozionali si rivolgono a tutti gli studenti desiderosi di partecipare ai tornei interni dell'istituto, con impegno e partecipazione. È prevista l'organizzazione di tornei di calcio, di basket, di pallavolo e di tennis tavolo.

L'attività di preparazione sarà svolta in orario curriculare, ma soprattutto extracurriculare per quattro ore settimanali, da effettuarsi in almeno due giorni alla settimana.

Visita di una comunità di recupero delle tossicodipendenze

La visita-incontro con la Comunità di recupero di San Patrignano non si limita a fornire informazioni sulla pericolosità dell'uso di sostanze tossiche. L'incontro si concretizza nel racconto di storie di vita personale e del percorso che porta alla schiavitù della dipendenza, ma anche l'enorme sofferenza necessaria per uscirne. L'istituto organizza la visita cui aderiscono gli studenti volontariamente.

AREA7 Prevenzione della dispersione: degli insuccessi, dei trasferimenti e degli abbandoni

Obiettivi

Questa area di intervento si prefigge di operare per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica.
2. Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
3. Apertura pomeridiana della scuola

Azioni

Le principali azioni realizzate in questo ambito sono:

Curricolari

- Accoglienza delle classi prime
- Pausa didattica

Curricolari e extracurricolari

- Recupero disciplinare

Extracurricolari a scelta degli studenti

- Compiti insieme

Descrizione delle azioni

Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica

Per dispersione scolastica s'intende l'insieme dei fattori che modificano il regolare svolgimento del percorso scolastico di uno studente. Questi fattori determinano nei casi più gravi l'abbandono, quindi la rinuncia a completare il corso di studi, ma sono responsabili anche di numerose altre situazioni a rischio. Per esempio, si possono citare l'interruzione per periodi lunghi della frequenza della scuola, l'irregolarità della frequenza, i ripetuti e abituali ritardi nell'ingresso mattutino alle lezioni. Altre situazioni a rischio sono la conclusione negativa dell'anno scolastico e quindi la non ammissione alla classe successiva, la ripetenza anche multipla della stessa classe, una media dei voti non sufficiente e in generale la scarsa progressione negli apprendimenti. Durante il primo biennio della frequenza della scuola si manifesta la maggior parte degli abbandoni precoci, delle interruzioni e degli insuccessi, delle ripetenze multiple e dei cambiamenti multipli di indirizzo. Tuttavia, specie negli ultimi tempi, è emerso un numero significativo di studenti che abbandona gli studi nelle classi del secondo biennio e perfino durante il quinto anno. Tra gli studenti che hanno superato il primo biennio, inoltre, sono diffusi comportamenti a rischio e situazioni di fallimento formativo che richiedono sempre più attenzione.

A tal fine l'istituto pianifica i seguenti interventi:

- 1) Attività di accoglienza e riallineamento per gli studenti in ingresso, principalmente per facilitare la creazione di un clima sereno di avvio dell'anno scolastico, per favorire la conoscenza reciproca degli studenti delle singole classi e per sostenere le capacità trasversali di studio e di organizzazione individuale del lavoro scolastico in classe e a casa.
- 2) Attività di monitoraggio delle insufficienze, a partire dal mese di ottobre, attraverso il registro elettronico, per individuare tempestivamente i casi problematici e programmare gli interventi didattici più idonei;
- 3) Attività di monitoraggio delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate, attraverso il registro elettronico, con la collaborazione della segreteria alunni: qualora alla data del 15 di ottobre dell'anno scolastico in corso risultino casi di alunni con un numero di assenze pari a venti giorni, sarà cura del Coordinatore di classe avvisare telefonicamente le famiglie. Nell'ipotesi in cui queste ultime non rispondano adeguatamente alla segnalazione, la scuola provvederà ad inviare comunicazione cartacea.
- 4) Interventi di recupero disciplinare. Per consentire agli alunni di sanare tempestivamente le proprie lacune si adotteranno i seguenti strumenti:
 - a) Pausa didattica obbligatoria per il biennio, da effettuarsi al rientro dalle vacanze natalizie, con una durata diversa a seconda del monte ore settimanale delle varie discipline. Per quanto riguarda le discipline con un numero di ore settimanali pari a due, la pausa didattica si protrarrà per due settimane,

mentre per le discipline con un numero di ore superiore a due durerà una sola settimana. Gli studenti che non saranno coinvolti nel recupero disciplinare svolgeranno attività didattiche alternative.

- b) Azioni di recupero personalizzate per tutte le classi, da svolgersi nelle ore pomeridiane a partire dal mese di novembre. Ogni docente potrà organizzare attività di recupero pomeridiano, rivolte a studenti insufficienti delle sue classi, con un minimo di quattro alunni. Il docente stabilisce i giorni e gli orari in cui si svolgeranno le attività di recupero. La partecipazione degli studenti a tali attività è da considerarsi obbligatoria.
- c) Recupero estivo a partire dalla fine di giugno fino al 20 di luglio nelle discipline deliberate dal collegio, nella forma di corsi disciplinari con alunni di classi parallele.
- d) Corsi di recupero disciplinare pluriclasse (corsi di recupero tradizionali): per quanto concerne economia aziendale, nelle ore pomeridiane, gli alunni del triennio parteciperanno a corsi per il recupero delle competenze didattiche disciplinari. Tali corsi si svolgeranno a fine trimestre e nel corso del pentamestre.
- e) Attività di supporto per gli alunni del biennio "Compiti insieme": a partire dal mese di novembre gli studenti delle classi quarte e quinte dell'istituto si rendono disponibili a svolgere l'attività di tutor per gli alunni del biennio nei pomeriggi di martedì e giovedì. L'attività comporterà per gli alunni- tutor il riconoscimento di crediti formativi.
- f) Metodologia didattica delle classi aperte: due o più classi parallele vengono accorpate e riorganizzate in gruppi per livelli di competenza. In tal modo gli alunni hanno la possibilità di interagire con docenti diversi dai propri, confrontandosi con diverse modalità comunicative ed operative. L'incontro di ragazzi provenienti da classi diverse, inoltre, offre occasioni di confronto, socializzazione, integrazione. Infine le classi aperte permettono di poter eseguire una quantità maggiore di esercizi adatti alle capacità degli alunni e di sopperire, in parte, alle carenze dovute ad una mancanza di rielaborazione dei contenuti a casa.

Tutti gli interventi di recupero dovranno essere documentati mediante registro di classe e appositi registri predisposti per le attività di recupero.

- 5) Collaborazione continuativa (partenariato) con istituzioni o enti presenti nella nostra realtà territoriale, in particolare Servizi sociali, cooperative educative, fondazioni, associazioni di volontariato, esperti, per prevenire e diminuire la dispersione scolastica. Le attività previste contro la dispersione includono anche la partecipazione dell'Istituto a bandi specifici sul tema della lotta alla dispersione scolastica .
- 6) Adesione dell'Istituto al "Progetto bullismo", già attuato nei precedenti anni scolastici, allo scopo di facilitare la relazione tra pari ed individuare, con l'aiuto di esperti, situazioni di disagio all'interno delle classi.
- 7) Attivazione dello Sportello di Ascolto Psicologico, che rappresenta una grande opportunità per affrontare e risolvere problematiche inerenti l'insuccesso scolastico e la dispersione scolastica.
- 8) Attivazione di corsi di alfabetizzazione, a partire dal mese di ottobre, per conferire agli alunni stranieri la possibilità di migliorare ed approfondire il livello di conoscenza della lingua italiana, favorendo l'integrazione.

Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Il quinto obiettivo del Piano di Miglioramento è volto a ridurre le metodologie didattiche che prevedono lezioni frontali, compiti assegnati a casa individualmente e verifiche in classe per aumentare l'uso di didattiche innovative, con metodologie coinvolgenti ed efficaci, anche con l'uso di tecnologie informatiche, specialmente nelle classi iniziali. Le azioni previste per il conseguimento di questo obiettivo sono:

- 1. Sperimentare metodologie attive dopo una formazione e condividendo l'esperienza tra colleghi
 - 2. Realizzare azioni multidisciplinari su obiettivi trasversali e la loro valutazione attraverso rubriche condivise
- Per altre informazioni si rimanda al testo completo che è riportato nell'ultimo capitolo.

Apertura pomeridiana della scuola

Tutti gli studenti che intendono svolgere attività di studio di gruppo durante il pomeriggio possono farne richiesta e viene loro assegnata un'aula dell'istituto.

L'istituto realizza durante il pomeriggio le attività del progetto "compiti insieme" che rientra nel Piano di contrasto della dispersione. Di pomeriggio si svolgono anche i corsi di recupero disciplinari, i laboratori ad adesione individuale degli studenti e le attività del Centro sportivo scolastico.

AREA8 Integrazione scolastica degli alunni disabili, DSA e BES

Obiettivi

Questa area di intervento si prefigge di operare per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore

Azioni

Le principali azioni realizzate in questo ambito sono:

Curricolari

- Accoglienza della famiglia e dello studente
- Integrazione nella classe

Extracurricolari a scelta degli studenti

- Disponibilità delle aule e delle attrezzature per attività di studio con la presenza del tutor o del personale PEA

Descrizione delle azioni³

Prima Accoglienza

Dopo la presentazione della domanda di iscrizione fatta nei primi mesi dell'anno solare e la consegna da parte della famiglia della certificazione, l'istituto incarica un docente di sostegno già in servizio o il referente del GLI di prendere contatti con i docenti della scuola secondaria di primo grado di provenienza del nuovo studente e con la famiglia. Insieme alla famiglia il docente redige un documento denominato "Prima Accoglienza", che raccoglie ogni informazione utile sullo studente. Si prevedono, poi, se necessarie, almeno due visite presso l'Istituto, nelle quali lo studente conosce la nuova realtà scolastica.

Avvio dell'anno scolastico

All'avvio dell'anno scolastico, viene riunito il Consiglio della Classe in cui è inserito lo studente disabile per un incontro con la famiglia, gli specialisti dell'ASL, il personale educativo assistenziale se già nominato.

L'incontro serve a raccogliere ulteriori informazioni, a "presentare" il nuovo studente ai docenti della classe, a decidere le strategie da attuare nei primi giorni di scuola, a consegnare alla famiglia copia del Piano annuale per l'inclusività. Si procede poi all'inserimento nel gruppo-classe, garantendo la presenza di uno o più compagni della scuola di provenienza o di amici.

Incontro con i responsabili ASL

Gli incontri scuola-famiglia-ASL sono organizzati di pomeriggio, in concomitanza con la normale convocazione dei Consigli di Classe, in modo tale che tutti i docenti della classe siano presenti. Alle sedute di tali Consigli di Classe partecipano anche gli operatori del team di sostegno.

Attività didattica

L'attività didattica più adatta a ciascuno studente, parte integrante del P.E.I., viene deliberata dal Consiglio di Classe, il quale decide modi e tempi dell'attività didattica degli alunni che seguono la programmazione differenziata; in particolare, le attività differenziate possono essere svolte a seconda dei bisogni e delle potenzialità dell'alunno e dell'attività prevista per la classe, sia all'interno dell'aula che nei laboratori, senza inutili rigidità e schematismi che non tengano conto delle effettive necessità dell'alunno stesso.

Per favorire il rapporto con i compagni, l'alunno disabile è sempre presente in classe all'inizio delle lezioni, durante la ricreazione e durante tutti i momenti di socializzazione che si creano nel corso dell'anno. Per la stessa ragione, il Consiglio di Classe sceglie di norma mete per i viaggi e le visite di istruzione che consentano la partecipazione dell'alunno certificato.

³ Il Piano annuale per l'inclusione è riportato nell'ultimo capitolo.

E' altresì compito dei docenti curricolari modificare la didattica verso modalità operative e concrete, adatte anche all'alunno certificato. Per gli alunni che seguono la programmazione della classe, sia integrale sia per obiettivi minimi, i docenti curricolari predispongono schemi, appunti, materiali vari adattati ai particolari bisogni dell'alunno concordandoli con il docente di sostegno.

Alternanza scuola - lavoro

Nel caso di studenti che seguono un PEI con obiettivi differenziati e per agevolare l'uscita dal mondo dell'istruzione verso quello della formazione e del lavoro, quando tale scelta sia stata decisa insieme alla famiglia ed agli specialisti dell'ASL, a partire dal terzo anno di frequenza, l'Istituto J. Barozzi favorisce l'attivazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro. Allo scopo contatta il servizio di NPI e/o i Servizi Sociali del Comune di residenza dell'alunno per una prima riflessione sul suo Progetto di Vita, in prospettiva dell'uscita dalla scuola. Tutte le parti coinvolte evidenziano, sulla base delle caratteristiche dell'alunno, un'ipotesi di attività ritenuta idonea per il futuro inserimento lavorativo. La tipologia di attività, la frequenza oraria, la calendarizzazione nonché la durata dell'attività saranno discusse tra tutte le parti coinvolte.

Orientamento alla scelta degli studi post diploma

Poiché la continuità rappresenta una garanzia di qualità del percorso scolastico dell'alunno disabile, l'Istituto, qualora il percorso formativo lo preveda, si impegna a partire dal IV anno di frequenza ad attivare specifiche azioni di orientamento universitario.

Sussidi e tecnologie

Per facilitare l'integrazione degli alunni disabili, l'Istituto mette a disposizione la maggior quantità possibile di sussidi e di tecnologia, in particolare per quanto riguarda gli ausili informatici. Numerosi software didattici (anche scaricabili gratuitamente da Internet) sono messi a disposizione per rafforzare le conoscenze apprese col programma individualizzato. La scuola ha a disposizione computer dedicati con stampante e connessione internet, testi di formazione per docenti e materiali didattici vari per alunni certificati. Per gli alunni ipovedenti l'Istituto Barozzi si impegna a mettere a disposizione ingranditori, lavagnette cancellabili, software con caratteri ingranditi, software con sintesi vocale.

Studenti con disturbi specifiche di apprendimento

Nel progetto d'Istituto è prevista la stesura del PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli studenti che presentano Disturbi Specifici d'Apprendimento (DSA) e si pone come obiettivo il conseguimento degli obiettivi minimi, individuati in tutte le discipline, conformi a quelli della classe di riferimento, anche con il sostegno di adeguate metodologie poste in essere dai docenti. Pertanto, il Consiglio di classe, nella persona del coordinatore, insieme alla famiglia, sottoscrive tale progetto in cui sono evidenziati, oltre alle metodologie di lavoro e ai criteri di verifica e valutazione, anche tutti gli eventuali strumenti compensativi e dispensativi che i docenti potranno adottare affinché lo studente possa raggiungere gli obiettivi fissati.

Altri studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES)

I consigli di classe nella prima seduta di ogni anno scolastico condividono le informazioni e le rilevazioni compiute nella classe al fine di determinare i bisogni educativi speciali che emergono da fattori sociali, culturali e sanitari. Il consiglio di classe procede alla personalizzazione dei percorsi che ritiene necessarie per favorire il successo formativo e la prevenzione della dispersione e dell'abbandono.

AREA9 Alfabetizzazione e sostegno alla scolarizzazione alunni immigrati

Obiettivi

Questa area di intervento si prefigge di operare per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- 1) Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come seconda lingua attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, anche in collaborazione con enti locali e terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

Azioni

Le principali azioni realizzate in questo ambito sono:

Curricolari

- Accoglienza della famiglia e dello studente
- Integrazione nella classe di appartenenza con una programmazione didattica personalizzata
- Corsi di insegnamento dell'italiano

Extracurricolari a scelta degli studenti

- Corsi di approfondimento dell'italiano per lo studio

Descrizione delle azioni

Alfabetizzazione e potenziamento

Le azioni di questa area sono volte a

- Rendere efficace il primo contatto e l'iscrizione degli studenti immigrati, con speciale attenzione a quelli giunti da poco tempo in Italia e agli studenti minori non accompagnati. La scuola consegna alle famiglie e agli studenti un materiale informativo specifico e sostiene la compilazione dei moduli d'iscrizione, favorendo anche l'espletamento delle pratiche di iscrizione formale
- Realizzazione di uno o più colloqui di accoglienza per la raccolta della documentazione sul percorso scolastico e formativo precedente, per conoscere il fabbisogno di conoscenza della lingua italiana e per un accordo con la famiglia sulle modalità di inserimento nella scuola
- Identificazione dell'anno di corso cui assegnare lo studente, sulla base della normativa vigente che prevede l'assegnazione di norma all'anno corrispondente all'età anagrafica, in alternativa all'anno immediatamente inferiore o a quello superiore. I criteri per la decisione in merito alla assegnazione sono esposti nel Piano Annuale per l'Inclusione che è allegato in forma integrale negli allegati.
- Costruire e somministrare un test d'ingresso agli studenti che si iscrivono per la prima volta nell'istituto, per la rilevazione dettagliata dei loro bisogni linguistici e formativi, al fine della predisposizione di corsi appropriati che favoriscano il progresso nell'apprendimento.
- Inserimento dello studente nella classe e sua presentazione ai docenti e ai compagni di classe
- Osservazione attiva del primo periodo (un mese) di inserimento nella classe e valutazione sulla congruità e sull'efficacia delle azioni attivate per favorire la socializzazione, l'organizzazione dello studio a scuola e a casa. Gli strumenti adottati sono illustrati nel Piano Annuale per l'Inclusione che è allegato in forma integrale negli allegati.
- Attivazione di corsi di insegnamento/apprendimento della lingua italiana come lingua seconda. Usualmente i corsi sono realizzati con riferimento al fabbisogno per differenti livelli di conoscenza e pratica della lingua italiana. I corsi si realizzano secondo modalità e tempi descritti nel Piano Annuale per l'Inclusione che è allegato in forma integrale negli allegati.
- Attivazione di specifici corsi di sostegno degli apprendimenti disciplinari, finalizzati alla comprensione del lessico dei libri di testo per facilitarne lo studio e l'apprendimento. Le modalità con cui si organizzano tali corsi sono illustrate nel Piano Annuale per l'inclusione che è allegato in forma integrale negli allegati.

La scuola per favorire l'integrazione, la socializzazione e il progresso degli apprendimenti degli studenti immigrati, che hanno problemi di apprendimento della lingua italiana, ha costruito i seguenti strumenti che sono presentati nell'allegato Piano Annuale per l'Inclusione, a sostegno del lavoro dei Consigli di classe:

- Schema per la descrizione delle principali informazioni sullo studente
- Strumento per la individuazione dei livelli di partenza relativi alla conoscenza della lingua italiana
- Schema per la redazione del Piano Educativo Individualizzato
- Schema per la comunicazione tra docenti di italiano lingua seconda e docenti disciplinari del consiglio di classe
- Schema per la conduzione e la rilevazione dei colloqui con le famiglie.

AREA10 Alternanza scuola lavoro e orientamento

Obiettivi

Questa area di intervento si prefigge di operare per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. Alternanza scuola lavoro.
2. Piano di orientamento

Azioni

Le principali azioni realizzate in questo ambito sono:

Curricolari

- Accompagnamento alla scelta dell'articolazione alla fine del primo biennio
- Attività di preparazione allo stage
- Somministrazione di test psicoattitudinale
- Simulazione di test di ammissione alle diverse facoltà universitarie
- Incontri con esperti sulla ricerca attiva del lavoro, sulla predisposizione del curriculum vitae, sui contratti di lavoro, sulla modalità più opportuna per sostenere un colloquio di lavoro

Curricolari e extracurricolari

- Inserimento in ambienti di lavoro (stage di alternanza scuola-lavoro)
- Partecipazione al salone dell'orientamento "Job Orienta"

Extracurricolari a scelta degli studenti

- Partecipazione agli open day delle Università della regione

Descrizione delle azioni

Alternanza scuola lavoro

L'alternanza scuola-lavoro è parte integrante del curriculum degli studenti dell'istituto da oltre un ventennio. Le finalità di queste azioni sono

- a. Arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- b. Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- c. Realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva di tali soggetti nei processi formativi;
- d. Attuare modalità di apprendimento che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- e. Correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.
Struttura del percorso:

Il percorso si articola sull'intero triennio con la seguente scansione:

- **Classe terza:** 14 ore di formazione in aula su temi riguardanti la sicurezza sul lavoro, i comportamenti da tenere sul luogo di lavoro; 80 ore di stage in azienda presso aziende pubbliche, private, associazioni del territorio.
- **Classe quarta:** 30 ore di formazione in aula di approfondimento su temi riguardanti i contratti di lavoro, la gestione del personale, la busta paga, la ricerca attiva del lavoro, le diverse forme di comunicazione; 150 ore di stage in azienda presso aziende pubbliche, private, associazioni del territorio, studi professionali in cui gli studenti potranno applicare le conoscenze apprese in aula ed acquisire competenze pratiche ad esse correlate.
- **Classe quinta:** 16 ore teoriche di orientamento post diploma (orientamento al lavoro e al proseguimento degli studi); 120 ore di stage in azienda preferibilmente nella stessa azienda ospitante per ampliare le competenze professionali acquisite.

Nella ricerca delle aziende partner viene posta particolare attenzione per allineare le competenze acquisibili durante lo stage con quelle previste dai profili formativi in uscita, considerando le attitudini e gli interessi degli studenti stessi.

Al termine del percorso triennale sono certificate le 400 ore di alternanza previste dalla legge 107.

Lo stage per le classi quinte verrà attivato a partire dall'anno scolastico 2017/18.

Orientamento

“L'orientamento non è più solo lo strumento per gestire la transizione tra scuola, formazione e lavoro, ma assume un valore permanente nella vita di ogni persona” (Linee guida nazionali per l'orientamento permanente”)

La scuola sente la responsabilità di accompagnare con l'attività di orientamento gli studenti e le loro famiglie in tre momenti in cui occorre individuare il percorso più adatto per realizzare il proprio progetto di vita, in particolare

- nella scelta dell'indirizzo di studi al termine del primo biennio
- nella scelta tra proseguimento degli studi o inserimento lavorativo dopo il diploma.

L'attività di orientamento alla scelta dell'articolazione al termine del primo biennio di studi è rivolta agli studenti delle classi secondo che devono scegliere tra l'articolazione “Sistemi informativi aziendali” e “Relazioni internazionali per il marketing” oppure possono continuare nell'indirizzo generale “Amministrazione, finanza e marketing”. La scuola organizza incontri informativi sulle caratteristiche e peculiarità dei tre percorsi di studi con l'obiettivo di far riflettere gli studenti sulle loro inclinazioni e sulle loro attitudini al fine di una scelta il più possibile autonoma e consapevole ed evitare poi l'insuccesso scolastico.

L'attività di orientamento in uscita è rivolta agli studenti che frequentano l'ultimo anno di scuola superiore e ha come obiettivo quello di aiutare gli studenti alla scelta post diploma e si articola in alcune azioni rivolte all'orientamento alla prosecuzione degli studi e/o all'orientamento al lavoro. A tale scopo vengono organizzate le attività di informazione e di supporto ad una scelta ragionata.

AREA11 Valorizzazione delle eccellenze degli studenti

Obiettivi

Questa area di intervento si prefigge di operare per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti.

Azioni

Le principali azioni realizzate in questo ambito sono:

Curricolari ed extracurricolari a scelta degli studenti

Azioni/progetti che approfondiscono competenze letterarie

Queste azioni promuovono

- La lettura, l'analisi, la conoscenza dei testi di autori nel contesto della storia della letteratura (Un tè con l'autore, Suggestimenti di lettura dei libri della biblioteca, ...)
- La conoscenza e la pratica del teatro, della musica e dell'arte (Laboratorio teatrale)
- La conoscenza del linguaggio e delle tecniche dei media (Giovani redattori della Gazzetta)

Azioni e progetti che promuovono le competenze digitali

Queste azioni promuovono

- La preparazione per il superamento degli esami necessari per conseguire l'ECDL

Azioni e progetti che promuovono le lingue straniere

Queste azioni promuovono

- La preparazione per il superamento degli esami necessari al conseguimento di una certificazione linguistica riconosciuta a livello internazionale per: inglese, francese, spagnolo e tedesco
- L'uso in un contesto non scolastico delle lingue europee studiate (NHSMUN, IV anno all'estero, gemellaggi)
- La partecipazione a gare nazionali di traduzione (Iuvenes traslatores, campionati nazionali di lingue)
- La conoscenza e l'uso di altre lingue straniere

Azioni e progetti che promuovono il volontariato

Queste azioni promuovono

- Concrete azioni di sostegno e aiuto umanitario (raccolta fondi, sostegno a distanza, ...)
- Azioni di miglioramento concreto degli spazi interni ed esterni della scuola
- Formazione per volontari in ambito sociale e umanitario

Descrizione delle azioni

Valorizzazione delle eccellenze

Le azioni e i progetti di questa area si classificano in 4 gruppi:

- azioni che approfondiscono gli apprendimenti disciplinari e si rivolgono agli studenti che possiedono un buon livello di conoscenze, competenze e capacità
- azioni che favoriscono l'acquisizione di certificazioni internazionali delle conoscenze e delle competenze in ambito di ICT, informatica applicata, lingue straniere
- azioni che introducono discipline o argomenti specifici che non rientrano nella programmazione disciplinare e di istituto, ma che possono favorire un migliore inserimento nel mondo del lavoro oltre che la partecipazione attiva alla vita democratica
- azioni che promuovono l'impegno volontario di natura solidale e umanitaria.

Le attività e i progetti di questa area si realizzano:

1. Nel corso dell'anno scolastico e in orario curricolare durante i periodi di "pausa didattica" generalmente programmati al termine del primo periodo didattico (il trimestre)
2. Nel corso dell'anno scolastico durante le ore del pomeriggio, quindi in orario extra-curricolare
3. Durante i periodi estivi di sospensione delle lezioni

L'ammissione dei singoli studenti alle attività previste al punto 1) è decisa dal consiglio di classe, sulla base dei risultati degli apprendimenti al termine del primo periodo didattico (trimestre), tenuto conto del piano per il recupero degli apprendimenti carenti e delle problematiche organizzative che la scuola deve affrontare.

La partecipazione alle attività di cui ai punti 2) e 3), al contrario, è volontaria e la scuola può limitare il numero degli studenti ammessi per ciascuna attività proposta. In via ordinaria, è previsto che i partecipanti versino un contributo, a copertura almeno parziale dei costi variabili che la scuola sostiene per la realizzazione delle attività.

Le attività e i progetti di questa area costituiscono proposte didattiche capaci di stimolare un uso più avanzato e più approfondito delle conoscenze, delle competenze e delle capacità già acquisite, anche con l'introduzione di saperi disciplinari non previsti dal piano di studi. Le metodologie che vengono privilegiate sono di tipo attivo, con uso della metodologia tipica del laboratorio, in modo da favorire una maggiore motivazione all'impegno e alla riuscita.

La partecipazione attiva, e con esito positivo, alle attività elettive è valutata dal consiglio di classe, assieme agli altri elementi indicati nel capitolo relativo alla valutazione, anche per l'attribuzione del punteggio massimo della fascia per il credito scolastico in terza, quarta e quinta. In ogni caso, tenuto conto dell'esito della partecipazione e dell'eventuale raggiungimento della certificazione internazionale, lo studente ha il diritto di ricevere una certificazione degli esiti dell'attività cui ha partecipato.

AREA12 Comunicazione e relazioni con il territorio

Obiettivi

Questa area di intervento si prefigge di operare per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. Valorizzazione della scuola come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

Azioni

Le principali azioni realizzate in questo ambito sono:

- Scuola aperta
- Comunicazione del Piano dell'Offerta Formativa
- Comitato tecnico scientifico
- Sito internet

Descrizione delle azioni

Scuola aperta

L'attività di orientamento in ingresso è rivolta agli studenti di terza media e alle loro famiglie. Mira a fornire tutte le informazioni necessarie affinché la scelta della scuola secondaria superiore risulti consapevole e basata sulla valutazione delle proprie attitudini e capacità, al fine di ridurre l'insuccesso scolastico.

Per raggiungere questo obiettivo l'istituto, tra novembre e fine gennaio, organizza:

- apertura dell'istituto a studenti e famiglie nelle giornate di scuola aperta durante le quali studenti frequentanti e i docenti dell'istituto presentano l'offerta formativa, i laboratori, le palestre e gli altri locali, rispondendo alle domande dei ragazzi e dei loro genitori. Viene consegnato materiale informativo
- specifiche lezioni per gli studenti di terza media per fare conoscere i contenuti delle materie di indirizzo dell'istituto
- la partecipazione al Salone dell'Orientamento organizzato dal Comune di Modena

Comunicazione del piano dell'offerta formativa

L'istituto presenta il suo Piano dell'offerta formativa alle famiglie e agli studenti durante il primo Consiglio di classe in cui si insediano i rappresentanti eletti dei genitori e degli studenti. Il testo integrale è disponibile nel portale dell'istituto e può essere consultato liberamente e stampato completamente o in parti. La presentazione del Piano dell'offerta formativa ai partner dell'istituto avviene nelle occasioni di avvio della relazione di collaborazione.

Comitato tecnico scientifico

Il Comitato tecnico scientifico è composto da docenti dell'istituto e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della Università di Modena e Reggio Emilia. Il suo ruolo è consultivo e mira a favorire l'innovazione dell'organizzazione degli istituti tecnici. È un organismo con funzioni anche propositive per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità. È anche lo strumento per consolidare i rapporti dell'istituto con il mondo del lavoro e delle professioni e sviluppare e consolidare alleanze formative.

L'istituto si aspetta di ricevere sollecitazioni positive e stimoli, ma soprattutto aiuti e relazioni collaborative specialmente per la organizzazione dei progetti di alternanza scuola-lavoro e per la realizzazione di lezioni e laboratori di approfondimento.

Sito internet

La grande parte delle informazioni sull'istituto, sul suo funzionamento e sui risultati che si raggiungono è disponibile sul portale della scuola all'indirizzo internet www.itesbarozzi.gov.it

Il sito necessita di revisione, dell'aggiornamento continuo e l'istituto è impegnato a rendere sempre più chiaro, completo e accessibile il contenuto del portale.

AREA13 Formazione del personale

Mantenere e sviluppare le migliori competenze del personale con speciali riferimenti alla didattica, alla personalizzazione di percorsi educativi e alla relazione con il mondo del lavoro

Il Piano dell'offerta formativa triennale "contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare". Direttamente collegato al predetto comma vi è il 124 che così stabilisce "nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale".

Le attività di formazione sono definite in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento, tenuto conto anche delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione.

Per il triennio cui si riferisce questo piano dell'offerta formativa, si prevedono azioni di formazione come di seguito delineato:

formazione dei docenti

- pratica di didattiche attive che sfruttano a pieno gli strumenti multimediali e di condivisione
- ricerca-azione per l'introduzione di metodologie attive
- sviluppo delle competenze nell'uso degli strumenti hardware e software che consentono di migliorare la didattica nelle classi
- sostegno alla formazione linguistica in vista dell'avvio dell'ESABAC

formazione del personale di segreteria e dei tecnici di laboratorio

- sviluppo delle competenze nell'uso degli strumenti hardware e software che consentono di rendere più efficiente ed efficace il supporto al lavoro dei docenti, la comunicazione con le famiglie e gli studenti
- sviluppo di competenze che consentono di gestire finanziamenti europei, con la relativa mole di compiti di rendicontazione e monitoraggio
- sviluppo di competenze tecniche adeguate a gestire il materiale hardware e software collocato sia nei laboratori che ovunque nella scuola
- formazione del personale collaboratore scolastico
- sviluppo di competenze adeguate a sostenere le relazioni interpersonali, il sostegno agli alunni in difficoltà, la sicurezza e la salubrità degli spazi della scuola e il controllo dei comportamenti, prevenzione infortuni (es. uso dei D.P.I.)

Nell'ultimo capitolo di questo PTOF è inserita la versione completa del Piano triennale della formazione in servizio.

Criteria di valutazione

Validità dell'anno scolastico

Ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 22 giugno 2009 n. 122 ed in conformità a quanto previsto dalla C.M. 4 marzo 2011 n. 20, per l'accesso alla valutazione finale di ogni studente è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, che, per gli Istituti Tecnici, è fissato in 1056 ore; il limite massimo di ore di assenza è stabilito, quindi, in 264 ore.

Oltre alla ordinaria frequenza delle lezioni, sono conteggiate come presenze:

- la partecipazione ad attività culturali e formative approvate dagli organi collegiali della scuola (azioni/progetti del P.T.O.F. approvati dal consiglio di classe)
- la partecipazione ad attività didattiche quali le viaggi di istruzione, uscite didattiche e visite guidate, scambi culturali, ecc.
- la partecipazione a stage e percorsi di alternanza scuola-lavoro
- la partecipazione ad esami di certificazione esterna o a concorsi

In tutti questi casi, sul registro elettronico di classe verrà annotata la motivazione della mancata presenza in aula dell'alunno.

Per gli alunni disabili si fa riferimento a quanto stabilito per ciascuno dal rispettivo Piano Educativo Individualizzato.

Per gli alunni che, in ospedale o luoghi di cura, seguono momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dall'Istituto, tali periodi rientrano a pieno titolo nel tempo scuola.

Sono computate come ore di assenza secondo il numero delle ore giornaliere effettive:

- entrate in ritardo
- uscite in anticipo
- assenze per malattia
- assenze per motivi di famiglia
- astensioni dalle lezioni (scioperi degli studenti) e dalle assemblee d'Istituto
- mancata presenza a scuola in caso di non partecipazione a viaggi d'istruzione o a visite guidate
- mancata partecipazione alle attività organizzate in orario curricolare.

Tutte le assenze, incluse le entrate e le uscite fuori orario, vengono annotate dal docente nel registro elettronico e sommate a fine anno. Il numero totale di ore di assenza effettuate dallo studente nell'anno scolastico sarà, quindi, raffrontato all'orario annuale delle lezioni.

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, tenuto conto delle deroghe di seguito riconosciute, comporta la non validità dell'anno scolastico e conseguentemente l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato.

Tipologie di assenze documentate e continuative ammesse alla deroga

Al principio della frequenza obbligatoria di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di lezione sono possibili deroghe funzionali ad assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe con specifica delibera motivata, la possibilità di procedere alla valutazione dell'alunno interessato.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 14, comma 7, del D.P.R.22 giugno 2009, si considerano assenze continuative che possono consentire di derogare ai limiti sopra riportati:

Motivi di salute

- assenze ricorrenti per grave malattia documentata con certificato di un medico del S.S.N. attestante la gravità della patologia
- assenze continuative di 5 o più giorni motivate da patologie che impediscano la frequenza scolastica e certificate da un medico del S.S.N.
- assenze per ricovero ospedaliero o in casa di cura documentato con certificato di ricovero e di dimissione e successivo periodo di convalescenza prescritto all'atto della dimissione e convalidato da un medico del S.S.N.
- assenze per visite specialistiche e/o terapie ospedaliere e in day hospital (anche riferite ad un solo giorno)

Motivi personali e/o di famiglia

- assenze per puerperio
- assenze per allontanamenti temporanei disposti dall'autorità giudiziaria
- assenze per testimonianza e/o partecipazione in procedimenti giudiziari
- assenze per gravi patologie o decesso di parenti entro il secondo grado, fino ad un massimo di 5 giorni
- assenze per assistenza esclusiva di familiari invalidi in situazione di gravità (art. 3, comma 3, della Legge 5 febbraio 1992 n. 104)
- assenze per l'accudimento di un figlio
- assenze per rientro nel paese di origine a causa di motivi legali
- partecipazioni ad attività sportiva debitamente richieste e certificate da associazione sportiva o società di appartenenza riconosciute dal CONI
- assenze per esami presso il conservatorio pubblico.

Tutte le assenze per le motivazioni sopra riportate devono essere preventivamente, o comunque tempestivamente, documentate.

La valutazione didattico-educativa

Il Collegio dei Docenti, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia, assume i seguenti "criteri di verifica e valutazione" quali riferimento per gli insegnanti ed i consigli di classe, al fine di favorire l'omogeneità delle decisioni sia a livello orizzontale che verticale nell'intero processo valutativo, con particolare riguardo alle delibere di ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato.

Vengono adottati tre tipi di valutazione didattica, in rapporto alle funzioni che svolgono prima, durante e al termine del processo di insegnamento/apprendimento:

- la VALUTAZIONE DIAGNOSTICA, per individuare i punti di forza e di debolezza degli studenti, analizzare la situazione di partenza prima della programmazione curriculare e definire obiettivi mirati secondo le esigenze del processo individualizzato di insegnamento/apprendimento;
- la VALUTAZIONE FORMATIVA O REGOLATIVA, per controllare gli apprendimenti e potenziare il feed back durante il processo, allo scopo di adeguare metodi e strumenti utilizzati ed attivare eventualmente un recupero tempestivo;
- la VALUTAZIONE SOMMATIVA, per accertare il raggiungimento degli obiettivi fissati a conclusione di sequenze didattiche significative, formulare giudizi e certificare i risultati.

La valutazione didattica si basa sui fattori cognitivi, comportamentali e di contesto definiti nelle sedi collegiali competenti (collegio dei docenti e consigli di classe) e si esprime in relazione agli obiettivi ivi programmati.

Strumenti e modalità di verifica

Le prove di verifica dalle quali scaturiscono le valutazioni sono scritte (a carattere strutturato, semi strutturato e non strutturato), orali e/o pratiche. Esse hanno valenza formativa e sommativa. Le prove scritte possono contribuire anche alla valutazione orale. Di norma non è possibile effettuare più di una prova scritta al giorno. Prove comuni possono essere programmate per favorire un uniforme livello di preparazione.

Tabella 4- Numero di prove sommative previste di norma per ciascuna disciplina nel trimestre e nel pentamestre

		CLASSE 1 [^]	CLASSE 2 [^]	CLASSE 3 [^]	CLASSE 4 [^]	CLASSE 5 [^]
CHIMICA	Trimestre		2 (s / o / p)			
	Pentamestre		2 (s / o / p)			
SCIENZE DELLA TERRA BIOLOGIA	Trimestre	2 (s / o / p)				
	Pentamestre	2 (s / o / p)				
GEOGRAFIA	Trimestre	2 (s / o)				
	Pentamestre	3 (s / o)				
SPAGNOLO	Trimestre	3 (2s + 1o)		3 (2s + 1o)		
	Pentamestre	6 (4s + 2o)		5 (3s + 2o)		
ECONOMIA AZIENDALE	Trimestre	2 (s / o)		3 (2s + 1o)		
	Pentamestre	3 (s / o)		5 (3s + 2o)		

		CLASSE 1 [^]	CLASSE 2 [^]	CLASSE	CLASSE 4 [^]	CLASSE
ITALIANO FRANCESE MATEMATICA TEDESCO INGLESE	Trimestre	3 (2s + 1o)				
	Pentamestre	5 (3s + 2o)				
STORIA	Trimestre	2 o				
	Pentamestre	2 o				
RELIGIONE CATTOLICA	Trimestre	2 (s / o)				
	Pentamestre	2 (s / o)				
DIRITTO ECONOMIA POLITICA (RELAZIONI INTERNAZIONALI)	Trimestre	2 (s / o)				
	Pentamestre	3 (s / o)				
FISICA	Trimestre	4 (3s + 1o)				
	Pentamestre	5 (4s + 1 o)				
INFORMATICA	Trimestre	3 (s / o / p)				
	Pentamestre	4 (s / o / p)				
SCIENZE MOTORIE	Trimestre	3 (2p + 1o)				
	Pentamestre	5 (3p + 2o)				

Legenda: s =prova scritta o = prova orale p = prova pratica

Griglia di valutazione dell'area cognitiva

In sede di valutazione sommativa il voto esprime il livello delle conoscenze, abilità e competenze raggiunto dallo studente nell'area cognitiva ed è desunto dalle prove scritte, orali e pratiche di profitto. Le verifiche possono svolgersi in forma scritta (a carattere strutturato, semi strutturato e non strutturato) anche per le materie orali. I docenti usano sistematicamente nella valutazione l'intera scala decimale dei voti da 1 a 10. Le valutazioni dei docenti devono essere chiare, tempestive e motivate. Il voto proposto in sede di scrutini intermedi e finali deve essere espresso come numero intero positivo (compreso fra 1 e 10) e deve essere commisurato al raggiungimento degli obiettivi formativi e didattici indicati dalla programmazione. Il rifiuto di sottoporsi all'interrogazione o la consegna del foglio in bianco equivale a prova nulla, classificabile col voto minimo della scala. Nelle valutazioni intermedie e finali lo studente risulta "non classificato" se non ha ottenuto voti o se, pur in presenza di risultati di qualche verifica, questi non siano per numero e qualità congruamente atti a motivare un pieno e fondato giudizio sulla preparazione.

Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

Tabella 5-Corrispondenza tra i livelli di conoscenze, abilità e competenze ed i voti espressi in decimi

LIVELLO	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE	VOTO
1	Non sa esporre i contenuti.	Non sa cogliere il significato di un'informazione. Commette gravissimi errori nell'applicazione delle regole e dei procedimenti in contesti noti e su testi già conosciuti.	Non sa scomporre nelle sue parti un argomento e non sa mettere in relazione e interpretare. Non sa argomentare e commette gravissimi errori che oscurano il significato del discorso.	1
2	Espone i contenuti in modo molto frammentario e inconsistente.	Non sa cogliere il significato di un'informazione. Commette gravissimi errori nell'applicazione delle regole e dei procedimenti in contesti noti e su testi già conosciuti.	Non sa scomporre nelle sue parti un argomento e non sa mettere in relazione e interpretare. Non sa argomentare e commette gravissimi errori che oscurano il significato del discorso.	2-2,5
3	Espone i contenuti in modo frammentario o inconsistente.	Non sa cogliere il significato di un'informazione. Commette gravissimi errori nell'applicazione delle regole e dei	Non sa scomporre nelle sue parti un argomento e non sa mettere in relazione e interpretare. Non sa argomentare e commette	3-3,5

LIVELLO	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE	VOTO
		procedimenti in contesti noti e su testi già conosciuti.	gravissimi errori che oscurano il significato del discorso.	
4	Espone i contenuti in modo frammentario e disorganizzato.	Non sa cogliere il significato di un'informazione. Commette gravi errori nell'applicazione delle regole e dei procedimenti in contesti noti e su testi già conosciuti.	Ha difficoltà ad interpretare un argomento e a mettere in relazione. Nell'argomentare commette gravi errori che oscurano il significato del discorso.	4-4,5
5	Descrive gli argomenti in modo superficiale e a tratti frammentario.	Coglie solo parzialmente gli aspetti essenziali di un'informazione. Commette ancora errori non gravi nell'applicazione di regole e procedimenti, anche se guidato.	Deve essere guidato per individuare relazioni e per interpretare. Non sempre utilizza il linguaggio appropriato, e talvolta il significato non è chiaro.	5-5,5
6	Descrive gli argomenti in modo corretto ma poco approfondito.	Coglie il significato delle informazioni, ma non sa correlarle adeguatamente. Talvolta commette errori non gravi, ma sa correggersi se guidato.	Sa interpretare argomenti effettuando semplici comparazioni, ma talvolta deve essere guidato. Utilizza un linguaggio complessivamente corretto, ma l'esposizione non è sempre sicura.	6-6,5
7	Definisce ed illustra gli argomenti in modo corretto e abbastanza approfondito.	Comprende e interpreta autonomamente le informazioni. Sa applicare correttamente le regole e i procedimenti in contesti noti.	Sa interpretare argomenti effettuando adeguate comparazioni e semplici valutazioni. Si esprime con chiarezza.	7-7,5
8	Definisce ed illustra gli argomenti in modo completo ed organico.	Comprende e interpreta autonomamente e individua elementi nuovi. Applica autonomamente anche in situazioni nuove, senza errori.	Sa interpretare argomenti effettuando comparazioni e valutazioni. Utilizza i linguaggi specifici in modo appropriato.	8-8,5
9	Definisce ed illustra gli argomenti in modo completo e approfondito.	Comprende e interpreta autonomamente e individua elementi nuovi. Applica autonomamente anche in situazioni nuove e complesse.	Sa interpretare argomenti effettuando comparazioni e valutazioni anche complesse, utilizzando adeguati modelli. Utilizza i linguaggi specifici con proprietà.	9-9,5
10	Definisce ed illustra gli argomenti in modo completo, approfondito ed organico.	Comprende e interpreta autonomamente e individua elementi nuovi. Applica autonomamente anche in situazioni nuove e complesse, senza errori né incertezze.	Sa interpretare argomenti effettuando comparazioni e valutazioni anche complesse, utilizzando adeguati modelli. Utilizza i linguaggi specifici con proprietà e sicurezza.	10

Criteria per l'attribuzione del voto di comportamento

Il voto di comportamento viene attribuito dal consiglio di classe prendendo in considerazione i fattori non cognitivi, con riguardo agli obiettivi comportamentali trasversali definiti nella programmazione, alla luce delle finalità educative perseguite dall'Istituzione Scolastica, nel quadro dello "Statuto delle studentesse e degli studenti" di cui al D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249 (integrato dal D.P.R. 21 novembre 2007 n. 235).

Il Collegio dei Docenti assume come fondamento e fine ultimo di ogni percorso didattico la formazione di un'etica della responsabilità, della solidarietà, del rispetto degli altri e di un corretto esercizio della libertà. In generale si fa riferimento ai seguenti elementi:

- comportamento regolato dalla consapevolezza di appartenere ad una comunità e conformato al rispetto delle norme che ne regolano la vita e l'attività;
- frequenza costante e regolare e puntualità alle lezioni;

- partecipazione attenta e costruttiva al lavoro didattico quotidiano e alle attività ed iniziative proposte dalla scuola ed attuate anche fuori dai locali dell'Istituto (viaggi di istruzione, progetti, interventi di esterni e specialisti, ecc.);
- diligenza ed impegno nello svolgimento dei compiti e rispetto degli impegni di studio;
- rispetto del Regolamento d'Istituto e consapevolezza delle regole;
- partecipazione al dialogo educativo e contributo positivo alla vita della scuola;
- collaborazione con insegnanti e compagni e contributo attivo allo svolgimento delle attività didattiche.

Inoltre, obbedendo ai dettami della normativa in vigore e rammentando quanto previsto dall'art. 2, comma 3, del Decreto-Legge n. 1 settembre 2008 n. 137 sulla valutazione del comportamento degli alunni, "la votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo". Al fine di rendere coerente e uniforme la valutazione della condotta, si riassume nella tabella seguente la corrispondenza tra voto di condotta e comportamenti.

Tabella 6- Griglia di valutazione del comportamento

Voto 10	<ul style="list-style-type: none"> • radi e occasionali ritardi • percentuale di assenze inferiore o uguale al 5% del monte orario • comportamento corretto nei confronti dei doveri stabiliti dal Regolamento d' Istituto • puntualità nel consegnare i cedolini delle circolari firmate, ecc. • comportamento corretto nei confronti di docenti, ATA e alunni • puntualità e tenacia nell'assolvimento degli obblighi e nello svolgimento dei compiti assegnati • motivazione ad aiutare i compagni
Voto 9	<ul style="list-style-type: none"> • radi e occasionali ritardi • percentuale di assenze superiore al 5% e inferiore o uguale al 10% del monte orario • comportamento corretto nei confronti dei doveri stabiliti dal Regolamento d' Istituto • puntualità nel consegnare i cedolini delle circolari firmate, ecc. • svolgimento regolare dei compiti assegnati • comportamento corretto nei confronti di docenti, ATA e alunni
Voto 8	<ul style="list-style-type: none"> • pochi ritardi • percentuale di assenze superiore al 10% e inferiore o uguale al 15% del monte orario • comportamento corretto nei confronti dei doveri stabiliti dal Regolamento d' Istituto • puntualità nel consegnare i cedolini delle circolari firmate, ecc. • comportamento corretto nei confronti di docenti, ATA e alunni
Voto 7	<p>Basta che sia presente almeno uno dei punti elencati in questo riquadro e non ricorra il caso dell'ultimo riquadro</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 nota per comportamento grave o 2 note per comportamenti non gravi • ritardi frequenti • percentuale di assenze superiore al 15% e inferiore o uguale al 20% del monte orario • comportamento sporadicamente non rispettoso dei doveri stabiliti dal Regolamento d'Istituto
Voto 6	<p>Basta che sia presente almeno uno dei punti elencati in questo riquadro e non ricorra il caso dell'ultimo riquadro</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2 o più note per comportamenti gravi oppure 3 o più note per comportamenti non gravi • anche una sola nota per comportamenti particolarmente gravi • ritardi reiterati • percentuale di assenze superiore al 20% del monte orario • comportamento non corretto nei confronti di docenti, ATA e alunni • atti di vandalismo • atti di bullismo • comportamento sistematicamente non rispettoso dei doveri stabiliti dal Regolamento d'Istituto
Voto 5 o < 5	<ul style="list-style-type: none"> • allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni per reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o dai quali derivano concrete situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone (art. 4, comma 9, del D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249)

Criteria di ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato è disciplinata dal D.P.R. 22 giugno 2009 n. 122.

Ammissione

Sono ammessi alla classe successiva e agli esami di Stato gli alunni che conseguano un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina. Lo studente che riporta un voto di comportamento inferiore a sei decimi è automaticamente non ammesso alla classe successiva e all'esame di Stato.

Sospensione del giudizio finale

Con riguardo agli alunni che in sede di scrutinio finale riportino:

- insufficienze anche gravi in massimo tre discipline
- insufficienze in massimo quattro discipline di cui almeno una non grave

il consiglio di classe, in alternativa alla non ammissione alla classe successiva, può deliberare la sospensione del giudizio finale, allorché ritenga che le carenze dello studente, mediante la frequenza di appositi interventi didattici di recupero e/o l'attività di studio autonomo, possano essere recuperate in sede di verifiche finali, da effettuarsi entro la fine del medesimo anno scolastico e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

L'insufficienza è considerata grave se il voto è uguale o inferiore a quattro decimi.

La recuperabilità delle carenze da parte dell'alunno viene definita dal consiglio di classe sulla base dei seguenti indicatori:

- progresso nell'apprendimento
- organizzazione e abilità di studio
- disponibilità al dialogo educativo
- risultati delle attività di recupero svolte in corso d'anno

Non ammissione

Non sono ammessi alla classe successiva e agli esami di Stato gli studenti che in sede di scrutinio finale riportino insufficienze non rientranti, per numero e/o tipologia, nei limiti sopra indicati o per i quali, comunque, il consiglio di classe ritenga di non dover sospendere il giudizio.

Integrazione dello scrutinio finale

In sede di integrazione dello scrutinio finale, il consiglio di classe perviene alla decisione definitiva di ammissione o meno alla classe successiva nei confronti degli studenti "sospesi", tenendo conto degli esiti delle verifiche finali appena svolte. In caso di assenza dello studente alle prove di verifica finale, esperita l'impraticabilità oggettiva di organizzare prove suppletive prima dell'inizio delle lezioni, il consiglio di classe, in mancanza di elementi valutativi ulteriori sull'effettivo recupero delle carenze che siano utili a risolvere la sospensione del giudizio, delibera la non ammissione alla classe successiva, pervenendo, comunque, al giudizio finale sulla base della valutazione complessiva dei fattori esaminati nella sessione di giugno.

In relazione a casi e situazioni specifici e non riconducibili a tipologie generali, il consiglio di classe tuttavia, con specifica delibera motivata, può pervenire al giudizio finale sulla base della valutazione del quadro globale dell'alunno al di là di qualsivoglia automatismo.

Nelle classi prime, in particolare, in considerazione del carattere unitario del ciclo di studi del biennio, la non ammissione viene decisa nei soli casi in cui, per la totale assenza di progressi realizzati, il consiglio di classe valuti che le carenze dell'alunno siano tali da impedire un proficuo inserimento nella seconda classe.

Criteria di assegnazione del credito scolastico

Tabella 7- DM n.99/2009. Crediti scolastici per i candidati interni

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	I anno	II anno	III anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

È riportata sopra la TABELLA A allegata al D.M. 16 dicembre 2009 n. 99 e relativa al credito scolastico per i candidati interni dell'esame di Stato conclusivo del percorso di studi del secondo ciclo.

La media dei voti calcolata in sede di scrutinio finale, qualunque sia la frazione decimale che la costituisce, determina esclusivamente la fascia di attribuzione del credito scolastico.

Criteri per l'attribuzione del valore massimo della fascia

L'attribuzione del valore massimo, nell'ambito della fascia di oscillazione, si realizza nelle seguenti condizioni:

1) Media dei voti eccellente nei seguenti casi:

Media > 8

Media > 9

2) Oppure quando il consiglio di classe valuta positivamente almeno 2 delle 5 voci sotto elencate:

A. Assiduità e frequenza, che sono evidenziate da assenze minori o uguali al 5% dell'orario annuale personalizzato.

B. Interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo, che si manifestano:

- a) nel rispetto dei tempi per le produzioni;
- b) nella diligente tenuta dei materiali del lavoro individuale e di gruppo;
- c) nell'attenzione al lavoro che si svolge in aula e nei laboratori;
- d) nell'atteggiamento attivo e collaborativo nei confronti dei docenti e dei pari.

C. Partecipazione alle attività complementari e integrative promosse dalla scuola, ma che non rientrano nelle attività rivolte all'intera classe di appartenenza, per un impegno minimo di almeno 6 ore.

D. Frequenza di 3/6 mesi o di un intero anno scolastico presso istituzioni estere

Gli studenti che conseguono la promozione alla classe successiva, avendo frequentato un intero anno scolastico in istituzioni estere, vengono collocati nella fascia di appartenenza corrispondente alla valutazione conseguita nella scuola estera. Tale valutazione deve essere espressa in voti decimali.

E. Partecipazione ad attività extrascolastiche dalle quali derivino competenze coerenti con le finalità didattiche ed educative previste dal PTOF (crediti formativi)

Il credito formativo è riconosciuto per le esperienze che contribuiscono a migliorare la preparazione dello studente attraverso l'acquisizione di competenze coerenti con gli obiettivi disciplinari e trasversali del corso di studi. Il credito formativo è riconosciuto per le seguenti attività:

a) attività di volontariato (minimo 15 ore annue)

- attività di volontariato presso Associazioni (Enti, Fondazioni, etc.) legalmente costituite, con certificazione dello svolgimento dell'attività e descrizione sintetica dei compiti e delle funzioni
- attività di protezione civile, partecipazione ad azioni organizzate di educazione ambientale e di pulizia e ripristino ambientale
- tutoring scolastico a sostegno di alunni di altre scuole

b) partecipazione ad attività in ambito sportivo (minimo 100 ore annue)

- attività sportiva agonistica in campionati federali (FIPAV, FIFA o altre federazioni sportive)
- funzione di allenatore o aiuto allenatore e animatore sportivo
- attività di arbitro o partecipazione ad una giuria
- corsi di formazione certificati per bagnino e salvataggio, primo soccorso o affini

c) esperienze di lavoro retribuito con un contratto oppure in forma di stage o tirocinio riconosciuto (minimo 80 ore annue)

d) attività di facilitatore per l'apprendimento della lingua italiana da parte di alunni stranieri (minimo 15 ore annue)

e) formazione linguistica

- ottenimento di una Certificazione Europea di Lingue straniere rilasciata da agenzie riconosciute
- attestato di frequenza rilasciato da scuole accreditate durante un soggiorno all'estero o in Italia di almeno una settimana

f) formazione informatica

- conseguimento della Patente Europea di Informatica (ECDL) oppure superamento positivo di almeno due esami
- conseguimento del certificato EUCIP
- attestato di partecipazione a scuole estive di almeno due settimane con dichiarazione di competenze informatiche da parte di enti riconosciuti

g) attività artistiche (minimo 66 ore annue)

- partecipazione a corsi di teatro, cinema, danza, musica, fotografia e scrittura
- frequenza di Conservatori pubblici
- frequenza di Accademie di danza
- frequenza di Scuole di musica per la pratica di uno strumento oppure partecipazione al coro o alla Banda cittadina

Perché l'esperienza sia valutabile, deve essere stata realizzata presso istituzioni oppure cooperative, associazioni e fondazioni legalmente costituite e riconosciute, enti e società sportive aderenti alle diverse federazioni riconosciute dal CONI, oltre che in imprese commerciali regolarmente iscritte alla Camera di Commercio.

La documentazione relativa ai crediti formativi deve pervenire all'Istituto entro il 15 maggio dell'anno in corso per consentirne l'esame e la valutazione. Spetta al consiglio di classe verificare che gli attestati prodotti dagli studenti siano effettivamente riferiti alle attività sopra elencate.

Impedimento all'assegnazione del valore massimo di fascia

Il punteggio massimo della fascia di appartenenza non viene assegnato allo studente per il quale il consiglio di classe abbia deliberato la sospensione del giudizio nella sessione di giugno e che sia ammesso alla classe successiva in sede di integrazione dello scrutinio finale.

Non attribuzione del punteggio massimo della fascia di appartenenza agli alunni ammessi a maggioranza all'Esame di Stato.

L'attribuzione del punteggio corrispondente all'estremo superiore dell'intervallo di ciascuna fascia si realizza nelle seguenti condizioni:

Organigramma

Il Collegio dei docenti ha approvato incarichi e funzioni strumentali alla realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta formativa e le Commissioni e i Gruppi di lavoro che sono descritti di seguito.

Incarichi annuali

- 1) Collaboratori del Dirigente Scolastico
- 2) Funzioni strumentali
- 3) Referenti di area
- 4) Altri incarichi
- 5) Coordinatori dei gruppi di lavoro disciplinari
- 6) Coordinatori dei consigli di classe
- 7) Responsabili di commissioni del collegio
- 8) Organo di garanzia
- 9) Responsabili dei laboratori
- 10) Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

Incarichi temporanei e limitati

11) Accompagnatore delle classi in uscite didattiche, visite di istruzione e viaggi di istruzione
Per ciascun incarico e funzione si descrivono in modo sintetico il contenuto del compito assegnato.

Commissioni e gruppi di lavoro

Il Collegio dei docenti si organizza nelle seguenti commissioni e gruppi di lavoro:

- 1) Commissione Piano triennale dell'offerta formativa TOF
- 2) Gruppo di lavoro per la revisione del regolamento
- 3) Gruppo di lavoro per la revisione dei criteri di valutazione
- 4) Commissione elettorale
- 5) Team dell'innovazione
- 6) Gruppo di lavoro sulle candidature Erasmus Plus
- 7) Commissione per la formazione delle classi
- 8) Commissione viaggi di istruzione, visite guidate e uscite didattiche

Determinazione dell'organico dell'autonomia

I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (comma 5 della legge 107). Sulla base degli obiettivi formativi e delle attività progettate si definiscono le esigenze di organico.

Il fabbisogno di personale è diviso in

1. **posti comuni (i docenti inseriti nell'organico di diritto)**, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità
2. **posti di sostegno** con riferimento al numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di richiedere posti di sostegno in deroga sulla base della gravità e dei PEI specifici
3. **posti per il potenziamento dell'offerta formativa**
4. **posti per le necessità organizzative (distacco del vicario)**
5. **posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario**

Posti comuni

Il fabbisogno dei posti comuni presumibile ad oggi per l'a.s. 2016/2017, applicando i dati statistici, ma in assenza dei dati certi riguardanti le iscrizioni (in particolare per la prima e per la terza classe). In mancanza di dati maggiormente validi rispetto al trend degli ultimi tre anni, tali previsioni sono applicabili anche agli a.s. 2017/2018 e 2018/2019:

Tabella 8. Numero di classi previste per anno di corso e per articolazione (AFM, RIM, SIA) e per 2^a e 3^a lingue straniere

Totali classi	Seconda lingua			Terza lingua	
	francese	spagnolo	tedesco		
12 prime AFM	6 francese	3 spagnolo	3 tedesco		
11 seconde AFM	5 francese	3 spagnolo	3 tedesco		
3 terze AFM	1 francese	1 spagnolo	1 tedesco		
4 terze RIM	2 francese	1 spagnolo	1 tedesco	2 spagnolo	2 tedesco
3 terze SIA	1 francese	1 spagnolo	1 tedesco		
3 quarte AFM	1 francese	1 spagnolo	1 tedesco		
4 quarte RIM	2 francese	1 spagnolo	1 tedesco	2 spagnolo	2 tedesco
3 quarte SIA					
3 quinte AFM	1 francese	1 spagnolo	1 tedesco		
4 quinte RIM	1 francese	1 spagnolo	1 tedesco	2 spagnolo	1 tedesco
2 quinte SIA					

Tabella 9. Fabbisogno dei posti comuni per classi di concorso:

vecchie classi di concorso	A050	A050	A346	A246	A546	A446	A048	A019	A019	A019	A060	A038	A013 A060	A017	A039 A060	A042	A029	A042 A075	C300
----------------------------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	-----------	------	-----------	------	------	-----------	------

classi	italiano	storia	inglese	francese	tedesco	spagnolo	matematica	diritto	ec.politica	rel.internaz.	sc.terra/biol	fisica	chimica	ec.az	geog	inf	edfi	t.t	lab.inf
tot.ore	204	102	153	60	54	57	176	117	45	25	46	24	22	209	69	93	102	18	24
n.cattedre a 18 ore		17	8	3	3	3	9		10		2	1	1	11	3	5	5	1	1
n.ore residue		0	9	6	0	3	14		7		10	6	4	11	15	3	12	0	6

Posti di sostegno

Il fabbisogno dei posti di sostegno presumibile ad oggi per l'a.s. 2016/2017, in considerazione nel numero degli alunni attualmente frequentanti più una probabile nuova iscrizione e di un rapporto docenti alunni certificati pari a circa 1/2, ma in assenza dei dati certi riguardanti le iscrizioni, è il seguente:

per n. 9 alunni certificati L. 104 , **n. 5 docenti di sostegno**

Posti per il potenziamento dell'offerta formativa e per le necessità organizzative

La scuola utilizzerà gli insegnanti assegnati per l'organico del potenziamento, in numero pari a 8, per la realizzazione delle azioni previste nel piano di miglioramento, come indicato nella tabella che segue, più 1 per la sostituzione della docente vicaria.

Tabella 10. Obiettivi e azioni previste per il loro conseguimento con i riferimenti ai commi della legge 107/2015 che prevedono l'utilizzazione dell'organico potenziato.

	Obiettivi	Azioni	Rif. L.107	Docenti coinvolti
I	Rendere più efficaci, tempestive e personalizzate le azioni di recupero degli apprendimenti in corso d'anno	1 Attivare la sperimentazione di recupero con le classi aperte in almeno 2 classi del 1° biennio e 2 classi del 2° biennio in informatica, matematica ed economia aziendale e nelle lingue straniere	b, j,	1 docente referente 2 Docenti di classe prima per le materie coinvolte: 2*4=8 per formare due gruppi di classi aperte 1 docente dell'organico potenziato per formare il terzo gruppo di ogni classe aperta. 6 docenti organico potenziato delle seguenti classi di concorso A048;A042;A017;A346
		2 Avviare le iniziative di recupero degli apprendimenti già a partire dal mese di ottobre	j	Corsi di recupero e compiti insieme: docenti organico normale e/o docenti organico potenziato. N.1 docente organico potenziato della classe di concorso A050
		3 Iniziare corsi di alfabetizzazione, perfezionamento dell'italiano fin dal mese di ottobre	p	Corsi di alfabetizzazione: docenti organico dei posti comuni e/o docenti organico dei posti potenziamento N.1 docente organico

	Obiettivi		Azioni	Rif. L.107	Docenti coinvolti
					potenziato della classe di concorso A050

Tabella 11- docenti richiesti in organico potenziato per le attività della tabella 1 e per le necessità organizzative.

1	A346	18h vicepresidente
2	A346	18h biennio+triennio = 10 ore corsi di recupero + 8h classi aperte al mattino
3	A048	18h biennio+triennio = 10 ore corsi di recupero + 8h classi aperte al mattino
4	A042	18h biennio+triennio = 10 ore corsi di recupero + 8h classi aperte al mattino
5	A017	18h biennio+triennio = 10 ore corsi di recupero + 8h classi aperte al mattino
6	A050	18h biennio+triennio = 18 ore corsi di recupero + alfabetizzazione
7	A050	18h biennio+triennio = 10 ore corsi di recupero + 8h classi aperte al mattino
8	A048	18h biennio+triennio = 10 ore corsi di recupero + 8h classi aperte al mattino
9	A017	18h biennio+triennio = 10 ore corsi di recupero + 8h classi aperte al mattino

Posti del personale ATA

Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334 della legge 29 dicembre 2014, n. 190, è il seguente:

Tabella 12. Dotazione organico personale ATA

DOTAZIONE ORGANICO PERSONALE ATA	
<i>N. posti</i>	<i>Profilo</i>
1	DSGA
9	Assistenti amministrativi
5	Assistenti tecnici
15	Collaboratori scolastici (la scuola è sede del corso serale)

Il personale sopra elencato è assolutamente necessario perché si possa realizzare il Piano dell'Offerta Formativa della nostra scuola nel quale si esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa e che il nostro Istituto ha adottato nell'ambito della propria autonomia.

Fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali

Per una migliore fruibilità della scuola si evidenziano le seguenti necessità:

- Costruzione di una palestra aggiuntiva in quanto la palestra attualmente a disposizione è largamente insufficiente.
- Coibentazione del tetto e applicazione di frangisole esterni per evitare che le aule e i laboratori del secondo piano raggiungano già a maggio temperature eccessivamente alte.
- Costruzione di servizi igienici per l'aula magna in modo da garantirne la fruizione agli utenti esterni.

Piani specifici integrati nel Piano dell'Offerta formativa

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa accoglie le seguenti specifiche pianificazioni e i regolamenti su cui si fondano le azioni prodotte nell'Istituto per il raggiungimento degli obiettivi formativi prioritari.

- A) Piano di miglioramento 2015-2016
- B) Piano di inclusione e integrazione
- C) Piano per il recupero degli apprendimenti carenti
- D) Piano di autovalutazione di istituto e rapporto annuale
- E) Piano nazionale scuola digitale

A) Piano di miglioramento 2015/2016

RESPONSABILI prof.ssa PAOLA BARTOLACELLI, prof.ssa PAOLA MENGOLI

DATA DI REDAZIONE 25 novembre 2015

Per la predisposizione del piano di miglioramento sono state seguite le indicazioni fornite da INDIRE e il suo schema di redazione. Il processo che la scuola ha compiuto si è ispirato a tali indicazioni e alle domande guida contenute nel modello.

La redazione del presente Piano di Miglioramento è l'occasione per un ripensamento collettivo su quanto presentato nella sezione 5 del Rapporto di Autovalutazione.

Il gruppo di lavoro che ha redatto il presente Piano di Miglioramento, costituito dal Dirigente Scolastico, dalla professoressa Paola Mengoli e dalla professoressa Paola Bartolacelli si è avvalso del contributo di tutte le Funzioni strumentali e della collaboratrice vicaria.

SEZIONE 1- Obiettivi di processo più rilevanti e necessari

Nella sezione 5 del Rapporto di Autovalutazione la scuola ha indicato 19 obiettivi di processo che sono stati giudicati rilevanti per il raggiungimento dei traguardi connessi alle 8 priorità.

La definizione del Piano di Miglioramento 2015-2016 è partito da questa formulazione per verificare la scelta compiuta, in particolare in merito alla congruità (tra obiettivi e priorità), alla connessione tra obiettivi differenti e alle condizioni di effettiva fattibilità.

Verifica della congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Il numero di obiettivi individuati nella sezione 5 del RAV è sovrabbondante ed è opportuno procedere anche ad una ridefinizione puntuale delle priorità.

Dall'analisi dei dati contenuti nel RAV, emergono le seguenti priorità centrali:

1) migliorare la preparazione degli studenti e i loro risultati scolastici specialmente nei primi anni di corso. Tale priorità, così riformulata, include 6 priorità (inserite nella sezione 5 del RAV): riduzione delle bocciature a giugno, riduzione degli esiti a livello 1 e 2 in matematica nelle prove INVALSI, promozione delle competenze digitali, promozione delle competenze linguistiche, promozione di competenze chiave di cittadinanza, sviluppare comportamenti in grado di prevenire infortuni.

2) ridurre la quota di studenti che abbandonano gli studi. Tale priorità, così riformulata, include le altre 2 priorità (inserite nella sezione 5 del RAV): migliorare la raccolta dati sull'abbandono e promuovere lo sviluppo del rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.

Dopo avere ridefinito le 2 priorità del piano di miglioramento, occorre ricalibrare i traguardi. Il risultato di questa operazione di chiarezza è esposta nella tabella che segue.

Tabella 13. Ridefinizione delle priorità e dei traguardi rispetto alla sezione 5 del RAV.

	PRIORITÀ	TRAGUARDI
I	migliorare la preparazione degli studenti e i loro risultati scolastici	
1		avvicinare la percentuale di studenti promossi a giugno alla media delle altre scuole della provincia
2		avvicinare i risultati delle prove INVALSI di matematica alla media provinciale
3		progettare e condividere percorsi didattici multidisciplinari, con rubriche di valutazione, per migliorare le competenze chiave di cittadinanza
4		incrementare il numero di studenti che consegue l'ECDL base e

		standard
5		incrementare il numero di studenti che conseguono certificazioni nelle lingue europee
6		favorire una cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro e competenze di primo soccorso
7		valorizzare le conoscenze e le competenze acquisite durante lo stage nella valutazione finale
II	ridurre la quota di studenti che abbandonano gli studi	
1		monitorare i fenomeni delle frequenze irregolari, dei trasferimenti in corso d'anno e della mancata re-iscrizione per potere comprendere le situazioni e farvi fronte in modo capillare
2		migliorare le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti all'interno delle classi

Dopo questa operazione di precisazione, occorre procedere ad associare gli obiettivi di processo alle priorità. Il risultato di questa operazione si trova nella tabella sottostante.

Tabella 14. Ridefinizione degli obiettivi connessi con le due priorità per area di processo. Versione aggiornata rispetto a quanto contenuto nella sezione 5 del RAV.

Area di processo	N°	Obiettivi di processo	I Priorità	II Priorità
Curricolo, progettazione e valutazione	1	Identificare i contenuti e le competenze essenziali da sviluppare nel corso dell'intero arco di cinque anni, sftolendo e selezionando anche attraverso un confronto con interlocutori esterni alla scuola	X	
	2	Allargare le opportunità formative sulle competenze digitali	X	
	3	Allargare le opportunità formative sulle competenze linguistiche	X	
	4	Introdurre nel curricolo conoscenze e competenze legate alla sicurezza nei luoghi di lavoro e al primo soccorso	X	
Ambiente di apprendimento	1	Ridurre le metodologie didattiche che prevedono lezioni frontali, compiti assegnati a casa individualmente e verifiche in classe per aumentare l'uso di didattiche innovative, con metodologie coinvolgenti ed efficaci, anche con l'uso di tecnologie informatiche, specialmente nelle classi iniziali	X	
	2	Consentire a tutti gli studenti di fare attività motoria durante le ore previste dal piano di studi curricolare	X	
	3	Consentire l'accesso rapido ai materiali multimediali nelle classi durante le ore di lezione	X	X
	4	Promuovere un'attenzione collettiva (sia degli studenti che dei docenti) verso le situazioni di		X

Area di processo	N°	Obiettivi di processo	I Priorità	II Priorità
		frequenza irregolare.		
Inclusione e differenziazione	1	Rendere più efficaci, tempestive e personalizzate le azioni di recupero degli apprendimenti in corso d'anno	X	X
	2	Sostenere le problematiche individuali di tipo relazionale e psicologico per favorire la motivazione e l'impegno	X	X
Continuità e orientamento	1	Sviluppare un percorso di conoscenza del mondo del lavoro per favorire le scelte post diploma e sostenere la motivazione all'apprendimento	X	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1	Sviluppare nei docenti il senso di responsabilità collettiva nei confronti del problema dell'insuccesso scolastico e dell'abbandono in corso d'anno, delle frequenze irregolari e delle mancate re-iscrizioni dopo la bocciatura.		X
	2	Coinvolgere il personale ATA nella realizzazione di miglioramenti	X	X
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1	Sviluppare il lavoro collettivo dei consigli di classe su obiettivi condivisi, precisi e misurabili		X
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1	Raccogliere suggerimenti da partner esterni e costruire collaborazioni specie per la realizzazione di stage	X	X
	2	Consentire una migliore comunicazione delle attività della scuola all'esterno	X	X

Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Data la numerosità degli obiettivi di processo si rende necessario individuare la rilevanza di ciascun obiettivo sulla base della stima della fattibilità/raggiungibilità e dell'impatto che si può prevedere sui traguardi di medio periodo.

Nella tabella sottostante sono stati individuati gli indici di fattibilità e di impatto mediante una scala Linkert a 5 livelli: 1 nullo e 5 massimo. I 16 obiettivi di processo sono ordinati in ordine decrescente sulla base del prodotto dei due indicatori. L'obiettivo che si presenta al primo posto ha una maggiore probabilità di essere raggiunto e l'indice di impatto sul progresso di medio periodo più elevato. Viceversa in fondo alla lista si collocano obiettivi che hanno minori probabilità di essere conseguiti e/o minori possibilità di incidere sulla situazione.

Sulla base di questa valutazione il Piano di miglioramento può concentrare le sue risorse per l'anno scolastico 2015-2016 sui primi cinque obiettivi con la consapevolezza che le risorse della scuola sono comunque impegnate nel miglioramento continuo e quindi nel conseguimento anche di tutti gli altri obiettivi individuati in questa ridefinizione di quanto emerso dal RAV.

Tabella 15. Obiettivi di processo ordinati secondo la loro rilevanza come prodotto dell'indicatore di fattibilità e di impatto.

N°	Obiettivi di processo	Fattibilità	Impatto	Prodotto
1	Rendere più efficaci, tempestive e personalizzate le azioni di recupero degli apprendimenti in corso d'anno	4	5	20
2	Sviluppare un percorso di conoscenza del mondo del lavoro per favorire le scelte post diploma e sostenere la motivazione all'apprendimento	4	5	20

N°	Obiettivi di processo	Fattibilità	Impatto	Prodotto
3	Sviluppare nei docenti il senso di responsabilità collettiva nei confronti del problema dell'insuccesso scolastico e dell'abbandono in corso d'anno, delle frequenze irregolari e delle mancate re-iscrizioni dopo la bocciatura.	4	5	20
4	Sviluppare il lavoro collettivo dei consigli di classe su obiettivi condivisi, precisi e misurabili	3	5	15
5	Ridurre le metodologie didattiche che prevedono lezioni frontali, compiti assegnati a casa individualmente e verifiche in classe per aumentare l'uso di didattiche innovative, con metodologie coinvolgenti ed efficaci, anche con l'uso di tecnologie informatiche, specialmente nelle classi iniziali	3	5	15
6	Sostenere le problematiche individuali di tipo relazionale e psicologico per favorire la motivazione e l'impegno	3	4	12
7	Raccogliere suggerimenti da partner esterni e costruire collaborazioni specie per la realizzazione di stage	3	4	12
8	Identificare i contenuti e le competenze essenziali da sviluppare nel corso dell'intero arco di cinque anni, sfoltoando e selezionando anche attraverso un confronto con interlocutori esterni alla scuola	3	4	12
9	Allargare le opportunità formative sulle competenze digitali	5	2	10
10	Allargare le opportunità formative sulle competenze linguistiche	5	2	10
11	Consentire una migliore comunicazione delle attività della scuola all'esterno	2	5	10
12	Consentire l'accesso rapido ai materiali multimediali nelle classi durante le ore di lezione	3	3	9
13	Promuovere un'attenzione collettiva (sia degli studenti che dei docenti) verso le situazioni di frequenza irregolare.	4	2	8
14	Introdurre nel curriculum conoscenze e competenze legate alla sicurezza nei luoghi di lavoro e al primo soccorso	4	2	8
15	Consentire a tutti gli studenti di fare attività motoria durante le ore previste dal piano di studi curricolare	1	5	5
16	Coinvolgere il personale ATA nella realizzazione di miglioramenti	1	4	4

Risultati attesi e monitoraggio

La lista degli obiettivi che sono oggetto del piano di miglioramento 2015-2016 è ridotta ai primi cinque della lista sopra esposta. Di seguito per questi obiettivi si identificano i risultati attesi, gli indicatori per il monitoraggio e le modalità di rilevazione dei dati per il monitoraggio.

Tabella 16. Obiettivi di processo in via di definizione, risultati attesi, indicatori di monitoraggio e modalità di monitoraggio

	Obiettivi di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
I	Rendere più efficaci, tempestive e personalizzate le azioni di recupero degli apprendimenti in corso d'anno	Riduzione delle insufficienze gravi nelle valutazioni intermedie e nello scrutinio finale	N° di insufficienze gravi in matematica, economia aziendale, informatica al termine del trimestre	Dati dei tabelloni

	Obiettivi di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
			Idem al termine dello scrutinio di giugno	Dati dei tabelloni
II	Sviluppare un percorso di conoscenza del mondo del lavoro per favorire le scelte post diploma e sostenere la motivazione all'apprendimento	Partecipazione degli studenti di III allo stage di 2 settimane	Gradimento espresso da studenti, tutor aziendali e tutor scolastico	Questionario
III	Sviluppare nei docenti il senso di responsabilità collettiva nei confronti del problema dell'insuccesso scolastico e dell'abbandono in corso d'anno, delle frequenze irregolari e delle mancate re-iscrizioni dopo la bocciatura.	Migliore conoscenza dei fenomeni	N° di segnalazioni alla funzione strumentale e n° di interventi sugli studenti a rischio	Controllo del registro elettronico
IV	Sviluppare il lavoro collettivo dei consigli di classe su obiettivi condivisi, precisi e misurabili	Attività multidisciplinari con obiettivi trasversali	N° attività documentate	Controllo del registro elettronico
V	Ridurre le metodologie didattiche che prevedono lezioni frontali, compiti assegnati a casa individualmente e verifiche in classe per aumentare l'uso di didattiche innovative, con metodologie coinvolgenti ed efficaci, anche con l'uso di tecnologie informatiche, specialmente nelle classi iniziali	Avvio di almeno due esperienze pilota	Descrizione delle esperienze Gradimento degli studenti	Colloqui formali e informali con i docenti coinvolti Questionario

SEZIONE 2- Azioni previste per ciascun obiettivo

In questa sezione si entra nel merito della pianificazione delle azioni per ciascun obiettivo da realizzare in questo anno scolastico. Nella tabella successiva sono riportate le azioni previste per il conseguimento dei sei obiettivi selezionati.

Tabella 17. Obiettivi e azioni previste per il loro conseguimento con i riferimenti ai commi della legge 107/2015

	Obiettivi	Azioni	Riferimenti L.107
I	Rendere più efficaci, tempestive e personalizzate le azioni di recupero degli apprendimenti in corso d'anno	1 Attivare la sperimentazione di recupero con le classi aperte in almeno 2 classi del 1° biennio e 2 classi del 2° biennio in informatica, matematica ed economia aziendale e nelle lingue straniere	b, j,
		2 Avviare le iniziative di recupero degli apprendimenti già a partire dal mese di ottobre	j
		3 Iniziare corsi di alfabetizzazione, perfezionamento dell'italiano fin dal mese di ottobre	p

	Obiettivi		Azioni	Riferimenti L.107
II	Sviluppare un percorso di conoscenza del mondo del lavoro per favorire le scelte post diploma e sostenere la motivazione all'apprendimento	4	Realizzare gli stage negli ambienti di lavoro per le classi terze e impostare quelli delle classi quinte	m, q
III	Sviluppare nei docenti il senso di responsabilità collettiva nei confronti del problema dell'insuccesso scolastico e dell'abbandono in corso d'anno, delle frequenze irregolari e delle mancate re-iscrizioni dopo la bocciatura.	5	Impostare procedure di rilevazione delle situazioni di frequenza irregolare, abbandoni, trasferimenti con la collaborazione del personale di segreteria	j
IV	Sviluppare il lavoro collettivo dei consigli di classe su obiettivi condivisi, precisi e misurabili	6	Valorizzare e potenziare le funzioni dei coordinatori di classe attraverso attività di formazione e definizione di nuovi compiti	b, d, j
V	Ridurre le metodologie didattiche che prevedono lezioni frontali, compiti assegnati a casa individualmente e verifiche in classe per aumentare l'uso di didattiche innovative, con metodologie coinvolgenti ed efficaci, anche con l'uso di tecnologie informatiche, specialmente nelle classi iniziali	7	Sperimentare metodologie attive dopo una formazione e condividendo l'esperienza tra colleghi.	g
		8	Realizzare azioni multidisciplinari su obiettivi trasversali e la loro valutazione attraverso rubriche condivise	b, d, j

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi perché incideranno sia direttamente sui risultati scolastici degli studenti, sia sulle pratiche educative che i docenti realizzano, ampliando le abitudini al lavoro collegiale e al monitoraggio costante degli andamenti.

Le azioni che si intendono attivare sono messe in relazione con il quadro di riferimento che emerge da quanto previsto nella legge 107/2015.

Nella tabella sottostante si mostrano, per ciascuna azione prevista in questo Piano di miglioramento, i caratteri di innovazione, con riferimento a quanto emerso dai lavori coordinati nel tempo da INDIRE. Si fa presente inoltre che per le azioni n. 1 e 7 si procederà con una metodologia di ricerca che prevede due gruppi sotto osservazione, di cui uno sottoposto ad intervento ed uno di controllo. Si ritiene, infatti, che per sviluppare un'adeguata confidenza da parte dei docenti verso l'innovazione, sia necessario fondare l'analisi degli esiti delle azioni innovative su basi oggettive, per evitare il diffondersi di giudizi preconcetti e non verificati.

Tabella 18. Azioni e caratteri innovativi.

	Azioni	Caratteri innovativi
1	Attivare la sperimentazione di recupero con le classi aperte in almeno 2 classi del 1° biennio e 2 classi del 2° biennio in informatica, matematica ed economia aziendale e nelle lingue straniere	trasformare il modello trasmissivo della scuola
2	Avviare le iniziative di recupero degli apprendimenti già a partire dal mese di ottobre	trasformare il modello trasmissivo della scuola
3	Iniziare corsi di alfabetizzazione, perfezionamento dell'italiano fino dal mese di ottobre	trasformare il modello trasmissivo della scuola

	Azioni	Caratteri innovativi
4	Realizzare gli stage negli ambienti di lavoro per le classi terze e avviare quelli delle classi quinte	riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
5	Impostare procedure di rilevazione delle situazioni di frequenza irregolare, abbandoni, trasferimenti con la collaborazione del personale di segreteria	promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile
6	Valorizzare e potenziare le funzioni dei coordinatori di classe attraverso attività di formazione e definizione di nuovi compiti	innovare la struttura organizzativa della scuola
7	Sperimentare metodologie attive dopo una formazione e condividendo l'esperienza tra colleghi	sfruttare le opportunità offerte da ICT per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
8	Realizzare azioni multidisciplinari su obiettivi trasversali e procedere alla loro valutazione attraverso rubriche condivise	riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza

SEZIONE 3. Piano delle azioni per ciascun obiettivo di processo

I Obiettivo

Il primo obiettivo del Piano di Miglioramento è: rendere più efficaci, tempestive e personalizzate le azioni di recupero degli apprendimenti in corso d'anno

Elenco delle azioni previste

Le azioni previste per il conseguimento di questo obiettivo sono:

1. Attivare la sperimentazione di recupero con le classi aperte in almeno 2 classi del 1° biennio e 2 classi del 2° biennio in informatica, matematica ed economia aziendale e nelle lingue straniere.
2. Avviare le iniziative di recupero degli apprendimenti già a partire dal mese di ottobre
3. Iniziare corsi di alfabetizzazione, perfezionamento dell'italiano fin dal mese di ottobre

1. Attivazione di recupero a classi aperte in almeno due classi del 1° biennio e due classi del 2° biennio in matematica, economia aziendale, informatica e nelle lingue straniere

Responsabile	Prof. Paola Mengoli
--------------	---------------------

Data di avvio:	
----------------	--

Data primo riesame	
--------------------	--

Date secondo riesame:	
-----------------------	--

Situazione al (indicare mese e anno)	● (Verde)	● (Giallo)	● (Rosso)
	In linea	In ritardo	In grave ritardo

Componenti del gruppo di miglioramento:

Prof.

Prof.

Descrizione del progetto

<p>PIANIFICAZIONE</p> <p>Si prevedono le seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none">1. individuazione delle classi prime, seconde e terze che presentano nell'orario già in vigore coincidenza di lezioni nelle discipline matematica, economia aziendale, informatica e nelle lingue straniere2. contatto e incontro con i due/tre docenti che hanno compresenze per verificare la disponibilità a prendere parte alla sperimentazione3. coinvolgimento e adesione di almeno due classi del biennio (due docenti in compresenza in almeno una delle discipline) e due classi terze (due docenti in compresenza in almeno una delle discipline)4. identificazione delle classi che non partecipano alla sperimentazione ma che sono coinvolte come classi di controllo5. stesura di un piano di lavoro nelle classi coinvolte, sulla base della progettazione didattica dei docenti coinvolti6. definizione di una scheda di rilevazione delle attività nelle classi coinvolte (sia quelle che sperimentano le classi aperte sia quelle che fungono da gruppo di controllo) e dei risultati delle verifiche7. definizione del lavoro di documentazione delle attività di recupero e di potenziamento: raccolta di materiali didattici e altre modalità di documentazione8. stesura del piano di monitoraggio in itinere: date e indicatori9. piano per la verifica conclusiva: date e indicatori10. piano di diffusione delle informazioni alle famiglie, alle altre scuole al pubblico degli studiosi
<p>REALIZZAZIONE</p> <p>Si prevedono le seguenti fasi a cura dei docenti coinvolti:</p> <ol style="list-style-type: none">1. sulla base del piano di lavoro (punto 5 precedente), procedono ad aprire le classi e a formare due o tre gruppi che lavorano in contemporanea in aule diverse per il recupero, l'approfondimento (e il potenziamento)2. descrivono brevemente le attività compiute e implementano un contenitore digitale di materiali didattici usati nel corso delle attività3. compongono e scompongono i gruppi a seconda delle necessità e delle evoluzioni del lavoro svolto4. procedono a conservare i materiali utilizzati nelle attività di recupero e potenziamento in un contenitore digitale5. Dopo lo scrutinio di gennaio i docenti fanno il punto della situazione e il responsabile del progetto rileva la situazione6. Un secondo momento di monitoraggio in itinere è fissato in coincidenza con la verifica inter-periodale del pentamestre
<p>MONITORAGGIO E VALUTAZIONE FINALE</p> <p>Il progetto prevede un'attività di monitoraggio di tutte le fasi in cui esso è articolato, al fine di verificare l'andamento delle singole fasi e l'eventuale messa a punto in corso d'opera, ove se ne presentasse l'esigenza.</p> <p>Il monitoraggio prenderà in considerazione i seguenti indicatori e verrà effettuato a dicembre, febbraio e aprile.</p> <ul style="list-style-type: none">• Il numero di ore in cui si sono realizzate attività a classi aperte (classi, discipline, tipo di attività)• Il giudizio espresso dai docenti coinvolti sull'andamento delle attività• La quantità e la qualità delle descrizioni di tutte le attività svolte sia per il recupero che per il potenziamento• La quantità e la qualità dei materiali didattici messi in comune• La somministrazione di prove di verifica e i loro risultati <p>La valutazione finale sarà condotta su indicatori qualitativi</p> <ul style="list-style-type: none">• Gradimento da parte dei docenti coinvolti• Gradimento da parte degli studenti delle classi coinvolte <p>La valutazione sarà condotta su indicatori quantitativi</p> <ul style="list-style-type: none">• Risultati delle prove delle discipline coinvolte da parte di tutti gli studenti

- Confronto dei risultati delle prove nelle classi che hanno fatto attività a classi aperte con quelli della classi presse come gruppo di controllo.

La valutazione finale verrà fatta nel mese di giugno dopo gli scrutini di fine anno.

RIESAME E PROPOSTA PER LA RIPETIZIONE O PER L'ABOLIZIONE DELL'ESPERIENZA

I componenti del gruppo effettuano incontri per il monitoraggio del piano e favoriscono la revisione per il miglioramento dell'iniziativa. Negli incontri, la discussione sulle criticità emerse e l'elaborazione di soluzioni in grado di agire sulle criticità saranno supportate dai dati concreti.

La valutazione finale si conclude con un report che deve essere diffuso tra tutti i docenti.

Nel mese di settembre, in occasione della revisione del POF, verranno prese decisioni in merito alla riproposizione della sperimentazione e alla disseminazione in tutte le classi.

Cronoprogramma

Attività	Data prevista di avvio e													
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	
1. individuazione delle classi prime, seconde e terze che presentano nell'orario già in vigore coincidenza di lezioni nelle discipline matematica, economia aziendale, informatica e lingue straniere														
2. contatto e incontro con i due/tre docenti che hanno presenze per verificare la disponibilità a prendere parte alla sperimentazione														
3. coinvolgimento e adesione di almeno due classi del biennio (due docenti in presenza in almeno una delle discipline) e due classi terze (due docenti in presenza in almeno una delle discipline)														
4. identificazione delle classi che non partecipano alla sperimentazione ma che sono coinvolte come classi di controllo														
5. stesura di un piano di lavoro nelle classi coinvolte, sulla base della progettazione didattica dei docenti coinvolti														
6. definizione di una scheda di rilevazione delle attività nelle classi coinvolte (sia quelle che sperimentano le classi aperte sia quelle che fungono da gruppo di controllo) e dei risultati delle verifiche														
7. definizione del lavoro di documentazione delle attività di recupero e di potenziamento: raccolta di materiali didattici e altre modalità di documentazione														
8. stesura del piano di monitoraggio in itinere: date e indicatori														
9. piano per la verifica conclusiva: date e indicatori														
10. piano di diffusione delle informazioni alle famiglie, alle altre scuole al pubblico degli studiosi														
11. sulla base del piano di lavoro (punto 5 precedente), procedono ad aprire le classi e a formare due o tre gruppi che lavorano in contemporanea in aule diverse per il recupero,														

Attività	Data prevista di avvio e												
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S
l'approfondimento (e il potenziamento)													
12. descrivono brevemente le attività compiute e implementano un contenitore digitale di materiali didattici usati nel corso delle attività													
13. compongono e scompongono i gruppi a seconda delle necessità e delle evoluzioni del lavoro svolto													
14. procedono a conservare i materiali utilizzati nelle attività di recupero e potenziamento in un contenitore digitale													
15. monitoraggio in itinere													
16. valutazione finale													
17. stesura del report finale													
18. decisioni in merito alla riedizione o alla disseminazione in tutte le classi													

Risultati attesi

1) effetti attesi sugli studenti

Ci si aspetta che l'innovazione delle classi aperte produca risultati migliori nelle pagelle del primo trimestre e nella valutazione inter-periodale di metà pentamestre se si confronta con altre modalità di recupero. Si potrebbe anche registrare una lieve flessione del numero di bocciati a giugno. Le attività possono produrre una riduzione del numero delle insufficienze gravi (uguali o inferiori a 4) nella pagella del trimestre, un riduzione del numero di insufficienze gravi come presentazione alla scrutinio finale di giugno.

2) effetti attese sui docenti

Il coinvolgimento di un numero limitato di classi nella sperimentazione di metodologie innovative di recupero/potenziamento a classi aperte consente di avviare un piano di ricerca-azione con analisi dei risultati tra classi partecipanti e classi che, invece, seguono i percorsi tradizionali. I docenti potranno avere a disposizione informazioni di prima mano sull'esperienza e questo può favorire il coinvolgimento dei più scettici. Ci si aspetta una riflessione collettiva tra i docenti sui risultati ottenuti, sui limiti e sulle potenzialità della sperimentazione, basata su dati concreti piuttosto che su idee e narrazioni non verificabili.

3) risultati qualitativi e quantitativi

Ci si aspetta che la richiesta di partecipazione al progetto sia superiore a due classi per il primo biennio e due terze per il secondo biennio. Ci si aspetta che la richiesta di partecipazione coinvolga più di due docenti per ogni coppia di classi sperimentali e che siano coinvolti sia docenti di matematica, che di economia aziendale e informatica.

Risorse necessarie

Per la realizzazione del progetto, il cui responsabile è individuato nella Funzione Strumentale di contrasto della dispersione in collaborazione con la funzione strumentale del POF, serve la collaborazione di almeno 4 docenti.

Si possono ipotizzare carichi di lavoro aggiuntivo per ciascun docente pari a mezz'ora ogni ora di recupero e potenziamento concretamente attivata. Se si stimano un totale di 20 ore di attività a classi aperte, allora si possono stimare per l'anno scolastico in corso: $20 \times 4 \times \frac{1}{2}$ ora uguale a 40 ore aggiuntive di attività non di insegnamento. Queste ore di lavoro valgono 17,50 lordo dipendente e 23,22 lordo stato. Servirebbero pertanto circa 930€ di finanziamento per coprire l'extra lavoro dei docenti.

Si possono stimare costi aggiuntivi di fotocopie e materiali da riprodurre per circa 50 € per classe da moltiplicare per 4 classi. Un totale di 200 €.

Il progetto di sperimentazione in sole 4 classi richiede 1.130 €.

2. Avviare le iniziative di recupero degli apprendimenti già a partire dal mese di novembre

Responsabile	Prof. Loris Cavani	Data di avvio:	
--------------	--------------------	----------------	--

Data primo riesame		Date secondo riesame:	
--------------------	--	-----------------------	--

Situazione al (indicare mese e anno)	● (Verde)	● (Giallo)	● (Rosso)
	In linea	In ritardo	In grave ritardo

Descrizione del progetto

<p>PIANIFICAZIONE</p> <p>Si prevedono le seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 individuazione delle materie del biennio e del triennio per le quali prevedere corsi di recupero disciplinari e sportelli didattici pomeridiani 2 definire il numero di ore necessarie per ciascuna materia individuata 3 definire il numero massimo e quello minimo di studenti frequentanti i corsi di recupero 4 raccogliere le volontà e le disponibilità dei docenti delle diverse discipline intenzionati ad attuare il recupero 5 definirne i tempi e le modalità organizzative 6 stesura di un calendario delle iniziative di recupero con l'indicazione delle date, ore, elenco alunni e docenti 7 comunicazione alle famiglie del calendario predisposto 8 individuare le materie per le quali prevedere una verifica conclusiva al termine del recupero 9 raccogliere la disponibilità degli alunni del triennio (soprattutto delle classi quarte) per ricoprire la funzione di tutor nell'iniziativa pomeridiana "compiti insieme" 10 coinvolgimento dei docenti coordinatori di classe del biennio (soprattutto delle classi prime) per sollecitare la partecipazione degli alunni che necessitano di questo intervento di recupero 11 stesura del calendario dell'attività "compiti insieme" con tempi, luoghi, orari, alunni tutor e docenti coordinatori 12 comunicazione al collegio docenti dei risultati delle attività di recupero
<p>REALIZZAZIONE</p> <p>Si prevedono le seguenti fasi a cura dei docenti coinvolti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 individuano i contenuti prioritari della materia oggetto del corso di recupero

- 2 predispongono le attività didattiche puntuali e specifiche per il gruppo di alunni frequentanti il corso
- 3 preparano la verifica che sarà sottoposta al termine del corso
- 4 valutano l'andamento dei corsi di recupero in base ai risultati delle verifiche
- 5 individuano e sollecitano gli alunni del biennio a partecipare all'attività "compiti insieme"
- 6 coordinano gli alunni tutor nell'iniziativa "compiti insieme"
- 7 procedono ad una valutazione in itinere e finale dell'iniziativa insieme agli alunni tutor

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE FINALE

Il progetto prevede un'attività di monitoraggio di tutte le fasi in cui esso è articolato, al fine di verificare l'andamento delle singole fasi e l'eventuale messa a punto in corso d'opera, ove se ne presentasse l'esigenza.

Il monitoraggio prenderà in considerazione i seguenti indicatori e verrà effettuato a dicembre, febbraio e aprile.

- 1 il numero di corsi di recupero realizzati e il numero di alunni che vi hanno partecipato
- 2 il giudizio espresso dai docenti coinvolti sull'andamento dei corsi di recupero
- 3 la somministrazione e i risultati delle prove di verifica
- 4 il gradimento da parte degli studenti che hanno partecipato alle iniziative di recupero
- 5 il profitto scolastico ottenuto dagli alunni frequentanti le attività di recupero al termine degli scrutini di gennaio e giugno.

RIESAME E PROPOSTA PER LA RIPETIZIONE O PER L'ABOLIZIONE DELL'ESPERIENZA

I componenti del gruppo effettuano incontri per il monitoraggio del piano e favoriscono la revisione per il miglioramento dell'iniziativa. Negli incontri, la discussione sulle criticità emerse e l'elaborazione di soluzioni in grado di agire sulle criticità saranno supportate dai dati concreti.

La valutazione finale si conclude con un report che deve essere diffuso tra tutti i docenti.

Nel mese di settembre, in occasione della revisione del POF, verranno prese decisioni in merito alla riproposizione della sperimentazione e alla disseminazione in tutte le classi.

Cronoprogramma

Attività	Data prevista di avvio e													
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	
1. individuazione delle materie del biennio e del triennio per le quali prevedere corsi di recupero pomeridiani														
2. definire il numero di ore necessarie per ciascuna materia individuata														
3. definire il numero massimo e quello minimo di studenti frequentanti i corsi di recupero														
4. raccogliere le volontà e le disponibilità dei docenti delle diverse discipline intenzionati ad attuare il recupero														
5. definirne i tempi e le modalità organizzative														
6. stesura di un calendario delle iniziative di recupero con l'indicazione delle date, ore, elenco alunni e docenti														

Attività	Data prevista di avvio e												
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S
7. comunicazione alle famiglie del calendario predisposto													
8. individuare le materie per le quali prevedere una verifica conclusiva al termine del recupero													
9. raccogliere la disponibilità degli alunni del triennio (soprattutto delle classi quarte) per ricoprire la funzione di tutor nell'iniziativa pomeridiana "compiti insieme"													
10. coinvolgimento dei docenti coordinatori di classe del biennio (soprattutto delle classi prime) per sollecitare la partecipazione degli alunni che necessitano di questo intervento di recupero													
11. stesura del calendario delle attività "compiti insieme" con tempi, luoghi, orari, alunni tutor e docenti coordinatori													
12. comunicazione al collegio docenti dei risultati delle attività di recupero													
13. individuano i contenuti prioritari della materia oggetto del corso di recupero													
14. predispongono le attività didattiche puntuali e specifiche per il gruppo di alunni frequentanti il corso													
15. preparano le verifiche che saranno sottoposte al termine dei corsi													
16. valutano l'andamento dei corsi di recupero in base ai risultati delle verifiche													
17. individuano e sollecitano gli alunni del biennio a partecipare all'attività "compiti insieme"													
18. coordinano gli alunni tutor nell'iniziativa "compiti insieme"													
19. procedono ad una valutazione in itinere e finale dell'iniziativa insieme agli alunni tutor													

Risultati attesi

1. La riduzione delle insufficienze gravi e degli insuccessi scolastici a fine anno
2. Il rinforzo nello studio delle discipline nelle quali si registrano maggiori difficoltà
3. Favorire il recupero disciplinare in itinere in modo efficace, mirato e soprattutto tempestivo
4. Raggiungere una realistica autovalutazione in relazione alle proprie capacità e difficoltà
5. Sostenere il processo di apprendimento potenziando il metodo di studio
6. Rafforzare l'autonomia operativa e la fiducia nelle proprie capacità
7. Sviluppare la percezione della scuola come una realtà amica alleata per il degli alunni che la frequentano per la loro crescita umana e culturale
8. Valorizzazione degli alunni del triennio con compiti di aiuto e tutoraggio e responsabilità verso i propri pari

Risorse necessarie

Per la realizzazione dell'attività "compiti insieme" da dicembre ad aprile (con una breve pausa nel mese di febbraio) sono previsti circa 25 pomeriggi (martedì e giovedì) di due ore ciascuno. Si pensa di trovare la collaborazione di 10 docenti coordinatori.

Per quanto riguarda i corsi di recupero o sportelli didattici mi è al momento difficile quantificarne il costo.

3. Iniziare corsi di alfabetizzazione, perfezionamento dell'italiano fin dal mese di ottobre

Responsabile	Prof. Antonietta Spadavecchia	Data di avvio:	
--------------	-------------------------------	----------------	--

Data primo riesame		Date secondo riesame:	
--------------------	--	-----------------------	--

Situazione al (indicare mese e anno)	🟢(Verde)	🟡 (Giallo)	🔴 (Rosso)
	In linea	In ritardo	In grave ritardo

Componenti del gruppo di miglioramento:

Prof.

Prof.

Descrizione del progetto

<p>PIANIFICAZIONE</p> <p>Si prevedono le seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Monitoraggio del numero degli studenti non italo-foni iscritti e/o in procinto di iscriversi 2) Programmazione e realizzazione dei colloqui con gli studenti e le loro famiglie 3) Raccolta dati/info utili al monitoraggio dei bisogni di ciascun studente 4) Coinvolgimento delle famiglie all'attività scolastica 5) monitoraggio del livello linguistico per gli studenti individuati (test) 6) progettazione corsi di alfabetizzazione di 1 e 2 livello per i gruppi di studenti in base al l'esito del test 7) individuazione Docenti della scuola per i corsi
<p>REALIZZAZIONE</p> <p>Si prevedono le seguenti fasi a cura dei docenti coinvolti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Monitoraggio dei livelli di partenza relativi alla conoscenza della lingua italiana L2 (test d'Ingresso/colloqui) 2) Attivazione Corsi di Alfabetizzazione di Italiano di 1° e 2° livello 3) Attivazione di corsi di italiano relativi alla lingua di studio (percorso didattico trasversale a tutte le materie)
<p>MONITORAGGIO E VALUTAZIONE FINALE</p> <p>Il monitoraggio prenderà in considerazione i seguenti indicatori e verrà effettuato a dicembre, febbraio e aprile.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Individuazione delle difficoltà incontrate dai docenti nei confronti di studenti, in particolare per quelli di lingua madre non europea (cinese, pakistano)

- 2) Individuazione delle difficoltà incontrate dagli studenti di lingua madre cinese e pakistana
- 3) Risultati relativi all'apprendimento delle strutture di base della L2 con particolare attenzione all'assiduità , alla partecipazione e all'impegno (v. Registro elettronico ed esiti scrutini primo periodo)
- 4) Elaborazione di soluzioni rapide per facilitare il conseguimento degli obiettivi didattici

RIESAME E PROPOSTA PER LA RIPETIZIONE O PER L'ABOLIZIONE DELL'ESPERIENZA

I componenti del gruppo effettuano incontri per il monitoraggio del piano e favoriscono la revisione per il miglioramento dell'iniziativa. Negli incontri, la discussione sulle criticità emerse e l'elaborazione di soluzioni in grado di agire sulle criticità saranno supportate dai dati concreti.

La valutazione finale si conclude con un report che deve essere diffuso tra tutti i docenti.

Nel mese di settembre, in occasione della revisione del POF, verranno prese decisioni in merito alla riproposizione della sperimentazione e alla disseminazione in tutte le classi.

Cronoprogramma

ATTIVITA'	Data prevista di avvio e	G	I	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S
1. individuazione degli studenti non italofofoni iscritti alle classi prime		X														
02.reperimento dati presso le scuole medie di provenienza		X														
3 realizzazione colloqui con le famiglie degli studenti provenienti dall'estero e sondaggio sulla disponibilità dei genitori a partecipare in classe ad iniziative volte a conoscere meglio il paese d'origine		X	X													
4. realizzazione di schede informative relative ai dati raccolti da consegnare ai docenti coordinatori delle classi prime			X													
5 individuazione dei docenti di Alfabetizzazione, stesura del percorso didattico, individuazione dei criteri di valutazione			X													
6. Esecuzione del test d'ingresso per la verifica dei livelli di partenza			X													
9. Correzione dei test e attivazione dei Corsi di Alfabetizzazione di Italiano di 1° e 2° livello					X	X	X	X	X	X	X					
7.. Individuazione degli studenti dell'anno scolastico precedente da inserire nel corso di alfabetizzazione di 2° livello				X												
8. Preparazione e attuazione degli incontri nelle classi prime dei genitori degli studenti non italofofoni finalizzati alla conoscenza del paese d'origine				X												
10. Consegna PDP ai coordinatori delle classi interessate e spiegazione sulla compilazione					X											

ATTIVITA'	Data prevista di avvio e	G	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S
10'.Verifica del primo percorso : incontro con i docenti di alfabetizzazione e realizzazione dei giudizi relativi al 1° trimestre						X									
11. incontro con i genitori degli studenti coinvolti e analisi dei risultati conseguiti						X									
12. Accoglienza studenti non italofoeni in corso d'anno					X	X	X								
13.Seconda Verifica : incontro con i docenti di alfabetizzazione finalizzato all'analisi di possibili passaggi degli studenti dal 1° al 2° livello ed eventuali nuovi inserimenti nel gruppo di studio								X							
14. Rilevazione segnalazione dei docenti coordinatori relativa agli studenti non italofoeni che necessitano di lezioni di recupero disciplinare e di corsi di italiano lingua di studio (lezioni trasversali a tutte le materie)								X							
15. Attivazione dei corsi di recupero disciplinari e di italiano lingua di studio									X	X	X				
16. 3° e ultimo incontro con i docenti di alfabetizzazione finalizzato all'analisi dei risultati e alle difficoltà incontrate. Termine dei corsi di alfabetizzazione										X					
17. Incontro con i genitori degli studenti e analisi dei risultati											X				
18.Ritiro PDP compilati dai CdC e analisi dei risultati finali												X			
19. Monitoraggio dei risultati degli studenti non italofoeni e relazione finale per i docenti												X			

Risultati attesi

1. Il colloquio iniziale con le famiglie è finalizzato ad una conoscenza più approfondita dello studente e della situazione familiare. Dal colloquio iniziale e dagli incontri successivi con le famiglie ci si aspetta non solo una maggiore partecipazione dei genitori alla vita scolastica ma anche un arricchimento culturale per gli altri studenti della classe.
2. La collaborazione costante tra i docenti delle classi interessate , i docenti di alfabetizzazione e la Funzione Strumentale dovrebbe facilitare le azioni messe in opera per l'apprendimento dell'italiano come strumento indispensabile per lo studio delle varie discipline.
3. La collaborazione con i docenti dei CdC dovrebbe anche facilitare l'inserimento degli studenti non italofoeni nella classe di appartenenza. L'individuazione infatti di momenti di scoraggiamento, di crisi o di rifiuto dello studente, se monitorato e seguito, può trovare più facilmente una soluzione attraverso azioni mirate di sostegno psicologico.

Risorse necessarie

Per apprendere la lingua italiana a livello base e avanzato sono necessari corsi di alfabetizzazione che si protraggono per l'intero anno scolastico. Si possono ipotizzare circa 170 ore di lezione tra primo e secondo livello con la partecipazione di almeno 3 docenti a cui è necessario aggiungere almeno 20 ore di corso di italiano trasversale con 1 docente e 15 ore circa di corsi di recupero disciplinare realizzato da almeno 4 docenti.

La programmazione, inoltre, e la realizzazione delle varie attività, nonché il reperimento dati implica anche un impegno capillare della funzione strumentale affiancata da almeno 2 docenti.

II Obiettivo

Il secondo obiettivo del piano di miglioramento è: sviluppare un percorso di conoscenza del mondo del lavoro per favorire le scelte post diploma e sostenere la motivazione all'apprendimento.

Elenco delle azioni previste

Le azioni previste per il conseguimento di questo obiettivo sono:

1. Realizzare gli stage negli ambienti di lavoro per le classi terze e avviare quelli delle classi quinte

1. Realizzare gli stage negli ambienti di lavoro per le classi terze e avviare quelli delle classi quinte

Responsabile	Prof. Malagoli Lorena	Data di avvio:	Ottobre 2015
--------------	-----------------------	----------------	--------------

Data primo riesame	10 Dicembre 2015	Date secondo riesame:	30 Gennaio 2016
--------------------	------------------	-----------------------	-----------------

Situazione al (indicare mese e anno)	● (Verde)	● (Giallo)	● (Rosso)
	In linea	In ritardo	In grave ritardo
10 /12/2015			
30/01/2016			

Componenti del gruppo di miglioramento:

Prof. Malagoli Lorena

Prof. Prandini Antonella

Descrizione del progetto

PIANIFICAZIONE

Si prevedono le seguenti fasi:

- 1 Definizione del progetto di stage per le classi terze
- 2 Presentazione del progetto agli studenti e alle famiglie
- 3 Presentazione del progetto e delle modalità di lavoro ai tutor di stage
4. Predisposizione della modulistica

REALIZZAZIONE

Si prevedono le seguenti fasi a cura dei docenti coinvolti:

- 1 Contatti con le possibili aziende ospitanti
- 2 Organizzazione e svolgimento corsi sulla sicurezza sul lavoro per gli alunni (8 ore)
- 3 Stipula di accordi di collaborazione con associazioni di categoria
- 4 Stipula di convenzioni con le aziende ospitanti
5. Incontri con esperti del mondo del lavoro sui comportamenti da tenere nei luoghi di lavoro
- 6 Stage in azienda dall'11 gennaio 2016 al 23 gennaio 2016

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE FINALE

Il progetto prevede un'attività di monitoraggio di tutte le fasi in cui esso è articolato, al fine di verificare l'andamento delle singole fasi e l'eventuale messa a punto in corso d'opera, ove se ne presentasse l'esigenza.

Il monitoraggio prenderà in considerazione i seguenti indicatori e verrà effettuato a dicembre, febbraio.

1 Controlli sulla correttezza degli abbinamenti

2 Misurazione della soddisfazione delle aziende ospitanti tramite i contatti telefonici tra tutor scolastici e tutor aziendali e tramite l'analisi delle schede di valutazione finale degli studenti

3 Misurazione della soddisfazione degli studenti tramite la compilazione del questionario di gradimento on-line.

4 Ricaduta sull'attività didattica

RIESAME E PROPOSTA PER LA RIPETIZIONE O PER LA MODIFICA DELL'ESPERIENZA

I componenti del gruppo effettuano incontri per il monitoraggio del piano e favoriscono la revisione per il miglioramento dell'iniziativa. Negli incontri, la discussione sulle criticità emerse e l'elaborazione di soluzioni in grado di agire sulle criticità saranno supportate dai dati concreti.

La valutazione finale si conclude con un report che deve essere diffuso tra tutti i docenti.

Nel mese di settembre, in occasione della revisione del POF, verranno prese decisioni in merito alla riproposizione della sperimentazione e alla disseminazione in tutte le classi.

Cronoprogramma

Ottobre 2015: Definizione del progetto, presentazione dell'attività a studenti, famiglie e tutor individuati dai Cdc

Novembre 2015: Contatti telefonici e per e-mail tra tutor ed aziende ospitanti, svolgimento dei corsi sulla sicurezza sul lavoro (8 ore) a cura degli insegnanti dell'istituto, raccolta adesioni

Dicembre 2015: abbinamenti, incontro per discutere i comportamenti da tenere sul lavoro, controllo e distribuzione delle sedi di stage

Gennaio 2016: distribuzione modulistica

Stage dall'11/01/2016 al 23/01/2016

Rientro a scuola e condivisione dell'esperienza

Risultati attesi

I ragazzi avranno l'occasione di approcciarsi al mondo del lavoro in modo protetto, attraverso lo svolgimento di semplici mansioni di segreteria.

Le aziende potranno avere un primo breve incontro con possibili futuri dipendenti.

Risorse necessarie

Occorrerà remunerare:

i tutor di classe che si occuperanno di mantenere i contatti tra la scuola e le aziende ospitanti (10 tutor per 25 ore ciascuno)

il responsabile del progetto ed il coadiutore per l'attività di progettazione, il contatto con le associazioni esterne, la predisposizione della modulistica, l'inserimento dei dati e le attività di controllo , di supervisione e di coordinamento (150 ore)

la segreteria che riceverà e stamperà le convenzioni, riceverà le telefonate degli alunni assenti, farà la comunicazione all'INAIL degli stagisti (durante il normale orario di lavoro)

III Obiettivo

Il terzo obiettivo del Piano di Miglioramento è sviluppare nei docenti il senso di responsabilità collettiva nei confronti del problema dell'insuccesso scolastico e dell'abbandono in corso d'anno, delle frequenze irregolari e delle mancate re-iscrizioni dopo la bocciatura.

Elenco delle azioni previste

Le azioni previste per il conseguimento di questo obiettivo sono:

1. Impostare procedure di rilevazione delle situazioni di frequenza irregolare, abbandoni, trasferimenti con la collaborazione del personale di segreteria

1. Impostare procedure di rilevazione delle situazioni di frequenza irregolare, abbandoni, trasferimenti con la collaborazione del personale di segreteria

Responsabile	Prof. Giovanni De Iaco	Data di avvio:	
--------------	------------------------	----------------	--

Data primo riesame		Date secondo riesame:	
--------------------	--	-----------------------	--

Situazione al (indicare mese e anno)	● (Verde)	● (Giallo)	● (Rosso)
	In linea	In ritardo	In grave ritardo

Componenti del gruppo di miglioramento:

Marcello Maggiore

Area amministrativa personale docente e alunni

Accesso diretto con ai titolari delle diverse piattaforme sw utilizzate per la gestione dei dati

Descrizione del progetto

PIANIFICAZIONE

Si prevedono le seguenti fasi:

1. Verifica del personale di segreteria da coinvolgere nella attività e degli strumenti disponibili per rilevazioni le analisi.
2. Definizione degli strumenti di analisi e rilevazione dei dati di interesse.
3. Definizione dei tempi di rilevazione dei dati e relative modalità di analisi nelle forme “aggregato” e “disaggregato” su scala ristretta in itinere (ed eventualmente di fine periodo) e di fine periodo.
4. Definizione dei tempi di rilevazione dei dati e relative modalità di analisi nelle forme “aggregato” e “disaggregato” su scala complessiva in itinere e di fine periodo
5. Definizione di un piano di diffusione dei risultati in itinere e di fine periodo.

REALIZZAZIONE

Si prevedono le seguenti fasi a cura dei docenti coinvolti:

6. Applicazione alle classi scelte degli strumenti di analisi e rilevazione dei dati di interesse.
7. Rilevazione dei dati e relative analisi nelle forme “aggregato” e “disaggregato”, in itinere, su scala ristretta.
8. Rilevazione dei dati e relative analisi nelle forme “aggregato” e “disaggregato”, di fine periodo, su scala complessiva
9. Documento riepilogativo delle rilevazioni, delle analisi e piano di diffusione dei risultati.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE FINALE

Il progetto prevede un’attività di monitoraggio di tutte le fasi in cui esso è articolato, al fine di verificare l’andamento delle singole fasi e l’eventuale messa a punto in corso d’opera, ove se ne presentasse l’esigenza.

Il monitoraggio prenderà in considerazione gli indicatori relativi a frequenza irregolare, abbandoni, trasferimenti e verrà effettuato a febbraio/aprile e giugno/luglio.

RIESAME E PROPOSTA PER LA RIPETIZIONE O PER L’ABOLIZIONE DELL’ESPERIENZA

I componenti del gruppo effettuano incontri per il monitoraggio del piano e favoriscono la revisione per il miglioramento dell’iniziativa. Negli incontri, la discussione sulle criticità emerse e l’elaborazione di soluzioni in

grado di agire sulle criticità saranno supportate dai dati concreti.

La valutazione finale si conclude con un report che deve essere diffuso tra tutti i docenti.

Nel mese di settembre, in occasione della revisione del POF, verranno prese decisioni in merito alla riproposizione della sperimentazione e alla disseminazione presso docenti, famiglie, studenti e personale amministrativo.

Cronoprogramma

Attività	Data prevista di avvio e	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S
		1. Verifica del personale di segreteria da coinvolgere nella attività e degli strumenti disponibili per le analisi.											
2. Definizione degli strumenti di analisi e rilevazione dei dati di interesse.													
3. Definizione dei tempi di rilevazione dei dati e relative modalità di analisi nelle forme aggregato e disaggregato su scala ristretta in itinere e di fine periodo.													
4. Definizione dei tempi di rilevazione dei dati e relative modalità di analisi nelle forme aggregato e disaggregato su scala complessiva in itinere e di fine periodo													
5. Definizione di un piano di diffusione dei risultati in itinere e di fine periodo.													
6. Applicazione alle classi scelte degli strumenti di analisi e rilevazione dei dati di interesse													
7. Rilevazione dei dati e relative analisi nelle forme "aggregato" e "disaggregato", in itinere, su scala ristretta.													
8. Rilevazione dei dati e relative analisi nelle forme "aggregato" e "disaggregato", di fine periodo, su scala complessiva													
9. Documento riepilogativo delle rilevazioni, delle analisi e piano di diffusione dei risultati.													

Risultati attesi rispetto a docenti, famiglie e personale amministrativo

Effetti su docenti, studenti, famiglie e personale amministrativo:

- Migliorare la comprensione delle dinamiche che portano ai problemi di abbandono scolastico, frequenza irregolare, trasferimenti e bocciature.
- Piano di sensibilizzazione rivolto a tutti gli attori della filiera della formazione scolastica, dalle famiglie agli insegnanti senza trascurare le aree di gestione amministrativa e dirigenziali che renda più rapida ed efficace la comunicazione;
- adottare strumenti e procedure che periodicamente evidenzino casi di difficoltà/criticità che portano verso l'abbandono scolastico, frequenza irregolare, trasferimenti e bocciature;
- adottare strumenti e procedure che consentano di produrre iniziative tempestive e mirate atte a ridurre i problemi che portano verso l'abbandono scolastico, frequenza irregolare, trasferimenti e bocciature;
- ridurre significativamente il fenomeno dell'abbandono scolastico, frequenza irregolare, trasferimenti e bocciature;

Risorse necessarie

Per la realizzazione del progetto, il cui responsabile è individuato nella Funzione Strumentale per le Nuove Tecnologie in collaborazione con l'area amministrativa e gestionale di insegnanti e studenti. E' stata individuata la persona di riferimento nel sig. Marcello Maggiore.

Si possono ipotizzare carichi di lavoro aggiuntivo come segue: Si stimano un totale complessivo di 30 ore di attività (15+15) e costi aggiuntivi per fotocopia e materiale da riprodurre.

IV Obiettivo

Il quarto obiettivo del Piano di Miglioramento è sviluppare il lavoro collettivo dei consigli di classe su obiettivi condivisi, precisi e misurabili

Elenco delle azioni previste

Le azioni previste per il conseguimento di questo obiettivo sono:

1. Valorizzare e potenziare le funzioni dei coordinatori di classe attraverso attività di formazione e definizione di nuovi compiti

1. Valorizzare e potenziare le funzioni dei coordinatori di classe attraverso attività di formazione e definizione di nuovi compiti

Responsabile	Prof. Paola Fornaciari	Data di avvio:	
--------------	------------------------	----------------	--

Data primo riesame		Date secondo riesame:	
--------------------	--	-----------------------	--

Situazione al (indicare mese e anno)	● (Verde)	● (Giallo)	● (Rosso)
	In linea	In ritardo	In grave ritardo

Componenti del gruppo di miglioramento:

Prof. Paola Mengoli

Prof. Paola Tirelli

Descrizione del progetto

PIANIFICAZIONE

Si prevedono le seguenti fasi:

1. Individuazione delle criticità della funzione di coordinatore di classe, mansioni, responsabilità, carichi di lavoro, tempo impiegato, a sostegno della volontà di assegnazione di risorse disponibili;
2. Raccordo costante fra i coordinatori di classe e i docenti funzioni strumentali e incarichi equivalenti nonché con lo staff della vicepresidenza allo scopo di avere *team* coordinati ed efficienti per il perseguimento del successo scolastico degli studenti;
3. Approntamento e utilizzo di un contenitore digitale di facile accesso per attingere materiale messo a disposizione dai docenti funzioni strumentali e incarichi equivalenti nonché scambiare e condividere informazioni (*info-sharing*) con i docenti funzioni strumentali e incarichi equivalenti;
4. Condivisione e diffusione delle informazioni alle famiglie sul funzionamento e sul lavoro in itinere dei CdC

REALIZZAZIONE

Si prevedono le seguenti fasi a cura dei docenti coinvolti:

1. definizione di una scheda di rilevazione dei tempi di lavoro previsti nell'arco dell'anno scolastico dei coordinatori di classe, differenziando mansioni e impegni secondo le diverse classi del biennio e del triennio per monitorare e misurare l'effettivo carico di lavoro per un'equa distribuzione delle risorse disponibili;
2. coinvolgimento dei coordinatori di classe in almeno un incontro con staff vicepresidenza sulla gestione quotidiana della classe (corretta compilazione del registro elettronico circa gli impegni della classe, ritardi, assenze; valutazione trasparente delle verifiche orali e scritte per un facile accesso dei genitori a tali documenti, valutazione della condotta e uniformità di procedure nei diversi CdC, conoscenza e applicazione uniforme del Regolamento di Istituto nei CdC, procedure dei CdC per sanzioni disciplinari e per gestione dei casi degli alunni H, ecc.) allo scopo di creare il senso del lavoro "collettivo" non soltanto all'interno di ogni CdC ma anche omogeneo fra tutti i CdC ed offrire massima trasparenza di informazione alle famiglie
3. approntamento, messa a punto e utilizzo di un contenitore digitale in cui i docenti funzione strumentale e incarichi equivalente conferiranno il materiale a loro disposizione utile alla gestione del gruppo classe (su formazione delle classi, strategie antidispersione, accoglienza, alfabetizzazione, sostegno, alternanza scuola-lavoro, orientamento, internazionalizzazione, nuove tecnologie, POF, RAV, PdM, SNV, INVALSI, obiettivi trasversali, programmazione di classe ecc.);
4. l'incontro all'inizio dell'anno scolastico per i coordinatori di classe con i docenti funzione strumentale e incarichi equivalenti e con lo staff della vicepresidenza sarà finalizzato a fornire un contributo in fase preventiva e suggerire un miglioramento del lavoro quotidiano dei coordinatori di classe che operano da tramite tra i CdC e famiglie e devono quindi fungere da facilitatori nelle relazioni scuola-famiglia.
5. Condivisione da parte dei coordinatori di classe e dei docenti membri del CdC di azioni coordinate e condivise nell'arco dell'anno scolastico
6. Raccordo fra coordinatore di classe e rappresentanti dei genitori nel CdC per aggiornamenti costanti sulla situazione della classe; eventuali incontri con tutti i genitori della classe
7. I docenti coordinatori di classe fanno il punto della situazione e il responsabile del progetto rileva la situazione

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE FINALE

Il progetto prevede un'attività di monitoraggio di tutte le fasi in cui esso è articolato al fine di verificare l'andamento delle singole fasi e l'eventuale messa a punto in corso d'opera, ove se ne ravvisasse l'esigenza.

Il monitoraggio prenderà in considerazione i seguenti indicatori e verrà effettuato a gennaio, marzo e maggio, in corrispondenza degli scrutini del trimestre e delle riunioni dei Consigli di Classe del pentamestre.

- L'efficacia delle azioni condivise e coordinate messe a punto e realizzate dai CdC
- Il giudizio espresso dai docenti coinvolti sull'andamento delle attività

La valutazione finale sarà condotta su indicatori qualitativi

- Gradimento da parte dei docenti coinvolti
- Ricaduta sugli studenti e sulle famiglie degli studenti

La valutazione sarà condotta su indicatori quantitativi

- Numero di CdC che opereranno come *team* coordinati e che faranno uso costante di *info-sharing*
- Numero di contatti con le famiglie coinvolte in un rapporto di costante confronto
- Numero degli studenti per i quali è accresciuto il benessere scolastico in termini di miglioramento dei risultati scolastici e comportamentali

La valutazione finale verrà fatta nel mese di giugno dopo gli scrutini di fine anno.

RIESAME E PROPOSTA PER LA RIPETIZIONE O PER L'ABOLIZIONE DELL'ESPERIENZA

I componenti del gruppo effettuano incontri per il monitoraggio del piano e favoriscono la revisione per il miglioramento dell'iniziativa. Negli incontri la discussione sulle criticità emerse e l'elaborazione di soluzioni in grado di agire sulle criticità saranno supportate dai dati concreti.

La valutazione finale si conclude con un report che deve essere diffuso tra tutti i docenti.

Nel mese di settembre, in occasione della revisione del POF, verranno prese decisioni in merito all'implementazione di azioni coordinate e condivise nei CdC gestite dai coordinatori di classe.

Cronoprogramma

Attività	Data prevista di avvio e	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O
1. Approntamento e consegna ai coordinatori di classe di una scheda di rilevazione dei tempi di lavoro previsti nell'arco dell'a.s., differenziando mansioni e impegni secondo le classi del biennio per misurazione effettivo carico di lavoro													
2. incontro dei coordinatori di classe con staff vicepresidenza sulla gestione quotidiana delle classi e con i docenti funzione strumentale e incarichi equivalenti per condivisione delle azioni													
3. messa a disposizione di un contenitore digitale in cui i docenti funzione strumentale e incarichi equivalenti conferiranno il materiale a disposizione dei coordinatori di classe utile alla gestione del gruppo classe													
4. Prima verifica dell'efficacia delle azioni negli scrutini del trimestre													
5. Condivisione da parte dei coordinatori di classe e dei docenti membri del CdC di azioni coordinate e condivise													
6. Raccordo fra coordinatore di classe e rappresentanti dei genitori nel CdC per aggiornamenti costanti sulla situazione della classe;													
7. Verifica dell'efficacia delle azioni in occasione dei CdC di marzo													
8. Verifica dell'efficacia delle azioni in occasione dei CdC di maggio													
9. Verifica dell'efficacia delle azioni negli scrutini del pentamestre													
10. piano di diffusione delle informazioni alle famiglie, alle altre scuole al pubblico degli studiosi													
11. piano per la verifica conclusiva: date e indicatori													
12. decisioni in merito all'implementazione di azioni coordinate e condivise nei CdC gestite dai coordinatori di classe.													

Risultati attesi

Si prevede che le azioni pianificate avranno effetti duraturi, incidendo sia direttamente sui risultati scolastici degli studenti, sia sulle pratiche educative che i docenti realizzeranno, ampliando le abitudini al lavoro collegiale e al monitoraggio costante degli andamenti.

- effetti attesi sui docenti del CdC:** organizzazione di un lavoro quotidiano condiviso nel CdC, uniformità di azione e valutazione del CdC, perseguimento di obiettivi condivisi, precisi e misurabili, miglioramento della conoscenza della classe e delle famiglie, offrendo alle famiglie informazioni sempre aggiornata sulle classi, sviluppo del senso di responsabilità collettiva nei confronti dei discenti, del problema

dell'insuccesso scolastico e dell'abbandono in corso d'anno, delle frequenze irregolari e delle mancate re-iscrizioni dopo la bocciatura.

2. effetti attesi sugli studenti della classe:

a) migliorare la percezione degli studenti di

-un *teamwork* sinergico dei docenti della classe di accompagnamento nel percorso educativo in risposta ai loro bisogni;

-trattamento e valutazione imparziali del singolo studente equiparato agli altri all'interno del gruppo classe, delle classi dello stesso anno di corso e di tutti gli studenti della scuola;

-percezione di un rapporto di costante collegamento con le famiglie e quindi accrescimento della consapevolezza di poter contare su diversi soggetti, attenti e disponibili;

b) miglioramento della preparazione degli studenti e dei loro risultati scolastici, rendendo più efficaci, tempestive e personalizzate le azioni di recupero degli apprendimenti in corso d'anno, monitorare i fenomeni delle frequenze irregolari e di demotivazione, migliorare le relazioni tra compagni di classe e tra docenti e studenti all'interno delle classi, coinvolgere maggiormente le famiglie nel percorso scolastico dei loro figli.

Risorse necessarie

Per la realizzazione del progetto, il cui responsabile è individuato nella figura della docente vicaria, serve la collaborazione di tutti i docenti funzioni strumentali e incarichi equivalenti. Trattandosi di attività di formazione interna alla scuola si possono prevedere carichi di lavoro aggiuntivo per ciascun docente FS/incarico equivalente pari a 3 ore.

Se si prevede un totale di 3 ore, allora si possono stimare per l'anno scolastico in corso: 3 h. x 9 docenti coinvolti a offrire formazione uguale a 21 ore aggiuntive di attività non di insegnamento. Queste ore di lavoro valgono 17,50 lordo dipendente e 23,22 lordo stato. Servirebbero pertanto circa € _____ di finanziamento per coprire il lavoro extra dei docenti.

Si possono stimare costi aggiuntivi di fotocopie e materiali da riprodurre per circa 20 € in quanto la maggior parte del materiale verrà condivisa in modo elettronico. Il progetto richiede € _____

V Obiettivo

Il quinto obiettivo del Piano di Miglioramento è: ridurre le metodologie didattiche che prevedono lezioni frontali, compiti assegnati a casa individualmente e verifiche in classe per **aumentare** l'uso di didattiche innovative, con metodologie coinvolgenti ed efficaci, anche con l'uso di tecnologie informatiche, specialmente nelle classi iniziali

Elenco delle azioni previste

Le azioni previste per il conseguimento di questo obiettivo sono:

3. Sperimentare metodologie attive dopo una formazione e condividendo l'esperienza tra colleghi
4. Realizzare azioni multidisciplinari su obiettivi trasversali e la loro valutazione attraverso rubriche condivise

1. Sperimentare metodologie attive dopo una formazione e condividendo l'esperienza tra colleghi

Responsabile	Prof. Paola Bartolacelli	Data di avvio:	
Data primo riesame		Date secondo riesame:	
Situazione al (indicare mese e anno)		● (Verde)	● (Giallo) ● (Rosso)

	In linea	In ritardo	In grave ritardo

Componenti del gruppo di miglioramento:

Prof.

Prof.

Descrizione del progetto

<p>PIANIFICAZIONE</p> <p>Si prevedono le seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Individuazione di un esperto formatore che sia disponibile a condurre due incontri presso la scuola 2 Realizzazione della formazione dei docenti di italiano e matematica (specie del primo biennio) 3 Individuazione delle classi in cui si effettua l'innovazione 4 Conduzione delle attività innovative da parte di almeno due docenti per ogni classe coinvolta 5 Dotazione di videoproiezione nelle aule
<p>REALIZZAZIONE</p> <p>Si prevedono le seguenti fasi a cura dei docenti coinvolti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 partecipazione attiva alla formazione iniziale 2 revisione della programmazione didattica disciplinare per la classe coinvolta 3 definizione delle azioni didattiche da condurre in maniera innovativa e produzione dei materiali necessari per il lavoro dei gruppi 4 conduzione delle attività didattiche innovative 5 raccolta dei materiali prodotti, loro catalogazione e pubblicazione negli spazi dedicati del registro elettronico 6 puntuale registrazione delle attività nel registro elettronico 7 partecipazione attiva all'incontro finale di valutazione dell'esperienza
<p>MONITORAGGIO E VALUTAZIONE FINALE</p> <p>Il progetto prevede un'attività di monitoraggio di tutte le fasi in cui esso è articolato, al fine di verificare l'andamento delle singole fasi e l'eventuale messa a punto in corso d'opera, ove se ne presentasse l'esigenza. Il monitoraggio prenderà in considerazione i seguenti indicatori e verrà effettuato a febbraio e giugno.</p> <p>N° di classi coinvolte (rilevazione dal registro elettronico)</p> <p>N° di ore in cui si realizzano azioni didattiche con metodologie non frontali (rilevazione dal registro elettronico)</p> <p>Incremento delle valutazioni intermedie e finali degli studenti nelle discipline che hanno introdotto metodologie non frontali (rilevazione dai tabelloni degli scrutini)</p> <p>Quantità di materiali didattici immessi nello spazio condiviso e aperto (rilevazione dal registro elettronico)</p> <p>Livello di gradimento della partecipazione da parte degli studenti (questionario)</p> <p>Livello di soddisfazione dei docenti partecipanti (questionario, focus group)</p>
<p>RIESAME E PROPOSTA PER LA RIPETIZIONE O PER L'ABOLIZIONE DELL'ESPERIENZA</p> <p>I componenti del gruppo effettuano incontri per il monitoraggio e favoriscono la revisione per il miglioramento dell'iniziativa. Negli incontri, la discussione sulle criticità emerse e l'elaborazione di soluzioni in grado di agire sulle criticità saranno supportate dai dati concreti.</p> <p>La valutazione finale si conclude con un report che deve essere diffuso tra tutti i docenti.</p> <p>Nel mese di settembre, in occasione della revisione del POF, verranno prese decisioni in merito alla riproposizione della sperimentazione e alla disseminazione in tutte le classi.</p>

Cronoprogramma

Attività	Data prevista di avvio e	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S

Attività	Data prevista di avvio e	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S
1. Individuazione del docente formatore													
2. individuazione dei docenti che seguiranno la formazione dell'esperto													
3. realizzazione dei due incontri di formazione													
4. individuazione delle classi in cui effettuare la sperimentazione													
5. definizione delle attività e loro realizzazione con modalità innovative													
6. raccolta dei materiali prodotti in formato digitale e inseriti per condivisione nel registro elettronico													
7. analisi e valutazione dei risultati ottenuti													
8. predisposizione report in formato digitale dei risultati raggiunti per condivisione													
9. decisioni in merito alla riedizione o alla disseminazione in tutte le classi													

Risultati attesi

1. Aumento della motivazione verso lo sforzo di apprendimento e l'interesse verso i contenuti delle lezioni
2. Maggiore interiorizzazione dei concetti appresi attraverso azioni di scoperta, confronto nel piccolo gruppo e uso di materiali e strumenti digitali
3. Potenziamento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze previste nella programmazione didattica delle discipline coinvolte (italiano, matematica, altre eventuali)
4. Miglioramento dei risultati delle prove di verifica delle discipline coinvolte (italiano, matematica, altre eventuali) possibilmente a partire dalle prove di dicembre.

Risorse necessarie

Formatore: 3+3 ore=6 a 100 euro l'una	600 euro
Lavoro di preparazione 4 docenti*20 ore di attività in classe *1/2 ora* 23,22€	930 euro

2. Realizzare azioni multidisciplinari su obiettivi trasversali e la loro valutazione attraverso rubriche condivise

Responsabile	Prof. Paola Bartolacelli	Data di avvio:	
--------------	--------------------------	----------------	--

Data primo riesame		Date secondo riesame:	
--------------------	--	-----------------------	--

Situazione al (indicare mese e anno)	● (Verde)	● (Giallo)	● (Rosso)
	In linea	In ritardo	In grave ritardo

Componenti del gruppo di miglioramento:

Prof.

Prof.

Descrizione del progetto

PIANIFICAZIONE Si prevedono le seguenti fasi: <ol style="list-style-type: none"> 1. individuazione di un gruppo di tre/quattro docenti disponibili a progettare almeno due schede di attività relative agli obiettivi trasversali più perseguiti 2. selezione di almeno tre classi del primo biennio e tre del secondo a cui somministrare le attività trasversali 3. progettazione di almeno una scheda di lavoro per il primo biennio, una per il secondo biennio in formato digitale 4. diffusione di tale scheda ai docenti coordinatori di classe 5. realizzazione delle attività 	
6. progettazione rubric di valutazione formativa individuale e/o generale di tali attività ad opera del gruppo di coordinamento	
7. somministrazione delle rubric	
8. analisi qualitativa dei risultati ottenuti da condividere con i coordinatori di classe	
9. proposte di adeguamento e miglioramento	
REALIZZAZIONE Si prevedono le seguenti fasi a cura dei docenti coinvolti: <ol style="list-style-type: none"> 1 progettazione schede attività e rubric ad opera del gruppo di coordinamento 2 somministrazione delle schede di attività trasversali a cura dei coordinatori di ciascuna classe prescelta 3 raccolta ed analisi dei materiali 4 monitoraggio delle attività 5 somministrazione e analisi delle rubric di valutazione a cura del gruppo di coordinamento 6 analisi dei risultati ottenuti condivisi con i coordinatori 	
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE FINALE Il progetto prevede un'attività di monitoraggio di tutte le fasi in cui esso è articolato, al fine di verificare l'andamento delle singole fasi e l'eventuale messa a punto in corso d'opera, ove se ne presentasse l'esigenza. Il monitoraggio prenderà in considerazione i seguenti indicatori e verrà effettuato a febbraio e se possibile anche in aprile. <ol style="list-style-type: none"> 1 analisi delle rubric di valutazione 2 schema riassuntivo 3 comparazione dei risultati con predisposizione di un report in formato digitale per la diffusione e condivisione dei risultati 	
RIESAME E PROPOSTA PER LA RIPETIZIONE O PER L'ABOLIZIONE DELL'ESPERIENZA I componenti del gruppo effettuano incontri per il monitoraggio del piano e favoriscono la revisione per il miglioramento dell'iniziativa. Negli incontri, la discussione sulle criticità emerse e l'elaborazione di soluzioni in grado di agire sulle criticità saranno supportate dai dati concreti. La valutazione finale si conclude con un report che deve essere diffuso tra tutti i docenti. Nel mese di settembre, in occasione della revisione del POF, verranno prese decisioni in merito alla riproposizione della sperimentazione e alla disseminazione in tutte le classi.	

Cronoprogramma

Attività	Data prevista di avvio e	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S
1. individuazione dei docenti componenti il gruppo di coordinamento													

Attività	Data prevista di avvio e	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S
2. progettazione delle schede di attività: una per il primo biennio e una per il secondo													
3. Selezione delle classi da coinvolgere: tre del primo biennio e tre del secondo													
3. somministrazione schede attività a ciascuna classe													
4. progettazione rubric di valutazione													
5. analisi dei risultati ottenuti													
6. predisposizione report in formato digitale dei risultati raggiunti da discutere con i coordinatori													
7. eventuale adattamento del materiale prodotto per un'ulteriore somministrazione													
8. eventuale ulteriore somministrazione nuove schede alle classi coinvolte													
9. riproposizione rubric di valutazione agli studenti													
10. ulteriore analisi dei risultati confrontati con quelli precedentemente ottenuti da parte del gruppo di lavoro													
11. predisposizione report conclusivo sui risultati raggiunti nelle singole prove e in raffronto tra loro; condivisione dei risultati con i coordinatori di classe e con gli altri docenti													
12. decisioni in merito alla riedizione o alla disseminazione in tutte le classi													

Risultati attesi

1. Maggiore consapevolezza delle competenze trasversali anche in relazione alle capacità organizzative e logiche
2. Aumento della motivazione verso lo sforzo di apprendimento
3. Maggiore interiorizzazione dei concetti appresi attraverso azioni di sistematizzazione e ri-organizzazione mentale
4. Potenziamento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze di tipo trasversale previste nella programmazione didattica del consiglio di classe

Risorse necessarie

Lavoro di progettazione, verifica, revisione e analisi - 4 docenti per 20 ore	
Lavoro di somministrazione, raccolta materiali e condivisione risultati - 12 docenti per 6 ore ciascuno	

SEZIONE 4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati

Valutazione complessiva

Compito del Nucleo Interno di Autovalutazione è valutare l'andamento del Piano di miglioramento per ciascuno degli obiettivi individuati, con riferimento agli indicatori. Il piano di monitoraggio prevedrà per ciascun obiettivo scadenze specifiche, con riferimento agli indicatori individuati nella tabella 4.

Il risultato finale dovrà poi essere connesso con gli obiettivi di medio termine e cioè con i traguardi fissati nel RAV. Di questo si da conto nella tabella sotto riportata.

Tabella 19. Obiettivi del piano di miglioramento, risultati attesi, indicatori per il monitoraggio e traguardi del RAV.

	Obiettivi di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Traguardi del RAV
I	Rendere più efficaci, tempestive e personalizzate le azioni di recupero degli apprendimenti in corso d'anno	Riduzione delle insufficienze gravi nelle valutazioni intermedie e nello scrutinio finale	N° di insufficienze gravi in matematica, economia aziendale, informatica e lingue straniere al termine del trimestre	avvicinare la percentuale di studenti promossi a giugno alla media delle altre scuole della provincia
			Idem al termine dello scrutinio di giugno	
II	Sviluppare un percorso di conoscenza del mondo del lavoro per favorire le scelte post diploma e sostenere la motivazione all'apprendimento	Partecipazione degli studenti di III allo stage di 2 settimane	Gradimento espresso da studenti, tutor aziendali e tutor scolastico	valorizzare le conoscenze e le competenze acquisite durante lo stage nella valutazione finale
III	Sviluppare nei docenti il senso di responsabilità collettiva nei confronti del problema dell'insuccesso scolastico e dell'abbandono in corso d'anno, delle frequenze irregolari e delle mancate re-iscrizioni dopo la bocciatura.	Migliore conoscenza dei fenomeni	N° di segnalazioni alla funzione strumentale e n° di interventi sugli studenti a rischio	monitorare i fenomeni delle frequenze irregolari, dei trasferimenti in corso d'anno e della mancata re-iscrizione per potere comprendere le situazioni e farvi fronte in modo capillare
IV	Sviluppare il lavoro collettivo dei consigli di classe su obiettivi condivisi, precisi e misurabili	Attività multidisciplinari con obiettivi trasversali	N° attività documentate	migliorare le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti all'interno delle classi
V	Ridurre le metodologie didattiche che prevedono lezioni frontali, compiti assegnati a casa individualmente e verifiche in classe per aumentare l'uso di didattiche innovative, con metodologie coinvolgenti ed efficaci, anche con l'uso di tecnologie informatiche, specialmente nelle classi iniziali	Avvio di almeno due esperienze pilota	Descrizione delle esperienze	progettare e condividere percorsi didattici multidisciplinari, con rubriche di valutazione, per migliorare le competenze chiave di cittadinanza

Il Nucleo Interno di Autovalutazione dovrà connettere i risultati delle azioni con i traguardi del RAV. È probabile inoltre che il processo di crescita complessiva della scuola consentirà anche di migliorare la definizione degli indicatori e dei traguardi di medio termine.

Condivisione e diffusione dei risultati

Il piano di miglioramento sarà efficace se riuscirà a coinvolgere tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Il Nucleo Interno di Autovalutazione può svolgere il compito di progettare, coordinare e valutare il piano di miglioramento, ma c'è bisogno che tutta l'organizzazione prenda attivamente parte al suo sviluppo. Il processo che si attiva dovrebbe, inoltre, migliorare il clima delle relazioni interne tra professionisti.

Gli obiettivi, le metodologie e soprattutto i risultati del piano di miglioramento devono essere comunicati ai principali stakeholder della scuola nonché ai partner della attività didattiche e delle attività di stage.

Strategie di condivisione del Piano di Miglioramento all'interno della scuola

Di seguito si sintetizzano le azioni che si metteranno in campo per facilitare il coinvolgimento del maggior numero di docenti e di personale ATA nella realizzazione del piano di miglioramento.

Tabella 20. Momenti di condivisione interna. Sintesi.

Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni sull'iniziativa
Riunioni del gruppo delle FS e degli incaricati	Funzioni strumentali e incaricati	Presentazione del piano di miglioramento	
		Presentazione degli esiti del monitoraggio	
		Valutazione finale	
Comunicazioni sulle attività svolte	Responsabili delle singole azioni	Circolari in bacheca	
		Cartelloni in sala insegnanti	
Comunicazioni al collegio	Funzione strumentale POF e RAV	Relazione	
		Presentazione dati	
Comunicazione al consiglio di istituto	Funzione strumentale POF e RAV	Relazione	
		Presentazione dati	
Pubblicazione dei materiali didattici e di valutazione	Responsabili delle azioni	Costruzione di un'area nel sito internet della scuola	

Diffusione e comunicazione dei risultati del Piano di Miglioramento

Gli obiettivi e i risultati del Piano di Miglioramento devono essere condivisi con studenti, genitori e con altri stakeholders esterni come le imprese partner, le altre scuole del territorio e le autorità locali.

Nel prospetto sotto riportato sono individuate alcune forme di diffusione dei risultati.

Tabella 21. Metodi e strumenti di comunicazione, destinatari e tempi di realizzazione.

Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
Costruzione di una pagina dinamica dedicata sul sito della scuola	Studenti, genitori, altri stakeholders	entro Marzo 2016
Produzione di un report finale	Partner imprese e enti locali	entro settembre 2016

B) Piano di inclusione e integrazione

Premesse

PREMESSO CHE:

"L'istruzione inclusiva non è un optional: è una necessità di base. Dobbiamo porre i nostri concittadini più vulnerabili al centro delle nostre azioni volte a consentire a tutti di vivere meglio," (Androulla Vassiliou, Commissario europeo responsabile per l'istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù).

- il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale;
- Il modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.
- La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".
- leggere le situazioni di alcuni alunni attraverso il concetto di Bisogno Educativo Speciale (B.E.S) può far fare alla Scuola un significativo passo in avanti verso la piena inclusione;
- il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico-culturale ...
- il "Bisogno Educativo Speciale" non va visto come una diagnosi clinica, ma una dimensione pedagogico-politica;
- le recenti disposizioni ministeriali sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES; ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità.
- le recenti disposizioni ministeriali riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare l'alunno con BES sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche" consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio.
- l'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere;

VISTO CHE:

- la presenza di alunni con bisogni educativi speciali nell' ITES "Barozzi" di Modena ha assunto una dimensione strutturale ed una rilevanza numerica significativa

CONSIDERATO CHE:

1. Nel P.T.O.F. della scuola deve essere esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente: - all'insegnamento curricolare, - alla gestione delle classi, - all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, - alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
2. la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 – in modo chiaro dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.
3. la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola per: - accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi; - predisporre piani e processi

per il miglioramento organizzativo e culturale; - promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli;

4. l'inclusione necessità di un pensare "un progetto di classe", dove il sistema classe sia percepito quale luogo di "programmazione educativa" a cui si chiede di leggere e riflettere "pedagogicamente" sulla realtà "classe" per poi impostare un serio lavoro di team, che, partendo dai reali bisogni dei singoli/della collettività, sia in grado di fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno;

5. ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico, sulla base del piano annuale d'Istituto, del POF e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Tabella 22 -Situazione dell'istituto nell'anno scolastico 2016-2017

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	11
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	9
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	50
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	2
➤ Altro	0
3. Alunni in situazione di svantaggio (indicare il disagio prevalente)	9+Italiano L2
➤ Socio-economico	4
➤ Linguistico-culturale	Italiano L2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro	2
Totali	70+ Italiano L2
% su popolazione scolastica (1328 alunni)	5,3%+ Italiano L2
N° PEI redatti dai GLHO	11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	53
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	6+ Italiano L2

Tabella 23- Risorse professionali a disposizione dell'istituto nell'anno scolastico 2016-2017

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento	AREA 3 Referente Inclusione	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	AREA 3 Referente Inclusione	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor	Docenti Specializzati Disability & Case Manager	SI
Altro:	Docenti Corso Italiano L2	SI
Altro:	Coll. Ass.ni Territorio	SI

Tabella 24- Modalità di coinvolgimento dei docenti curricolari e del personale ATA. Altre informazioni.

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI

	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
	Altro:	/

Tabella 25- Sintesi dei punti di forza e di criticità

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro: Protocollo di accoglienza				X	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dall'A.S. 2015-16 e per gli anni seguenti è stata pensata e realizzata una nuova organizzazione per il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e, più in generale, per tutti gli attori coinvolti, a vario titolo, nel processo di Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (vedi Funzionigramma allegato).

Seguendo le indicazioni operative per promuovere l'Inclusione scolastica presenti nella DM 27/12/2012 e nella CM n. 8 del 06/03/2013 e dopo un'attenta analisi della legge 107 del 2015, il nostro Istituto ha individuato figure e organi specifici cui affidare il delicato compito di creare e attuare prassi inclusive, al fine di una personalizzazione della didattica, anche in assenza di certificazione medica.

Di seguito vengono riportati, a grandi linee, i compiti delle varie figure e degli organi preposti all'Inclusione.

DIRIGENTE SCOLASTICO: presiede le riunioni del "Gruppo di lavoro per l'Inclusività" (GLI); è messo al corrente dal Referente per l'Inclusione e dal Referente per la disabilità sul percorso scolastico di ogni allievo con Bisogni Educativi Speciali (BES) ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei percorsi programmati per essi; fornisce al Collegio dei docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata e opera per favorire i contatti ed il passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio; ha compiti consultivi, di formazione delle classi, di assegnazione degli insegnanti di sostegno alle classi; cura i rapporti con gli enti locali (comune, provincia, ULSS, ecc...); coordina tutte le attività; ecc.;

GLI: rileva tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola; monitora e valuta il livello di Inclusività dell'Istituto; è di supporto ai colleghi nell'individuazione e nell'attuazione di strategie/metodologie di gestione delle classi; elabora una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività), riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere entro la fine di ogni anno scolastico; ecc.;

REFERENTE PER L'INCLUSIONE: partecipa a corsi di aggiornamento/formazione relativi alla tematica dell'Inclusione e trasferisce le informazioni al Collegio dei Docenti e ai Consigli di Classe; revisiona i Protocolli degli alunni con BES; controlla la documentazione in ingresso, *in itinere* e finale degli alunni con BES; collabora con gli enti presenti nel territorio (SERVIZI Sociali, Centro per l'impiego, ASL, associazioni), in particolare per gli alunni con disabilità, a individuare il contesto più idoneo ad accoglierli, dopo la fine del ciclo di studi; collabora, con il DS, alla designazione e ripartizione delle risorse umane e materiali agli alunni con BES; ecc.;

REFERENTE DI ISTITUTO PER LA DISABILITÀ/COORDINATORE DIPARTIMENTO DI SOSTEGNO : coadiuva il Referente per l'Inclusione per ciò che concerne i percorsi degli alunni disabili; revisiona il Protocollo di Accoglienza per gli alunni con Disabilità; tiene i contatti e organizza gli incontri periodici con i referenti clinici che seguono gli alunni disabili; organizza e presenzia agli incontri di continuità tra ordini di scuola diversi per consentire, alle famiglie degli alunni interessate, di conoscere preliminarmente, nel passaggio dalla Scuola Secondaria di primo grado al nostro Istituto, gli indirizzi presenti, gli spazi, le strutture, l'organizzazione delle attività laboratoriali, ecc.; coordina i docenti del Dipartimento di Sostegno, al fine di conseguire uniformità nelle procedure da adottare; partecipa a corsi di aggiornamento/formazione sul tema della disabilità e agli incontri del CTI -; ecc.;

REFERENTI DI ISTITUTO PER I DSA E PER IL DISAGIO: coadiuvano la FS per l'Inclusione per ciò che concerne i percorsi degli alunni con DSA e con DISAGIO socio-economico e linguistico-culturale; revisionano il Protocollo di Accoglienza per gli alunni con DSA e Disagio; raccolgono tutta la documentazione degli alunni con DSA e con DISAGIO (schede di rilevazione compilate dai consigli di classe, monitoraggi periodici, PDP, ecc.);

REFERENTE DI ISTITUTO PER GLI STRANIERI: coadiuva la FS per l'Inclusione per ciò che concerne i percorsi degli alunni stranieri; revisiona il Protocollo di Accoglienza per gli alunni Stranieri; organizza specifici corsi di Italiano per alunni arrivati da poco in Italia e per alunni che devono perfezionare le loro competenze linguistiche (Progetto Italiano L2 per gli alunni non italofofoni); raccoglie tutta la documentazione degli alunni stranieri (schede di rilevazione, PDP); ecc.;

COMMISSIONE DISABILITÀ: coadiuva il Referente di Istituto per la Disabilità nelle sue funzioni; revisiona la modulistica da utilizzare per gli alunni con disabilità (PEI, PDF, ecc..), al fine di creare format snelli che contengano tutte le informazioni utili per una didattica individualizzata efficace; informa il referente per la disabilità di eventuali situazioni particolarmente problematiche presenti all'interno delle classi; ecc.;

COMMISSIONI DSA E DISAGIO: coadiuvano le referenti di Istituto per i DSA e per il DISAGIO nelle loro funzioni; revisionano il Protocollo di Accoglienza per alunni con DSA e Disagio; forniscono supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; raccolgono la documentazione elaborata dai Consigli di Classe e la ripongono nei fascicoli personali degli alunni; ecc.;

COMMISSIONE STRANIERI: : coadiuva il Referente di Istituto per gli Stranieri nelle sue funzioni; elabora specifiche griglie di rilevazione da sottoporre agli alunni stranieri per ricostruirne l'anagrafica e per verificare il grado di conoscenza della lingua italiana; ecc.;

DOCENTI DI SOSTEGNO/REFERENTI DI CLASSE: partecipano alla programmazione didattico-educativa delle classi; supportano i Consigli di classe nell'assunzione di strategie e metodologie inclusive; organizzano lavori di gruppo in cui l'alunno disabile ha un ruolo e dei compiti precisi; elaborano una prima bozza del PEI, del PDF e di tutti gli altri documenti da redigere che condividono con il Consiglio di Classe, con la famiglia degli alunni e con l'èquipe medico-specialistica; ecc.;

CONSIGLI DI CLASSE: individuano, dopo un'attenta analisi dei bisogni rilevati, gli alunni per i quali sia necessaria una personalizzazione della didattica; producono e verbalizzano ragionate considerazioni pedagogiche e didattiche che inducono a individuare come BES alunni non in possesso di certificazione medica; redigono il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni DSA e BES e applicano le strategie e le metodologie in esso contenute; dedicano, in occasione delle riunioni dei Consigli di Classe, il tempo adeguato per riflettere sull'efficacia degli interventi previsti nel PEI, per gli alunni con disabilità e, se necessario, procedono a una revisione/aggiornamento di tale documento; ecc.;

COLLEGIO DOCENTI: su proposta del GLI delibera il PAI; esplicita nel PTOF il concreto impegno programmatico a favore dell'attuazione di pratiche inclusive a favore di tutti gli alunni con BES.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il nostro Istituto si caratterizza per il crescente numero di alunni con Disabilità, con Disturbi evolutivi specifici e con Disagio. Per questo motivo, al fine di mettere in atto prassi inclusive, si prevede di realizzare specifici percorsi di formazione e aggiornamento, rivolti a tutti gli insegnanti, sulle seguenti tematiche:

- normativa recente sull'Inclusione;
- nuove tecnologie per l'Inclusione;
- individuazione dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali su base ICF.
- inserimento lavorativo per alunni con disabilità
- Codice Privacy ed alunni svantaggiati

A tali momenti di formazione formale si affiancano le occasioni informali, quotidianamente vissute: scambi di opinioni tra docenti curricolari e docenti specializzati alle attività didattiche di sostegno, Collegio dei docenti, Consigli di Classe, rapporti con gli enti presenti nel territorio, con i Centri Territoriali di Supporto (CTS) e con i Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione degli interventi programmati nel Piano Annuale per l'Inclusività avverrà in itinere, monitorando punti di forza e criticità, andando a potenziare gli aspetti più deboli. La redazione del PAI dunque ha l'obiettivo di accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno" (Nota 27 giugno 2013).

Il filo conduttore che guiderà l'azione dei docenti e di tutti gli attori coinvolti nel processo di Inclusione sarà quello del diritto alla personalizzazione del percorso formativo di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Per quanto riguarda le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti terranno in considerazione i risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e, per gli alunni disabili con programmazione per obiettivi minimi, verificheranno che gli obiettivi raggiunti siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Per gli alunni disabili con programmazione differenziata si predisporranno specifiche verifiche, coerenti con le conoscenze e gli obiettivi fissati nel PEI e, nella valutazione, si terranno in considerazione i seguenti criteri: progressi fatti rispetto al livello di partenza; motivazione; attenzione al compito; interesse.

Per gli alunni con DSA e con BES, nella predisposizione delle verifiche, si terranno in considerazione le indicazioni contenute nel PDP e si adotteranno gli strumenti compensativi e/o le misure dispensative in esso stabilite; in tale

documento, inoltre, saranno esplicitate le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. (CM n.8 6/3/2013).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'Istituto operano in sinergia diverse figure professionali: docenti di sostegno, docenti curricolari, operatori socio-sanitari, ecc.

Gli insegnanti di sostegno collaboreranno con i Consigli di Classe al fine di consentire, agli alunni con disabilità, una completa partecipazione alle attività della classe e della scuola. Terranno i contatti con le famiglie degli alunni, con le équipe medico-specialistiche che li seguono, promuoveranno attività in piccoli gruppi e realizzeranno progetti per promuovere la socializzazione degli alunni con l'intera comunità e per sviluppare abilità tecnico-pratiche promuovendo progetti laboratoriali anche in collaborazione con altri istituti.

I docenti curricolari adatteranno la programmazione di classe alle difficoltà e potenzialità degli alunni disabili e metteranno in pratica strategie e metodologie efficaci al fine di raggiungere gli obiettivi indicati nel PEI.

Gli operatori socio-sanitari promuoveranno interventi per potenziare l'autonomia, personale e sociale, degli alunni con disabilità.

Sono presenti inoltre: un Referente per l'Inclusione, un referente per la Disabilità, un referente per i DSA, un referente per il DISAGIO e un referente per gli STRANIERI.

Tutti i soggetti coinvolti organizzeranno le azioni attraverso metodologie funzionali all'Inclusione, al successo della persona nell'ottica del futuro progetto di vita anche attraverso:

- attività laboratoriali;
- attività per piccolo gruppi;
- tutoring;
- attività individualizzate;

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il nostro Istituto collabora attivamente con i seguenti servizi presenti nel territorio:

ASL (Neuropsichiatri e Assistenti Sociali) per confronti periodici in occasione della condivisione del PEI, del PDF e di eventuale documentazione redatta per gli alunni con disabilità;

- interventi di ISTRUZIONE DOMICILIARE ED OSPEDALIERA in particolare con interventi domiciliari e a distanza;

AZIENDE disponibili ad accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali per percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro beneficiando di eventuali percorsi legati alla L 68/99;

CENTRO PER L'IMPIEGO per individuare il contesto lavorativo più idoneo ad accogliere gli alunni disabili, dopo la fine del ciclo di studi;

CENTRI DIURNI POMERIDIANI per confronti con gli operatori che seguono gli alunni in orario extrascolastico;

CTI e CTS di zona per attività di informazione e di formazione/aggiornamento.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è parte attiva nel processo educativo-didattico e di Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Per gli alunni con disabilità, essa viene coinvolta per la condivisione del PEI, del PDF e ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità. Partecipa agli incontri previsti, insieme a tutti gli altri attori coinvolti nel processo di Inclusione. Nella fase di pre-accoglienza degli alunni che si iscrivono alla classe prima la famiglia, insieme all'alunno, può partecipare a degli incontri per visitare il nostro Istituto, al fine di capire se la scelta fatta può consentire una piena realizzazione delle potenzialità dell'alunno.

Nella fase finale del ciclo di studi, in collaborazione con i docenti di sostegno, la famiglia si mette in contatto con gli operatori del Centro per l'Impiego, al fine di individuare il contesto più idoneo al futuro inserimento lavorativo degli alunni disabili.

Per gli alunni con Disturbi evolutivi specifici e con Disagio essa viene coinvolta per la condivisione del PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In base alle diverse situazioni degli alunni con Bisogni Educativi Speciali vengono formalizzate nel PEI, per gli alunni con disabilità, e nel PDP per gli alunni con Disturbi evolutivi specifici e con Disagio, le scelte didattiche e metodologiche adottate dal Consiglio di Classe. Il PEI dovrà contenere: i dati personali e scolastici dell'alunno, la tipologia di disabilità, le osservazioni riguardanti il livello di autonomia, personale e sociale; l'inserimento dell'alunno nel gruppo classe; la programmazione seguita dall'alunno; le attività alle quali parteciperà; le modalità di verifica e di valutazione.

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le attività educativo/didattiche personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative utilizzati, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni alunno con Bisogni Educativi Speciali si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento è stato pensato e realizzato partendo dalla formazione e dalle competenze dei vari attori coinvolti nel processo di Inclusione. Tutti gli insegnanti hanno attivato, per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, percorsi e progetti specifici, avendo come obiettivo la valorizzazione delle capacità e delle potenzialità di ognuno di essi. Visto il crescente numero di alunni con Bisogni Educativi Speciali, si ritiene necessaria, per il prossimo anno scolastico, la presenza di figure aggiuntive (insegnanti di sostegno, tutor ed Educatori), come risorse per sostenere gli alunni con particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Dato il crescente numero di alunni con Bisogni Educativi Speciali è necessario che l'Istituto possa usufruire delle seguenti risorse aggiuntive, al fine di offrire una didattica inclusiva:

- docenti specializzati, da utilizzare nella realizzazione di progetti di Inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- finanziamenti per corsi di formazione/aggiornamento sulla didattica inclusiva;
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali esigenze degli alunni con disabilità;
- assegnazione di un adeguato numero di ore di OSS per gli alunni con disabilità grave (art.3, comma 3, Legge 104/92);
- costituzione di reti di scuole in tema di Inclusività.

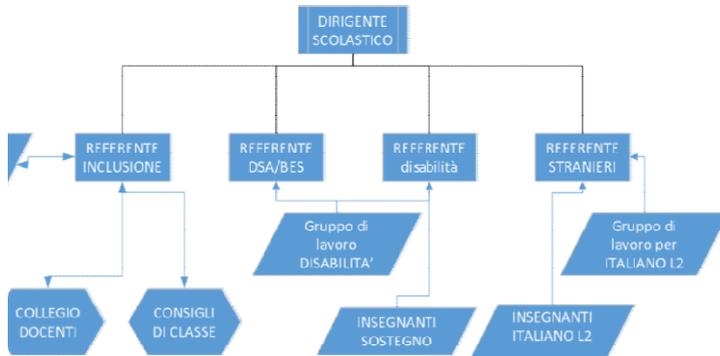
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data alla pre-accoglienza degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; in particolare, gli alunni con disabilità, accompagnati dai familiari e/o dagli insegnanti della scuola di provenienza, possono visitare il nostro Istituto, per far sì che possano vivere con più serenità il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Inoltre vengono organizzati incontri di continuità ai quali partecipano gli insegnanti della scuola di provenienza, il referente per la Disabilità dell'Istituto, la famiglia ed eventuali altri attori coinvolti nel processo di Inclusione, al fine di raccogliere il maggior numero di informazioni sui futuri iscritti. Valutate quindi le tipologie di disabilità e i Bisogni Educativi Speciali nel loro complesso, la Commissione Formazione Classi Prime provvederà all'inserimento degli alunni nel contesto più idoneo.

Nell'ambito del Progetto "Accoglienza", realizzato per le classi prime, tutti gli alunni sono coinvolti in attività (condivisione regole presenti nell'Istituto, visione filmati, uscite didattiche), al fine di favorire la socializzazione e la conoscenza dell'ambiente e di tutto il personale scolastico.

L'Istituto tiene i contatti e si confronta con gli operatori del Centro per l'Impiego o gli uffici a supporto della persona delle singole università, al fine di individuare il contesto più idoneo al futuro inserimento lavorativo o scolastico di terzo livello degli alunni con disabilità, nell'ottica della realizzazione del progetto di vita di ciascuno.

Organigramma



C) Piano triennale di formazione del personale

Introduzione

Il Piano Triennale per la Formazione del personale in servizio, previsto dai commi 121-125 della legge 107/15, esplicita le attività di formazione definite dalla scuola in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e con i risultati emersi dal Piano di Miglioramento, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione adottato dal MIUR.

La formazione in servizio dei docenti di ruolo è "obbligatoria, permanente e strutturale" come specificato nel comma 124 della legge 107; essa è parte integrante della funzione docente (artt. 26 e 29 del CCNL 2006-2009) e rappresenta un fattore decisivo per la qualificazione del sistema educativo e per la crescita professionale di chi vi opera. E' definito il principio della obbligatorietà della formazione in servizio, intesa come impegno e responsabilità professionale di ogni docente; risulta un "ambiente di apprendimento continuo" insito nella natura stessa della professione docente, in una logica strategica e funzionale al miglioramento, nell'ottica di creare così un insieme di opportunità e di crescita professionale per tutta la comunità.

L'arricchimento del profilo professionale dei docenti è strettamente correlato al miglioramento del sistema d'istruzione e all'adeguamento dell'offerta formativa della scuola ai bisogni educativi espressi dalla popolazione scolastica e dal territorio. L'obbligatorietà della formazione non si traduce, pertanto, automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma si esplica in attività formative inserite nel Piano Triennale dell'offerta formativa in coerenza con le esigenze emerse nelle analisi della realtà, partendo dal Rapporto di Autovalutazione ed esplicitate nel Piano di Miglioramento. Il Piano di ogni scuola deve considerare la formazione del personale come una leva per perseguire con successo la strategia di sviluppo e miglioramento dell'Istituto.

Le priorità della formazione, infatti, sono definite a partire dai bisogni reali che si evidenziano all'interno del sistema scolastico, cioè le esigenze emerse nella scuola per la crescita professionale degli operatori, intersecate con gli obiettivi prioritari nazionali.

Il Piano di Formazione può prevedere percorsi, anche su temi differenziati e trasversali, rivolti a tutti i docenti, a dipartimenti disciplinari, a gruppi di docenti anche di scuole in rete, a docenti che partecipano a ricerche innovative con enti accreditati, a docenti che seguono attività per aspetti specifici della propria disciplina.

Si devono perciò progettare e attuare azioni pertinenti e utili, in considerazione anche delle indicazioni contenute nel Piano nazionale della Formazione, di recente formalizzazione.

Il Piano Nazionale di Formazione stabilisce i seguenti principi:

1. Creazione di un sistema per lo sviluppo professionale

Armonizzare le azioni formative che il singolo docente realizza individualmente nella propria comunità professionale e scolastica al piano formativo della scuola con il contributo del piano nazionale

2. Promozione e sostegno alla Collaborazione

L'autonomia è una delle dimensioni della professionalità docente riconosciuta anche a livello europeo ma che deve essere controbilanciata da adeguate reti di collaborazione professionale a tutti i livelli: di scuola, territoriale, nazionale e internazionale

3. Qualità dei percorsi formativi

È necessario favorire l'innalzamento della qualità dei percorsi formativi sostenuta da buoni contenuti e buoni formatori, già presenti nella scuola e integrati con autorevoli contributi

4. Priorità della formazione

Gli obiettivi formativi prioritari sono definiti in base alla crescita professionale di ogni docente, agli obiettivi di miglioramento anche a livello nazionale

5. Innovazione continua

Occorre definire strumenti per promuovere l'innovazione a livello pedagogico, metodologico e tecnologico

6. Sviluppo professionale continuo

Si vuole valorizzare la professione docente dando riconoscimenti a chi si impegna nella propria formazione e anche nella comunità

7. Coerenza con la formazione iniziale

Occorre supportare le competenze acquisite nella formazione iniziale e ricostruirle in modo continuo e attivo

8. Legame con la formazione del Dirigente e di tutto il personale della scuola

Occorre tenere presente il bisogno formativo di tutti gli operatori della scuola e pertanto, la formazione in servizio non è un adempimento formale o contrattuale, ma è una scelta professionale che consente un'ampia autonomia culturale, progettuale, didattica, di ricerca, nell'ambito della libertà di insegnamento e nel quadro delle innovazioni scientifiche.

Questa dimensione suggerisce quindi la creazione di un sistema di sviluppo professionale continuo, un ambiente di apprendimento "diffuso" qualificato da un insieme di differenti opportunità culturali per la formazione: corsi, comunità di pratiche, riviste, pubblicazioni, esperienze associative, proposte di ricerca, attività accademiche.

Per fare questo e per raggiungere gli obiettivi correlati ad un'efficace ricaduta della formazione nell'ambito dell'insegnamento, il punto di partenza è l'adozione di "standard professionali".

Il raggiungimento di adeguati standard rende indispensabile l'introduzione di strumenti in grado di accompagnare il percorso di crescita professionale, cioè un sistema on-line nel quale ciascun docente potrà documentare e riorganizzare la propria "storia formativa e professionale" costruendo il proprio Portfolio professionale. Il Portfolio professionale permetterà ai docenti di documentare la propria storia formativa operando direttamente sulla piattaforma on line.

Il Portfolio diventa quindi parte integrante del fascicolo digitale del docente.

Le priorità della Formazione 2016-2019 definite a livello nazionale sono le seguenti

- **COMPETENZE DI SISTEMA**

Autonomia didattica e organizzativa

Didattica per competenze e innovazione metodologica

Valutazione e miglioramento

- **COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO**

Lingue straniere

Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento

Scuola e lavoro

- **COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA**

Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale

Inclusione e disabilità

Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Oltre a queste indicazioni definite a livello nazionale, nella redazione del Piano di Formazione si devono prendere in considerazione gli elementi specificati nel Piano di Miglioramento della scuola.

Dall'analisi della situazione della scuola, attraverso la fase di autovalutazione d'istituto evidenziata nel Rav, si sono dichiarate nel PdM le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi di processo connessi alle rispettive priorità e traguardi. In esso sono già previste azioni relative a

- innovazione metodologica
- prevenzione dell'insuccesso scolastico e del disagio giovanile

Analizzando tutti questi elementi si procede a definire le azioni di formazione espresse in termini di Unità Formative. Ogni Unità dovrà indicare la struttura di massima del percorso formativo; è assimilata a un CFU (credito formativo universitario), perciò dovrà comprendere circa 25 ore di lavoro per ciascun partecipante.

Le Unità Formative possono essere promosse direttamente dall'istituzione scolastica o dalla rete che organizza la formazione. Le Unità Formative, possono essere inoltre associate alle scelte personali del docente. La partecipazione a piani che comportano itinerari formativi di notevole consistenza o il maggiore coinvolgimento in progetti di particolare rilevanza e innovatività all'interno della scuola o nelle reti di scuole sarà adeguatamente riconosciuta con Unità Formative.

Esse saranno documentate nel Portfolio personale del docente.

Piano per la formazione dei docenti

Il Piano Triennale per la Formazione dei docenti dell'istituto prende spunto sia dal Piano Nazionale per la Formazione sia dal Piano di Miglioramento dell'Istituto (PdM).

Nel Piano di Miglioramento si affronta l'analisi dettagliata dei punti di debolezza dell'istituto e si definiscono delle linee d'azione per intervenire su tali carenze e cercare di pervenire al miglioramento della scuola.

In particolare, nel PdM si evidenziano le seguenti due priorità centrali, quali elementi fondamentali per riqualificare la scuola nelle sue diverse attività:

I) migliorare la preparazione degli studenti e i loro risultati scolastici specialmente nei primi anni di corso. Strettamente correlato a ciò risulta, in particolare, anche la riduzione delle bocciature a giugno, la riduzione degli esiti a livelli bassi in matematica e italiano nelle prove INVALSI.

II) ridurre la quota di studenti che abbandonano gli studi.

Gli obiettivi di processo mirati al raggiungimento di queste due priorità, espressi nel PdM, sono tali da permettere una correlazione tra ciò che è stato definito dal Miur in data 3/10/2016 e le priorità sopra esplicitate; da tale operazione si deduce che tra essi vi sono delle notevoli affinità, in particolare si sottolinea il legame tra la competenza di sistema – didattica per competenze e innovazione metodologica- e la competenza per una scuola inclusiva – coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile- con alcuni degli obiettivi del PdM, come è riportato nella tabella sottostante:

Tabella 26- Connessioni tra Piano nazionale e Piano di miglioramento

Competenze Piano Nazionale	Priorità PdM	Obiettivo PdM
COMPETENZE DI SISTEMA Didattica per competenze e innovazione metodologica	Migliorare la preparazione degli studenti e i loro risultati scolastici specialmente nei primi anni di corso.	Ridurre le metodologie didattiche che prevedono lezioni frontali, compiti assegnati a casa individualmente e verifiche in classe per aumentare l'uso di didattiche innovative, con metodologie coinvolgenti ed efficaci, anche con l'uso di tecnologie informatiche, specialmente nelle classi iniziali
COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile	Ridurre la quota di studenti che abbandonano gli studi	Sviluppare il lavoro collettivo dei consigli di classe su obiettivi condivisi, precisi e misurabili

Occorre prendere in considerazione le azioni per il raggiungimento di questi obiettivi e ampliarle in una logica di maggior coinvolgimento dei docenti e degli studenti ai fini di ottenere una ricaduta ancor più significativa. Pertanto, le si può riassumere nello schema seguente:

Tabella 27- Obiettivi e azioni di formazione

Obiettivo	Azione
-----------	--------

Obiettivo	Azione
Ridurre le metodologie didattiche che prevedono lezioni frontali, compiti assegnati a casa individualmente e verifiche in classe per aumentare l'uso di didattiche innovative, con metodologie coinvolgenti ed efficaci, anche con l'uso di tecnologie informatiche, specialmente nelle classi iniziali	1. Sperimentare metodologie attive dopo una formazione e condividendo l'esperienza tra colleghi. Adottare una didattica per competenze
Sviluppare il lavoro collettivo dei consigli di classe su obiettivi condivisi, precisi e misurabili	2. Realizzare azioni multidisciplinari su obiettivi trasversali e la loro valutazione attraverso rubriche condivise

Poiché nel Piano Nazionale è specificato che ogni scuola deve garantire ai docenti almeno una Unità Formativa per ogni anno scolastico, di seguito si riporta l'Unità Formativa progettata per la formazione dei docenti nell'anno scolastico 2016/17 per il miglioramento della competenza inerente all'innovazione metodologica.

Unità Formativa per ridurre le lezioni frontali e adottare metodologie didattiche attive.

Obiettivi di processo

1. Ridurre le metodologie didattiche che prevedono lezioni frontali, compiti assegnati a casa individualmente e verifiche in classe per aumentare l'uso di didattiche innovative, con metodologie coinvolgenti ed efficaci, anche con l'uso di tecnologie informatiche, specialmente nelle classi iniziali, al fine di incentivare la motivazione allo studio.
2. Rendere più efficaci, tempestive e personalizzate le azioni di recupero degli apprendimenti in corso d'anno per favorire l'interiorizzazione dei concetti studiati

Ricadute attese sugli studenti

5. Aumento della motivazione verso lo sforzo di apprendimento e l'interesse verso i contenuti delle lezioni
6. Maggiore interiorizzazione dei concetti appresi attraverso azioni di scoperta, confronto nel piccolo gruppo e uso di materiali e strumenti digitali
7. Potenziamento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze previste nella programmazione didattica delle discipline coinvolte (italiano, matematica, altre eventuali)
8. Miglioramento dei risultati delle prove di verifica delle discipline coinvolte (italiano, matematica, altre eventuali) possibilmente a partire dalle prove di dicembre.
9. Flessione del numero di bocciati a giugno.

Modalità di realizzazione e tempi

	Tempi
1 Formazione docenti delle classi prime e seconde di italiano e matematica (ed eventualmente altri docenti interessati) attraverso due interventi di un formatore qualificato sul metodologie didattiche innovative: nel primo incontro si prevede una prima parte orientata ai metodi per una didattica centrata sull'alunno e in grado di favorire lo sviluppo delle competenze. Si pensa di presentare un nuovo modello di ambiente d'apprendimento indispensabile per questo nuovo approccio e vengono presentate le ICT come strumenti fondamentali ed efficaci per la realizzazione di questo nuovo ambiente, fra le quali anche le G suite for Education, la flipped classroom. Nel secondo incontro si pensa di introdurre la PBL, didattica per progetti, in modalità Cooperative Learning, quale strategia di riferimento per l'attuazione di un approccio didattico per Competenze e Learned Centered.	Novembre 3 h + 3 h.

		Tempi
2	Realizzazione delle azioni didattiche innovative. Formazione di gruppi di studenti per sperimentare le nuove metodologie di apprendimento in italiano, matematica e in altre discipline con approccio innovativo, diverso dalla lezione frontale. Il docente è il punto di riferimento e la guida dei gruppi, secondo la metodologia appresa. Possibilità di effettuare attività di recupero in itinere di apprendimenti mancanti o fragili e insufficienti secondo tale modalità	Novembre, Dicembre Gennaio, Febbraio 12h.
3	Monitoraggio e verifica dell'andamento della sperimentazione. Raccolta dei risultati sugli apprendimenti, del progresso della progettazione didattica delle discipline coinvolte	Gennaio 1 h.
4	Introduzione di eventuali cambiamenti e miglioramenti derivanti dal risultato del monitoraggio. Ripresa delle attività didattiche di apprendimento e di recupero degli apprendimenti in itinere.	Marzo, Aprile, Maggio5h.
5	Verifica finale. Report. Proposta relativamente alla riproposizione dell'esperienza con integrazioni e modifiche.	Giugno 1 h.
	Totale ore	25 h.

Carattere innovativo dell'azione progettuale.

Affrontare attività di apprendimento e di recupero con modalità innovative che pongono al centro lo studente e la sua costruzione del sapere. Adottare metodologie attive che rendano lo studente protagonista e co-costruttore del suo sapere attraverso il procedere per compiti reali, problemi da risolvere, strategie da trovare e scelte da motivare. Adottare una didattica per competenze. Ampliare e qualificare l'uso delle nuove tecnologie come strumenti che facilitano l'apprendimento e come sistemi che mettono a disposizione contenuti utili nell'insegnamento-apprendimento delle discipline, nel potenziamento e nell'ampliamento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze.

Unità Formativa per azioni multidisciplinari su obiettivi trasversali e la loro valutazione attraverso rubriche condivise

L'Unità Formativa che segue potrebbe essere realizzata nell'anno scolastico 2017/18 ed è mirata al miglioramento delle competenze Per una scuola inclusiva - Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

Pianificazione

Si prevedono le seguenti fasi:

1. individuazione di un gruppo di docenti disponibili a progettare almeno due schede di attività relative agli obiettivi trasversali più perseguiti e segnalati nella scheda di programmazione dei consigli di classe. Si selezioneranno, in particolare, gli obiettivi trasversali che maggiormente impattano con il disagio, l'insuccesso e la demotivazione. Ad esempio, potrebbero essere: agire in modo autonomo e responsabile, imparare ad imparare, collaborare e partecipare.
2. selezione di almeno tre classi del primo biennio e tre del secondo a cui somministrare le attività trasversali
3. progettazione di almeno una scheda di lavoro per il primo biennio, una per il secondo biennio in formato digitale
4. diffusione di tale scheda ai docenti coordinatori di classe
5. realizzazione delle attività
6. progettazione rubriche di valutazione formativa individuale e/o generale di tali attività ad opera del gruppo di coordinamento
7. somministrazione delle rubriche
8. analisi qualitativa dei risultati ottenuti da condividere con i coordinatori di classe

9. proposte di adeguamento e miglioramento

Realizzazione

Si prevedono le seguenti fasi a cura dei docenti coinvolti:

fasi	tempi (h)
1. progettazione schede attività e rubriche ad opera del gruppo di coordinamento	10
2. somministrazione delle schede di attività trasversali a cura dei coordinatori di ciascuna classe prescelta	
3. raccolta ed analisi dei materiali	4
4. monitoraggio delle attività	4
5. somministrazione e analisi delle rubriche di valutazione a cura del gruppo di coordinamento	3
6. analisi dei risultati ottenuti condivisi con i coordinatori	4

Monitoraggio e valutazione finale

Il progetto prevede un'attività di monitoraggio di tutte le fasi in cui esso è articolato, al fine di verificare l'andamento delle singole fasi e l'eventuale messa a punto in corso d'opera, ove se ne presentasse l'esigenza.

Risultati attesi

- Maggiore consapevolezza delle competenze trasversali anche in relazione alle capacità organizzative e logiche
- Aumento della motivazione verso lo sforzo di apprendimento
- Maggiore interiorizzazione dei concetti appresi attraverso azioni di sistematizzazione e ri-organizzazione mentale
- Potenziamento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze di tipo trasversale previste nella programmazione didattica del consiglio di classe
- Innalzare la qualità dell'apprendimento di tutti gli alunni.
- Rafforzare la capacità della scuola di realizzare elevati standard di qualità per il benessere degli studenti e il recupero del disagio sociale
- Promuovere la centralità dello studente e della persona con i suoi bisogni e le sue aspettative, a partire da bisogni concreti e dalla realtà quotidiana

Altre attività di formazione dei docenti

Oltre a queste unità formative, progettate sulla base delle indicazioni contenute nel Piano di Miglioramento, il Piano della Formazione deve prendere in considerazione anche le indicazioni esplicitate nei piani di intervento in aree di particolare rilevanza strategica, individuate a livello nazionale dal Miur e facenti parte del Ptof. Esse sono le seguenti:

- PAI – Piano Annuale per l'Inclusività
- PSD – Piano Scuola Digitale
- Proposte del team dell'animatore digitale

Si riportano di seguito le indicazioni contenuti nei documenti sopraccitati.

- Nel PAI:

L'Istituto si caratterizza per il crescente numero di alunni con disabilità, con disturbi evolutivi specifici e con disagio. Per questo motivo, al fine di mettere in atto prassi inclusive, si prevede di realizzare specifici percorsi di formazione e aggiornamento, rivolti a tutti gli insegnanti, sulle seguenti tematiche:

- normativa recente sull'inclusione;

- nuove tecnologie per l'inclusione;
- individuazione dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali su base ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute)
- inserimento lavorativo per alunni con disabilità
- Codice Privacy ed alunni svantaggiati

b. Nel Piano Scuola Digitale sono specificate le seguenti azioni

- "Didattica avanzata con sistemi di videoproiezione
- Il coding e il pensiero computazionale
- Didattica con gli strumenti integrati alla piattaforma G Suite for Education
- E-Safety anche rivolti alle famiglie e agli studenti"

Si precisa che alcuni degli elementi previsti nel Piano scuola digitale potrebbero essere inseriti nella unità formativa progettata per il corrente anno scolastico, come ad esempio l'uso della G suite for education e la flipped classroom

c. Le proposte avanzate dal team dell'animatore digitale sono le seguenti

- "DSATools: App e risorse in Rete per una didattica inclusiva
- ECDL per docenti
- Didattiche alternative: flipped classroom e gamification
- pacchetto Zucchetti o sistemi ERP/gestionali equivalenti
- InnoBAR: lo sportello digitale per i docenti dell'Istituto"

Unità formativa sui temi dell'integrazione e dell'inclusione

Dall'analisi dei bisogni emersi dal Piano Annuale per l'inclusività, si ritiene necessario progettare un intervento formativo di base inerente alla normativa relativa a tale ambito, prevedendo un excursus sui punti fondamentali delle norme per poi focalizzarsi su quella di più recente istituzione. La struttura dell'intervento è il seguente:

L' Unità Formativa, della durata di due ore, è realizzabile in seduta plenaria, con un relatore esperto che affronti gli argomenti al fine di permettere il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a. Conoscere i punti fondamentali della normativa per gli alunni disabili e i relativi aspetti applicativi
- b. Conoscere i punti fondamentali della normativa per gli alunni con DSA e BES e i relativi aspetti applicativi
- c. Conoscere i caratteri innovativi della normativa per l'inclusività e i relativi aspetti applicativi

Formazione autonoma dei docenti

Le Unite Formative cui i docenti partecipano possono essere sia quelle promosse direttamente dalla scuola, sia quelle associate alle scelte personali di ciascun docente. Ovviamente le attività formative scelte dal docente devono attenersi alle linee guida nazionali, in merito alle competenze prioritarie da approfondire e sviluppare.

Attività formativa per i docenti e per il personale ATA

L'istituto promuove da quattro anni un'attività di formazione permanente del personale (docente ed ATA) relativa alle manovre di primo intervento su persone incoscienti (tecniche di BLS) e sull'uso del defibrillatore (DEA) presente nella nostra scuola.

La finalità è di formare istruttori laici (non sanitari) in grado di intervenire tempestivamente a supporto della gestione dell'emergenza.

Il gruppo attualmente è formato da 17 persone che hanno aderito volontariamente a tale iniziativa. Periodicamente (ogni 24 mesi) devono svolgere una lezione di ripasso obbligatoria (durata 5 ore) che permetta loro di prolungare la validità del patentino conseguito.

D) Piano di autovalutazione di istituto e rapporto annuale

La valutazione d'istituto si occupa dell'efficacia dell'azione complessiva della scuola. In particolare si attivano le seguenti azioni:

- Valutazione dei progetti annuali promossi dal collegio dei docenti
- Misurazione e valutazione degli abbandoni: mancata re-iscrizione dopo la bocciatura, ritiri in corso d'anno, nulla osta per trasferimento, frequenze interrotte e saltuarie
- Misurazione e valutazione della diffusione di voti insufficienti al termine del primo periodo e valutazione dei risultati delle azioni di recupero intermedio.
- Valutazione degli esiti degli scrutini finali e degli esami di stato (compreso il voto di promozione)
- Valutazione sull'andamento degli interventi disciplinari gravi e delle note.

L'autovalutazione dell'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi educativi è richiesta dalla normativa nazionale (DPCdM 24_08_2012) e si avvale di:

1. dati organizzati dal MPI e resi disponibili per la redazione del RAV
2. report dettagliati prodotti da INVALSI a seguito della partecipazione alle rilevazioni nazionali degli apprendimenti per le classi seconde.

Ulteriori e specifici strumenti di rilevazione di dati per la valutazione di istituto potranno essere adottati sulla base di proposte vagliate dal Gruppo di autovalutazione e dal Collegio dei Docenti.

E) Piano triennale scuola digitale

Premessa

Con il D.M. del 27 ottobre 2015 è stato adottato il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD). Il suddetto documento si propone di introdurre nel mondo della scuola azioni e strategie dirette a favorire l'uso delle tecnologie nella didattica e a potenziare le competenze dei docenti e degli studenti in materia di innovazione digitale (http://www.istruzione.it/scuola_digitale/index.html).

Con D.M. n. 435 del 16 giugno 2015 sono state stanziare risorse per l'organizzazione, a livello capillare sul territorio nazionale, di percorsi di formazione diretti a favorire un pieno sviluppo del processo di digitalizzazione delle scuole attraverso la nuova figura dell'animatore digitale, un docente individuato secondo la normativa vigente in ciascuna istituzione scolastica.

Il compito principale di questa figura (rif. Prot. 17791 del 19/11/2015) è quello di "favorire il processo di digitalizzazione delle scuole, nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del PNSD".

Al fine di garantire la continuità temporale utile per l'attuazione delle azioni del PNSD programmate nell'ambito del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), l'animatore digitale è stato individuato per un periodo di durata triennale, salvo eventuali proroghe. Coerentemente con i fabbisogni della propria scuola, l'animatore coordina la diffusione

dell'innovazione digitale e le attività del PNSD previste nel PTOF, collaborando con l'intero staff della scuola e con tutti i soggetti che possono contribuire alla realizzazione degli obiettivi del PNSD.

Profilo

Il profilo dell'animatore digitale (azione #28 del PNSD) è rivolto a:

- **Formazione interna:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.
- **Coinvolgimento della comunità scolastica:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- **Creazione di soluzioni innovative:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di *coding* per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Dal momento che la figura dell'animatore digitale è di recente istituzione e deve ancora essere adeguatamente formata, l'ITES JACOPO BAROZZI ha utilizzato ed utilizzerà la sua esperienza pregressa nel campo dell'innovazione digitale ispirando le proprie azioni ai compiti fin qui assolti dalla figura della Funzione Strumentale NUOVE TECNOLOGIE, istituita già da alcuni anni presso il nostro istituto.

Sulla base della rilevazione dei bisogni emersa dal Rapporto di autovalutazione dell'istituto (RAV) e coerentemente con le indicazioni del PNSD (azione #28) e con il piano digitale della scuola, in qualità di animatore digitale dell'istituto il sottoscritto presenta il proprio piano di intervento nei capitoli 1 per l'a.s. 2015-2016 e nel capitolo 2 per gli a.s. 2016-2017 e 2017-2018.

Infine si precisa il presente documento è stato redatto con la collaborazione delle prof.sse Paola Bartolacelli e Patrizia Pini e che, il piano di intervento proposto, avendo carattere triennale, potrebbe subire variazioni o essere aggiornato in itinere a seconda delle esigenze e delle necessità del personale della scuola, degli studenti e del territorio in cui l'ITES JACOPO BAROZZI è collocato.

Piano di intervento: 2015 – 2016

Il piano di intervento per il primo anno scolastico (Fase Preliminare) è stato strutturato sulla base delle linee guida del MIUR, della azione #28 del PNSD e delle esperienze pregressa condotta dall'ITES Jacopo Barozzi e di quelle della funzione strumentale "Nuove Tecnologie",

Esso si articola sui tre ambiti previsti dal profilo: formazione interna, coinvolgimento della comunità scolastica, creazione di soluzioni innovative. Ogni ambito è descritto e suddiviso per ogni tipologia di intervento.

Piano di intervento: Ambiti e Interventi

AMBITO	INTERVENTI as 2015-2016 – fase preliminare
Formazione interna	Somministrazione di un questionario informativo/valutativo per la rilevazione delle conoscenze/competenze/tecnologie/aspettative in possesso dei docenti e degli alunni per l'individuazione dei bisogni sui 3 ambiti del PNSD (strumenti, curricolo, formazione).
	Elaborazione e pubblicazione sul sito della scuola degli esiti dell'indagine conoscitiva e relative considerazioni sulle azioni successive da attuare.
	Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docente (blog di istituto).
	Formazione specifica per Animatore Digitale
	Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.
Coinvolgimento della comunità scolastica	Coinvolgimento della comunità scolastica sui temi del PNSD anche attraverso la pubblicizzazione di attività e iniziative legate a questi temi. Adozione di strumenti di comunicazione (blog con sezione dedicata sia ai temi del PNSD in ambito nazionale che alle attività e iniziative attuate dalla scuola), che garantisca una comunicazione efficace basata su condivisione, collaborazione, interazione, confronto
	Creazione sul sito istituzionale della scuola di uno spazio dedicato al PNSD per informare sul piano e sulle iniziative.
	Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo)
	Partecipazione a contest proposti da soggetti pubblici e/o privati
Creazione di soluzioni innovative	Partecipazione a progetti PON per la creazione di "spazi alternativi per l'apprendimento" che coniughino l'innovazione tecnologica per la didattica con la metodologia laboratoriale attiva e collaborativa basata su problem solving.
	Verifica funzionalità e installazione di software per le LIM della scuola
	Ricognizione della dotazione tecnologica dell'istituto
	Attivazione del profilo social network su Facebook per un più moderno ed efficace coinvolgimento della comunità scolastica e del contesto socio culturale in cui essa opera
	Attivazione di un canale Youtube per la raccolta di video delle attività svolte nella scuola
Attivazione di postazioni per la connessione ad Internet (modulo FAP) a disposizione delle famiglie la consultazione dei servizi on line della scuola, delle istituzioni connesse e per il disbrigo di pratiche amministrative.	

Piano di intervento:2017 - 2019

Sulla base delle linee guida per la redazione del Piano Digitale di istituto, si fornisce una programmazione di massima, in quanto appare opportuno attendere la conclusione della fase di formazione della figura dell'animatore digitale per una progettazione più dettagliata. Per il momento si fa riferimento ai compiti fin qui assolti dalla figura della Funzione Strumentale Nuove Tecnologie, alle azioni descritte nel piano di miglioramento

dell'istituto, alla rilevazione dei bisogni emersa dal RAV, alle indicazioni generali del PNSD (azione #28) e al PTOF di istituto.

Essendo parte di un Piano Triennale, il piano di intervento proposto potrebbe subire variazioni o essere aggiornato in itinere a seconda delle esigenze e delle necessità del personale della scuola, degli studenti e del territorio in cui l'Istituzione Scolastica opera.

Anche per il biennio 2016-2018 il piano di intervento si articola sui tre ambiti previsti da profilo: formazione interna, coinvolgimento della comunità scolastica, creazione di soluzioni innovative. Ogni ambito è descritto e suddiviso per ogni tipologia di intervento.

Piano di intervento: Ambiti e Interventi

AMBITO	INTERVENTI as 2016-2018
Formazione interna	Aggiornamento della sezione del blog della scuola dedicata sia ai temi del PNSD in ambito nazionale che alle attività e iniziative attuate dalla scuola e per assistenza
	Formazione specifica per Animatore Digitale.
	Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale
	Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale.
	Formazione base per tutti i docenti per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola
	Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale e del coding nella didattica
	Formazione per la creazione da parte dei docenti del proprio blog come strumento per una didattica costruttivista
	Formazione per editing e montaggio di video (es. video caricati su Youtube)
	Formazione rivolta ad un uso complessivo degli strumenti messi a disposizione da registro elettronico : <ul style="list-style-type: none"> • sulle nuove funzionalità per la gestione della piattaforma e-learning per la creazione di lezioni multimediali, la gestione dei compiti e di altre attività didattiche; • sulle nuove funzionalità per gestire il nuovo sistema di messaggistica con conferma di lettura, condivisione documenti e per la prenotazione dei colloqui con i genitori;
	Formazione all'utilizzo delle Google Apps for Educational per l'organizzazione e per la didattica.
	Formazione sull'uso di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata: soluzioni on line per la creazione di classi virtuali, social network .
Supporto ai docenti mediante brevi corsi di formazione in cui i docenti più esperti nelle nuove tecnologie condividono le loro conoscenze con i colleghi e altri strumenti didattici digitali nell'attività didattica quotidiana	
Incontri di presentazione dell'uso del registro elettronico agli alunni delle classi prime (in collaborazione con lo staff di Dirigenza).	
Coinvolgimento della comunità scolastica	Creazione di un gruppo di lavoro costituito dal dirigente, dall'animatore digitale, dal DSGA e progressivamente da un piccolo staff, costituito da coloro che sono disponibili a mettere a disposizione le proprie competenze in un'ottica di crescita condivisa con i colleghi
	Creazione/aggiornamento di spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD.
	Creazione di una commissione web di Istituto.
	Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale
	Utilizzo cartelle condivise e documenti condivisi per la condivisione di

AMBITO	INTERVENTI as 2016-2018
	attività e la diffusione delle buone pratiche.
	Utilizzo sperimentale di strumenti per la condivisione con gli alunni (gruppi, community).
	Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" a Code Week (15-23 ottobre) e a all'ora di coding attraverso la realizzazione di laboratori di coding aperti.
	Partecipazione a contest di soggetti pubblici e/o provati
	Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo)
Creazione di soluzioni innovative	Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale integrazione/revisione
	Utilizzo dei Tablet in possesso della scuola in alcune classi per le attività didattiche
	Creazione di un repository d'Istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto
	Sviluppo di attività di alfabetizzazione civica del cittadino digitale
	Attività rivolte allo sviluppo competenze dell'area computazionale degli alunni.
	Diffusione dell'utilizzo del coding nella didattica (linguaggio Scratch).
	Aggiornamento del Canale Youtube per la raccolta di video delle attività svolte nella scuola
	Creazione/aggiornamento di postazioni per la connessione ad Internet (modulo FAP) a disposizione delle famiglie la consultazione dei servizi on line della scuola, delle istituzioni connesse e per il disbrigo di pratiche amministrative.
	Utilizzo di classi virtuali (community, classroom).
	Realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata con l'utilizzo di nuove metodologie: flipped classroom,.
	Partecipazione ai bandi sulla base delle azioni del PNSD.

Allegati

Al Piano triennale dell'offerta formativa sono allegati i documenti che esplicitano le programmazioni disciplinari messe a punto dai Gruppi di lavoro disciplinare per ciascuna classe di corso e gli obiettivi trasversali dei Consigli di classe.

Programmazione disciplinare

Italiano

Storia

Inglese

Francese

Spagnolo

Tedesco

Matematica

Informatica

Scienze integrate

Geografia

Diritto ed economia

Economia Aziendale

Scienze motorie

Religione cattolica

Materia alternativa

Obiettivi trasversali

Obiettivi trasversali per il primo biennio

Obiettivi trasversali per il secondo triennio e il quinto anno